

LA DIVISA USA ARRIVA A 1555 LIRE Ancora record per il dollaro in tutta Europa

L'avanzamento causato dalla prospettiva di un aumento dei tassi d'interesse Usa

ROMA — Nuovo record per il dollaro che continua la sua ascesa inarrestabile: la valuta americana ha chiuso ieri a 1555 lire contro 1552 lire alla chiusura di mercoledì con un guadagno di tre punti.

Il dollaro è apparso ancora in rialzo su tutte le principali piazze europee. Oltre che in Italia, la divisa Usa si è rafforzata in Francia e in Germania: a Francoforte la quotazione è stata di 2.6363 marchi, nuovo massimo degli ultimi sette anni e mezzo, con la Bundesbank che ha venduto quasi 27 milioni di dollari.

Alla base dei rialzi, osservano gli esperti, sono l'annuncio del finanziamento del tesoro Usa, le previsioni di ampia crescita della massa monetaria settimanale statunitense e la prospettiva di fermezza o addirittura di aumento dei tassi di interesse.

In questo quadro le previsioni di dati sfavorevoli della bilancia commerciale di giugno, che saranno pubblicati probabilmente oggi, non sono servite ad equilibrare la situazione e a frenare in qualche modo l'ascesa della valuta Usa. Molti operatori notano comunque come attualmente l'interesse sia più concentrato sulla debolezza del marco che sulla forza del dollaro.

In Italia, intanto, la situazione, dollaro a parte, non ha segnato grossi mutamenti: il marco ha guadagnato qualcosa, quotando 592,175 lire rispetto alle 591,87 lire di mercoledì, mentre il franco francese è rimasto fermo a 197,01 lire.

In leggerissimo progresso la sterlina, la cui quotazione al fixing è risultata pari a 2374,875 lire rispetto alle precedenti 2373,025 lire. In leggero assestamento, infine, il franco svizzero, passato dalle 734,125 lire precedenti alle odierne 733,885 lire di ieri.

Mentre il dollaro continuava la sua ascesa spazzando a spese del marco e delle valute ad esso più legate, il governatore della Riserva Federale è tornato ad ammonire che il gigantesco «buco» dei conti dello stato americano provoca tensioni sui mercati monetari, spingendo al rialzo i tassi d'interesse. «Come stanno attualmente le cose», ha detto Volcker, «la crescita domanda di credito privato a seguito della ripresa in atto nell'attività economica si scontra con il continuo, pesante fabbisogno di finanziamento da parte del governo».

QUALCHE DIFFICOLTÀ PER CRAXI CHE OGGI FA IL PUNTO A PERTINI

La Dc vuole un programma più chiaro Spadolini fa i capricci e alza il prezzo

La lotta per i ministeri sembra ormai cominciata: difficilmente avremo un governo più «snello»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Longo e Zanone hanno dato via libera a Craxi ma man mano che ci si avvicina alla stretta finale riemergono i problemi: la Dc chiede un approfondimento sul programma, Spadolini prende lo spunto da un mancato collegamento televisivo a conclusione del suo incontro con il presidente incaricato per fare le bizze e minacciare di stasera fuori dal governo.

Craxi questa mattina si recherà da Pertini per spiegare a che punto è la trattativa e poi coordinerà il lavoro dei tecnici che dovranno sintetizzare e rendere omogenee le varie indicazioni raccolte nel corso degli incontri bilaterali di questi giorni. E' confermato, infatti, per domani la prima riunione collegiale tra le forze del pentapartito, che con tutta probabilità non esaurirà tutti i temi sul tappeto.

La Dc, con un articolo pubblicato oggi sul «Popolo», ha avvertito che non bisogna lasciarsi prendere dai facili entusiasmi. Galloni conferma l'appoggio leale del suo partito e ribadisce la volontà politica di contribuire in modo determinante alla formazione del governo: il che non significa, aggiunge, che si possa approvare un programma ancora troppo vago.

L'articolo del direttore del «Popolo» pone sul tappeto altre due questioni: un chiarimento sul rapporto con l'opposizione, e il problema delle giunte locali. «Un problema questo — scrive il giornale democristiano — che assume un valore rilevante nella solidarietà e della durevolezza del governo».

La Dc chiede a Craxi ed ai partiti laici (ieri De Mita ha incontrato Spadolini ed oggi vedrà Longo) di trasferire nelle giunte locali la stessa formula del governo centrale, ma «non può neppure essere chiesto alla Dc di sostenere in sede nazionale un governo a guida di un partito che non ha la maggioranza relativa nel momento stesso in cui si persegue a livello locale da parte degli stessi alleati di governo una politica di preconcetta emarginazione della Dc anche quando essa rappresenta in sede locale la maggioranza relativa degli elettori».

Nessun problema insormontabile per Craxi, dunque, ma di fatto c'è un'atmosfera che si sta surriscaldando man mano che ci si avvicina al momento in cui il presidente incaricato dovrà scegliere i ministri. E siccome le due trattative (quella sul programma e quella sulla struttura) procedono su binari paralleli, è probabile che il presidente incaricato non avrà la via libera definitiva fino a quando non sarà raggiunto

un accordo anche sulla composizione del governo.

In questa chiave possono essere lette anche le ultime stizzose polemiche alimentate dal segretario del Pri, Spadolini, attraverso un servizio del giornale del suo partito, ha duramente criticato il Tg 1 perché non ha trasmesso, né in diretta né in sintesi, le sue dichiarazioni al termine del colloquio con Craxi.

L'ex presidente del Consiglio ha parlato di lottizzazione, di asse preferenziale tra la Dc e il Psi, e ha concluso: «Vien quasi voglia di dire a Craxi e De Mita che il governo se lo facciano loro». Una reazione sproporzionata rispetto all'episodio ma che la dice lunga sulla lotta in corso per assicurarsi quote di ministeri importanti.

Su questo fronte sembra destinato a naufragare anche Craxi, così come è sempre successo ai suoi predecessori. I propositi di rendere più snello l'esecutivo saranno con tutta probabilità piegati alla necessità di accontentare le richieste di tutti. Così non è escluso che i dicasteri salgano a 29 o 30, contando il presidente incaricato.

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

È cominciato il grande esodo

Circa sei milioni di italiani e tre milioni di stranieri si accingono a prendere d'assalto le località di villeggiatura. Già ieri è iniziato il grande esodo e talvolta la pazienza degli automobilisti è stata messa a dura prova principalmente sulle strade statali, a causa di incidenti o di lavori in corso. Sull'Aurelia, in uscita da Roma, si è avuta una fila di ben 12 chilometri. Lunghe attese sull'Adriatica.

Dalle 14 di oggi fino alla stessa ora del 2 agosto ci sarà il blocco dei mezzi pesanti. Lungo la costa adriatica notevole è stata l'incidenza delle auto con targa austriaca e tedesca. Il grosso del traffico è atteso per oggi pomeriggio.

Una nuova fiammata di scontri nel Libano
I siriani a Nord e i falangisti a Sud costituiscono i poli della nuova conflittualità riaccesa nelle ultime ore in Libano. Milizie di ogni tendenza si stanno affrontando in varie zone del martoriato paese: in particolare, a Tripoli, un parziale ripiegamento delle forze d'occupazione siriane ha scatenato un confronto armato tra guerriglieri favorevoli e contrari alla permanenza delle truppe di Damasco. Continuano anche i combattimenti tra le fazioni palestinesi nella Bekaa.

Yasser Arafat ha frattanto concluso i suoi colloqui a Belgrado, dove i dirigenti jugoslavi gli hanno ribadito il pieno appoggio all'attuale vertice dell'Olp.

MOLTE ALTRE AZIENDE POTREBBERO ORA FARE ACCORDI INTERNI

Federmecchanica spaccata dal contratto alla Falck

Ancora trattative per i tessuti - Anche per gli alimentaristi soluzione vicina

ROMA — Continuano le polemiche tra la Federmecchanica e il ministro del Lavoro, dopo il fallimento della mediazione Scotti e l'inevitabile rinvio a settembre del contratto dei metalmeccanici.

Intanto però la strada dei «pre-contratti», imboccata dalla Fim in alternativa al contratto nazionale, ha iniziato a dare i suoi frutti con un primo grande accordo alle acciaierie Falck.

Nuovo contratto, quindi, per circa 11 mila dipendenti di questo settore: ma ci sono buone notizie in vista anche per gli 800 mila lavoratori dell'industria tessile e dell'abbigliamento e per i 450 mila dipendenti delle aziende alimentari; in tutti e due i casi si va verso la stretta finale che potrebbe portare ad un accordo prima delle ferie estive.

Il fatto più importante è senz'altro l'accordo raggiunto tra la Falck molte altre aziende (in particolare quelle lombarde) potrebbero seguire l'esempio di una delle più prestigiose industrie private italiane.

Commentando l'accordo, che è stato raggiunto dopo un incontro protrattosi dalle 19 alle mezzanotte, Alberto Falck, presidente delle acciaierie e ferriere lombarde che portano il suo nome ha detto: «Non c'è da fare nessuna considerazione particolare. Se abbiamo firmato vuol dire che eravamo d'accordo e di difficile firmare quando non lo si è».

Questa intesa sconsiglia la linea nazionale della Federmecchanica? — «No — ha risposto Falck — assolutamente».

Azzurra batte Victory

NEWPORT — Nuova importante affermazione di Azzurra. La barca italiana è riuscita ad imporsi sulla concorrente inglese Victory in una gara molto combattuta. Gli italiani sono ora al terzo posto in classifica, e le speranze di passare il turno si fanno sempre più concrete.

Nello sport

te. Abbiamo troppe cose da fare nel campo della siderurgia per cui era meglio porre fine ad una vertenza che si trascina da tanto tempo. E' questa la vera ragione dell'accordo. Dietro non c'è niente. Tutto qui».

A dare un significato complessivo all'intesa raggiunta tra la Falck e le altre aziende del sindacato. Uno dei segretari della Fim ha escluso che si arrivi ad intese simili prima delle ferie, ma si è detto quasi certo che così sarà a settembre stando ai contatti avviati in questi giorni.

Sull'accordo alla Falck la Federmecchanica ha espresso «riserve» sull'atteggiamento del gruppo siderurgico che, firmando il pre-contratto con la Fim, «ha deciso di assumere una posizione in contrasto con le deliberazioni assunte dagli organi direttivi della stessa federmecchanica e da quelli della confindustria».

Importanti sviluppi si stanno intanto registrando per il rinnovo del contratto dei tessili. Dopo l'accordo sul problema più spinoso, quello del-

la riduzione dell'orario di lavoro, le trattative sono riprese ieri sui restanti punti in discussione: salario, malattia e inquadramento.

Il confronto tra industriali e sindacati proseguirà anche oggi e c'è già chi parla della possibilità di raggiungere un accordo entro i prossimi giorni.

Sembra giunto in dirittura d'arrivo anche il contratto dei circa 450 mila lavoratori alimentari. Secondo i sindacati, la trattativa è arrivata alla fase più delicata durante la quale con opportuni confronti e ripetute verifiche è possibile giungere ad un accordo. Il segretario nazionale della Fila, Coaduro, ha riassunto i punti sui quali permangono le divergenze: la flessibilità, lo straordinario e l'inquadramento.

Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti del contratto, sindacati e industriali si stanno confrontando sulla base di una proposta complessiva avanzata dagli imprenditori e intorno alla quale potrebbe realizzarsi un'intesa.

IL CONSIGLIO SI RIUNISCE IN CLIMA DI TENSIONE

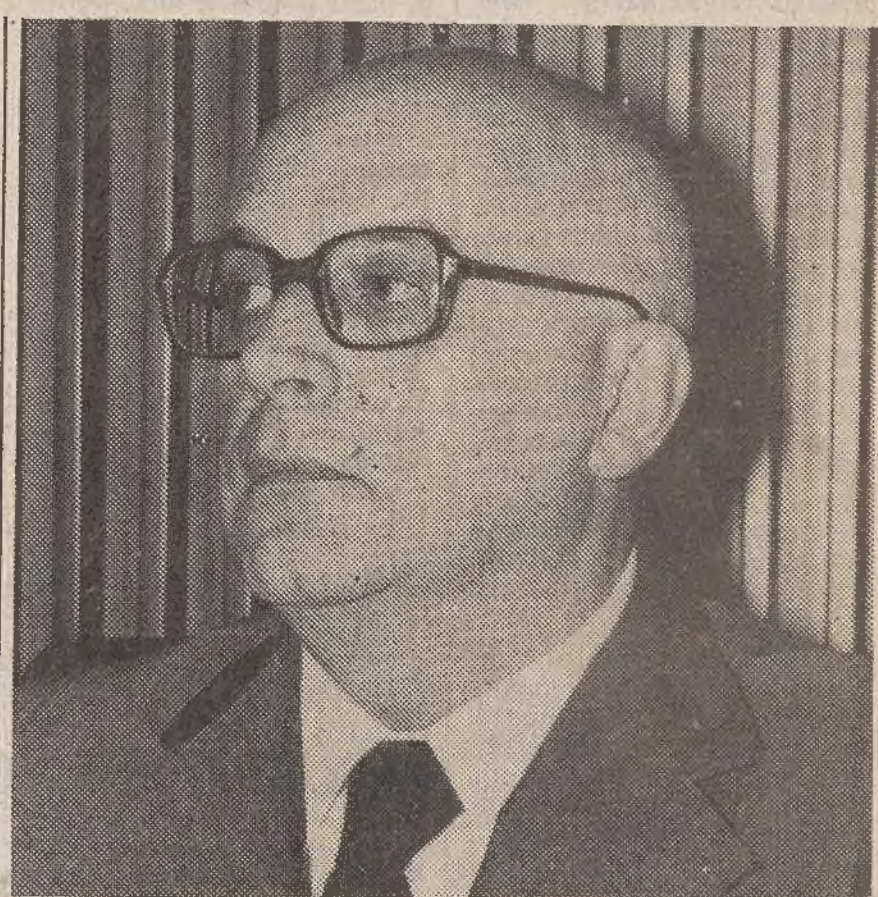
Oggi alla Regione il nuovo governo

TRIESTE — Questa mattina il Friuli-Venezia Giulia riavrà il suo governo. Il Consiglio regionale, nella seconda seduta della quinta legislatura aperta con il voto del 26 giugno, eleggerà alle 9.30 il presidente della giunta e i suoi 14 assessori.

Nessuna emozione: i nomi di Antonio Comelli quale capo dell'esecutivo e dei suoi collaboratori sono già noti da tempo, come noto è che il governo sarà di coalizione fra Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli con l'appoggio esterno dell'Unione slovena. Ma ugualmente i fatti della ultima settimana particolarmente interessante l'appuntamento di questa mattina.

La divisione territoriale degli assessorati, infatti, non ha soddisfatto Trieste e Gorizia, rappresentati in giunta da un assessore a testa soltanto. Il comitato provinciale dc di Trieste, riunitosi nei giorni scorsi al gran completo col neo-deputato Coloni e i consiglieri regionali Rinaldi, Vignini e Nodari, è stato il primo a far rullare i tamburi di guerra.

A loro si è aggiunto il segretario provinciale goriziano Rebulla, con alcune dichiarazioni rilasciate ieri. Ma anche il repubblicano Fabio Mauro e tutte le opposizioni — di



Trieste — Antonio Comelli, di nuovo presidente della giunta

particolare peso quella comunista — stanno protestando vibratamente per una divisione delle cariche a loro avverso iniqua.

Comelli, una volta eletto, leggerà le sue dichiarazioni programmatiche (in cui molti

attendono un vigoroso impegno per Trieste e Gorizia) in un'atmosfera decisamente nervosa.

Poi, nei primi giorni della prossima settimana, seguirà il dibattito che chiarirà le molte posizioni ancora inesprese.

MENTRE UN'ALTRA NAVE È STATA BLOCCATA IN VENEZIA

Convoglio russo (armi o medicine?) diretto alla volta del Nicaragua

Intense azioni diplomatiche in corso per evitare che la situazione precipiti

NEW YORK — La nave da

carico sovietica «Hoborsk», diretta in Nicaragua, sarebbe stata bloccata l'altra notte nel porto venezuelano di Maracaibo. Secondo fonti militari dell'ispezione fatta dagli agenti dei servizi di sicurezza e della guardia nazionale è di quelle che si usano compiere in qualsiasi porto del mondo ma che qualche volta riservano delle «sorprese». Tempo fa, aerei diretti anch'essi in Nicaragua, furono bloccati in Brasile perché, invece del carico dichiarato, trasportavano armi.

Per il momento questa notizia di fonte giornalistica che arriva da Caracas non ha trovato conferma o commenti da parte delle autorità americane, è sintomatico però che proprio il presidente Reagan, nella conferenza stampa televisiva di martedì, abbia informato che una nave sovietica, con armi ed elicotteri a bordo, si stava dirigendo verso il Nicaragua.

Frattanto, la nave da carico sovietica «Alexander Ulyanov» è alla guida di una flotta di una dozzina di navi attualmente in rotta verso il Nicaragua con carichi di materiali militari. Lo hanno con-

fermato funzionari del Pentagono.

Secondo le fonti, le navi, che sono cariche di elicotteri, obici, razzi, veicoli militari ed attrezzature elettroniche, dovrebbero arrivare nel porto nicaraguense di Corinto «entro le prossime settimane». L'Urss invece sostiene che portano solo medicinali.

A Città del Panama, intanto, ancora una volta, nel giro di poche settimane, i quattro ministri degli esteri del «Gruppo di Contadora» e i loro cinque colleghi centroamericani si sono riuniti per esaminare l'intera problematica della regione, alla luce degli ultimi sviluppi, e per

intraprendere negoziati (concreti e urgenti) intesi a disattivare la crescente minaccia di guerra fra l'Honduras e il Nicaragua.

La riunione doveva cominciare l'altro ieri, ma i ministri hanno preferito rinviarla di un giorno, in attesa di conoscere i risultati degli incontri avuti dai presidenti di Venezuela, Colombia, Messico e Panama (i quattro paesi del «Gruppo di Contadora») con i loro colleghi di Honduras, El Salvador e Guatemala.

Una prima impressione positiva di questi incontri a li-

vello presidenziale è emersa dalle brevi dichiarazioni fatte dal presidente panamense, Ricardo De La Esprilla, secondo cui «la pace è possibile» e l'unico requisito per raggiungerla è la buona volontà.

E torniamo agli Usa. L'invio speciale del presidente Reagan per il Centro America, Richard Stone, potrebbe cercare di incontrare i capi della guerriglia del Salvador prima di concludere il suo viaggio segreto nella regione. Sugli aiuti segreti dell'amministrazione Reagan ai ribelli antisandinisti in Nicaragua, la Camera dei rappresentanti Usa sta per votare.

Il risultato è incerto, per ammissione sia della Casa Bianca sia della maggioranza democratica che si oppone alla prosecuzione degli aiuti. Larry Speakes, portavoce del presidente Reagan, ha ammesso che «per noi è un voto veramente difficile. Non possiamo predire la vittoria».

E da tenere presente che, anche se i democratici riusciranno a prevalere alla Camera, il provvedimento che interrompe gli aiuti segreti agli antisandinisti dovrà passare al Senato dove la maggioranza è invece repubblicana e favorevole a Reagan.

Dal dicembre 1981, la Cia (il servizio di informazioni Usa), ha inviato aiuti ai ribelli antisandinisti che combattono il governo di sinistra del Nicaragua da basi in Honduras e Costa Rica. Questi aiuti sono stati concessi finora con l'approvazione delle commissioni di Camera e Senato competenti per i servizi di sicurezza.

Il provvedimento all'esame della Camera obbliga Washington ad interrompere il flusso di questi «aiuti». Autorizza, invece, una spesa di 80 milioni di dollari in aiuti «alla luce del sole».

Dal canto loro i paesi non allineati hanno chiesto agli Stati Uniti di annullare le manovre navali previste al largo dell'America Centrale e hanno rivolto un appello perché si ponga fine a tutte le minacce nei confronti del Nicaragua. Dopo aver giudicato positivamente gli sforzi di mediazione dei paesi del Gruppo di Contadora, il comunicato dei non allineati rivolge un appello agli Stati Uniti «ad annullare la sua decisione di tenere manovre navali al largo delle coste del Pacifico e dell'Atlantico in America Centrale nello spirito degli sforzi di pace intrapresi dai paesi della regione».

IL FUOCO HA AVVOLTO FULMINEAMENTE LA PERIFERIA DI TEMPIO PAUSANIA

Un paese sardo tra le fiamme: sei morti

SASSARI — Sei morti, quindici feriti dei quali alcuni in gravissime condizioni, numerosi dispersi costituiscono il tragico bilancio provvisorio del disastro che ha colpito Tempio Pausania, in provincia di Sassari, il primo paese attaccato di sorpresa dalle fiamme, che ormai da alcuni giorni divorano tutta la Sardegna. La sciagura si è verificata poco dopo le venti di ieri sera, quando l'incendio, alimentato da un forte vento, ha sfogato la sua crescente violenza in un «comalone» alle pendici del monte Limbara travolgendo anche linee elettriche e telefoniche. Tutto ciò malgrado l'immediato intervento di elicotteri. Le notizie sono giunte fino a tarda ora in modo del tutto frammentario.

Alcune case e auto sono state investite dal fuoco e gli occupanti non hanno fatto in tempo a fuggire. La bolgia ha assunto in pochi attimi le dimensioni della tragedia. Alcune abitazioni sono crollate travolgendo anche linee elettriche e telefoniche. Tutto ciò malgrado l'immediato intervento di elicotteri. Le notizie sono giunte fino a tarda ora in modo del tutto frammentario.

Seconda una prima ricostruzione le vittime sarebbero due boy scout, due guardie

forestali, un volontario e un'altra persona non identificata. Inoltre una donna rimasta vittima dell'esplosione della bombola del gas che ha fatto crollare l'abitazione in cui si era arroccata per il terrore di uscire all'aperto.

Un maresciallo della forestale, il quarantatreenne Diego Falchi ha pagato con la vita il proprio eroismo. Il solfufficiale è stato, infatti,

Venezia: umidità al 97%

VENEZIA — Venezia avvolta in una cortina di nebbia. Il paesaggio ieri sembrava quello di una giornata di novembre, ma con la colonna di mercurio ferma a 32 gradi all'ombra, mentre l'umidità ha toccato quota 97, e su questo livello è stabile da mercoledì: particolare, quest'ultimo che, secondo l'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Tessera, ha pochi riscontri nel passato.

Nelle Tre Venezie la colonna del mercurio sta battendo tutti i record: ieri 33 gradi all'ombra a Tarvisio, che mercoledì aveva toccato i 37 assieme a Bolzano.

avvolto dalle fiamme mentre cercava di portare soccorso ad alcuni terrorizzati abitanti della periferia di Tempio. Dopo aver posto in salvo alcune persone, insieme ad altri volontari, è stato investito dall'esplosione di un'auto ragliata dalle fiamme e il cui serbatoio è subito scoppiato. E' stata la prima vittima a essere identificata grazie alle mostrine.

Sull'identità delle altre fino a tardissima sera il mistero è stato fittissimo. Dalle prime indicazioni è possibile dire che sono andati proprio i soccorsi a pagare il loro sacrificio di generosità visto che le vittime sinora accertate — sebbene non identificate — sono, come si è accennato, boy scout, agenti della forestale e volontari. Un prezzo altissimo, inaccettabile per ritardi e incertezze nel piano di prevenzione e di intervento che ormai da molti giorni sta vivendo l'isola.

Lo stesso ministro per la protezione civile, Fortuna, ha domato amaramente riconoscere proprio ieri a Cagliari che il coordinamento dei soccorsi e delle misure preventive non è stato efficace e che

l'isola sta vivendo un dramma senza precedenti.

Ecco allora che il ministro Fortuna lancia un appello alla Cee e in particolare alla Francia. In un telegramma Fortuna chiede che il governo francese metta a disposizione alcune basi antincendio dislocate in Corsica per far intervenire aerei di quel paese su incendi che si sono sviluppati in Sardegna, la regione italia-

na (insieme alla Sicilia) più colpita.

Il ministro della protezione civile, in un incontro svoltesi ad alto livello, ha parlato anche della possibilità che il governo possa varare una legge speciale per le regioni colpite dal mare di fuoco, sulla base di quelle già varate per le frane di Ancona e della Valtellina.

Questo provvedimento ser-

Sudano anche Ginevra e Praga

GINEVRA — Più di cento tra vigili del fuoco e vigili sono stati impegnati nel tentativo di domare un incendio sviluppatosi nella valle di Munster, nella Svizzera tedesca, al confine con l'Italia. Il caldo impazza anche nella montagna Svizzera, con temperature che raggiungono i 21 gradi a 2.500 metri d'altezza. Nelle città, i termometri hanno raggiunto livelli ben più alti, toccando i 34 gradi a Ginevra e i 37 gradi a Saffusa. Secondo le previsioni degli esperti, il caldo dovrebbe durare almeno fino all'inizio della settimana prossima, e riuscirà forse a superare il record del paese, raggiunto a Basilea nel 1959 con 39 gradi.

Mercoledì è stata la giornata più calda a Praga negli ultimi 200 anni, quando i termometri hanno registrato 38,5 gradi centigradi. Lo riferisce l'agenzia ufficiale di stampa Ctk, la quale precisa che il record precedente per gli ultimi due secoli era stato registrato il 5 luglio 1957 con 37,8 gradi centigradi.

Quest'anno, dice la Ctk, le temperature sono di sette gradi superiori alla media stagionale.

Il ministro Fortuna, prima di riunire in serata a Roma il comitato esecutivo della protezione civile per mettere a punto delle varie iniziative necessarie per far fronte alla emergenza, nel pomeriggio ha effettuato una ricognizione in Sardegna per rendersi conto di persona della situazione.

Fortuna, scendendo dall'elicottero che lo ha riportato a Roma, si è limitato a dire che la Sardegna vive una «drammatica emergenza». Ritornando in sede ha preso un'altra iniziativa: con un telegramma al ministro della difesa Lagorio chiede piena disponibilità dei mezzi previsti dal piano antincendi, non solo per la Sardegna, ma anche per la Sicilia, Calabria, Toscana, Umbria e Veneto.

DIBATTITO JOTTI-COSSIGA SULLA RIFORMA ISTITUZIONALE

«Le Camere devono restare due ma con compiti diversificati»

«Il numero dei parlamentari va ridotto»

Come ridurre i voti segreti

ROMA — Sull'attuale problema delle riforme istituzionali, il presidente della Camera Nilde Jotti e il presidente del Senato Francesco Cossiga hanno partecipato ad un dibattito che sarà trasmesso questa sera dalla stazione televisiva «Retegattro», condotto dal giornalista Enzo Biagi.

La Jotti e Cossiga hanno innanzitutto affrontato il tema del bicameralismo. Il presidente della Camera ha sostenuto che nel Pci vi è chi sostiene il monocameralismo, però il Partito comunista per il momento è isolato su questa questione. Credo — ha sottolineato la Jotti — che abbia molto più seguito la posizione che tende a non ridurre ad una sola Camera ma a dare compiti diversi alle due camere. Io — ha precisato — sono nettamente schierata su questa posizione.

Cossiga ha sottolineato che in un paese come l'Italia, così ricco di pluralismo sociale, economico, così variamente strutturato politicamente, una sola Camera non esprimerebbe compiutamente la volontà del corpo elettorale. Bisogna avere due camere — ha proseguito — anche per poter avere la riserva di un potere di correzione nei confronti di quello che opera la prima Camera.

Il presidente del Senato ha poi aggiunto che le due camere debbono essere paritarie, ma con una distinzione di funzione. Non è utile al paese quel bicameralismo perfetto e paritario che è stato introdotto, forse per errore, dalla Costituzione. Occorre una Camera dei deputati privilegiata nella iniziativa e nella ratifica dei problemi economici e dei problemi finanziari, mentre il Senato dovrebbe essere privilegiato rispetto alla funzione di controllo o al dibattito delle questioni di politica estera. Ogni altra idea relativa alla differenziazione ci introdurrebbe in un discorso molto più vasto, su una struttura diversa dello stato.

Altro aspetto affrontato dalla Jotti e da Cossiga è stato quello del numero dei parlamentari. Nilde Jotti si è detta contraria della opinione di ridurre drasticamente il numero dei deputati e dei senatori. Francesco Cossiga, invece, ha detto di essere perplesso sul piano, pur concordando sul piano di principio. I presidenti delle assemblee

si sono poi trovati perfettamente d'accordo sulla opportunità di far eleggere il Presidente della Repubblica direttamente dal popolo. Cossiga ha sostenuto che in questo modo sarebbe quasi necessario un presidente di parte poiché le forze politiche andrebbero ad un voto che dividerebbe profondamente il popolo.

Altro tema toccato quello della immunità parlamentare. Nilde Jotti ha ricordato che nella passata legislatura alla Camera dei deputati sono state esaminate tutte le richieste di autorizzazione a procedere avanzate dalla magistratura. Quindi non c'è stata protezione di nessun parlamentare. In molti casi la risposta è stata no, ma in molti casi la risposta è stata sì.

ROMA — L'abolizione o, almeno, la sensibile riduzione della facoltà di chiedere il voto segreto in aula, è il tema di un dibattito politico-parlamentare attorno al quale ruotano, a Montecitorio, tutti gli altri argomenti attinenti alla riforma del regolamento.

Attualmente l'art. 51 del regolamento della Camera al secondo comma prevede che può essere richiesta la votazione per scrutinio segreto da un presidente di gruppo o da 20 deputati in assemblea.

In seno alla giunta per il regolamento, si sono profilate due nette tesi: da una parte socialisti e comunisti propongono di elevare il numero minimo dei deputati presenti in aula (30) numero necessario per chiedere il voto segreto. Costituzionalmente Psi e Pci propongono di togliere questa prerogativa al presidente di un gruppo parlamentare.

A questa tesi si contrappone quella della Dc. «Sì» alla elevazione del numero minimo dei deputati a 30, ma, contemporaneamente, la Dc vuol mantenere la prerogativa della richiesta di voto segreto ai presidenti dei gruppi parlamentari con numero superiore a 30 deputati.

La relazione dei gruppi minori è stata immediata. Radicali, demoproletari ed anche liberali, osservano che in tal modo si creerebbero due distinte categorie: presidenti di gruppo di serie B e presidenti di gruppo di serie A, stravolgendo in tal modo il significato stesso della delega popolare.

UNA PISTA FALSA QUELLA DI AGCA?

Si sospetta un contatto tra la famiglia Orlandi e i rapitori di Emanuela

Lungo interrogatorio per l'avvocato Egidio

ROMA — I rapitori di Emanuela Orlandi continuano a tacere. Il telefono dell'avvocato Gennaro Egidio, il legale romano scelto dalla famiglia come proprio rappresentante, squilla di tanto in tanto, ma all'altro capo del filo vi sono soltanto mitomani e «sciacalli». La scomparsa della figlia quindicenne di un messo pubblico sembra destinata ad essere avvolta nel mistero più fitto.

Ma, al di là delle notizie ufficiali, sono in molti a sospettare che un primo «contatto» tra la famiglia ed i rapitori ci sia già stato nei giorni scorsi. Proprio per accertare questo importante particolare, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica ieri ha interrogato a lungo a palazzo di giustizia l'avvocato Egidio, noto esperto di diritto internazionale.

E' stato invece rinviato l'interrogatorio del vigile urbano che avrebbe visto Emanuela parlare con l'uomo della «Bmw». Non è stato possibile sapere cosa abbia detto al giudice Sica l'avvocato Gennaro Egidio. Il legale, dopo l'interrogatorio, ha lasciato il palazzo di giustizia sfuggendo alla «caccia» dei giornalisti e dei fotografi. Sicuramente al rappresentante della famiglia Orlandi è stato chiesto se i rapitori di Emanuela si siano già fatti con delle richieste di riscatto ben precise, al di là di quella riguardante la scarcerazione di Ali Agca ritenuta fin dall'inizio un «paravento».

Se il rapimento di Emanuela non è opera, come si ritiene di una banda di terroristi internazionali, chi sono i suoi rapitori? E se si tratta di un «normale» sequestro di perso-

na a scopo di estorsione, come mai la famiglia ha indicato come intermediario l'avv. Egidio, un esperto in questioni internazionali economiche e valutarie, che ha studiato all'estero (sia a Francoforte che a New York) e che è molto legato al Vaticano?

Continua, intanto la caccia, oltre che al biondino della Bmw, al falso rappresentante della casa di cosmetici Avon, che propose ad Emanuela di distribuire dei volantini in occasione di una sfilata di moda in cambio di un compenso di 350 mila lire. Non è nemmeno escluso che si tratti in tutti e due i casi della stessa persona. L'allettante proposta potrebbe essere stata fatta alla ragazza per attirarla in un luogo ambientato in cui prospera la prostituzione giovanile ed il mercato della droga.

Da parte sua, il ministero degli Esteri nella vicenda della scomparsa dei due giornalisti contenuta in un articolo apparso nei giorni scorsi su un periodico, definisce destituita di fondamento l'affermazione che l'ambasciatore italiano a Beirut avrebbe chiesto sin dall'ottobre 1980 l'apertura di una inchiesta penale.

IMPLICATO NELLO SCANDALO DEI PETROLI

Mons. Duca in libertà 1 miliardo di cauzione

TORINO — E' da mercoledì sera in libertà provvisoria monsignor Simeone Duca, il prelato romano accusato di concorso in contrabbando e corruzione nel cosiddetto scandalo dei petroli. Per la sua libertà provvisoria è stato pagato una cauzione di un miliardo, che gli era stata imposta dal giudice istruttore Mario Vaudano. Era stato arrestato il 7 febbraio scorso.

Secondo i giudici il prelato romano avrebbe favorito nel 1973, grazie ai suoi contatti con il mondo ecclesiastico e il mondo politico, la nomina di Egidio De Niro a capo dell'ufficio Uif (ufficio tecnico-imposta di fabbricazione) di Milano, attraverso cui passò gran parte del traffico contrabbando.

La storia di questo monsignore sessantottenne dal fisico possente, elegante, disinvolto, forse più vicino ai salotti mondani che alle canoniche, è singolare.

Ex membro della segreteria del cardinale Tisserand il monsignore conobbe il suo periodo d'oro negli anni '70 quando si diede da fare per piazzare uomini «sicuri» ai

posti chiave dell'Uif, l'ente che avrebbe dovuto controllare i depositi petroliferi. Aiuto, come s'è detto, Eugenio De Niro (anche lui inquisito per lo scandalo petrolifero) ad arrivare alla direzione milanese dell'Uif. La fece per la modica cifra di 30 milioni. Una cifra — dirà poi al giudice — che serviva per comprare un piccolo organo per una chiesa dell'Istria.

La grande sensibilità musicale, non è l'unica caratteristica di monsignor Duca. Quando si presentò a Torino nel palazzo di giustizia torinese, distribuiti una notevole mole di santini e medagliette, ma questo non gli impedì di essere duramente ripreso dal giudice quando ritenne la «carta» dell'omaggio a 18 carati. Provò allora ad esibire un biglietto di auguri al ministro di grazia e giustizia Dardi, ma anche in questo caso i magistrati torinesi non si impressionarono.

Monsignor Duca, dunque, lasciò i tappeti soffici dei salotti romani per le fredde celle del carcere di Casale Monferrato. Ora dal suo capello magico tira fuori un miliardo.

Con Bonu e con il pm Gianfrotta la terrorista ha così ingaggiato una lunga discussione sull'«assurdità» di una legge che premia la delazione e l'infamia e che «si traduce per noi in secoli di galera». Bonu ha fatto notare che la legge è «premiata», che premia cioè il comportamento di collaborazione con la giustizia, non è stata introdotta negli anni del terrorismo, ma che come principio giuridico è più o meno sempre esistita. Inoltre il presidente ha fatto notare che il «premio» è attribuito anche a chi dimostra sincero pentimento senza però aver colla-

borato con la giustizia rivelando il nome dei compagni. Una specie di provocazione che la terrorista ha lasciato cadere insistendo sul carattere di infamia che avrebbero tutti i «pentiti», in particolare modo Roberto Sandalo che in questo processo, oltre ad essere uno dei principali imputati, è anche il principale accusatore. «Lei crede davvero che Sandalo sia pentito?», ha chiesto Susanna Ronconi al presidente Bonu. «Io posso soltanto dirle che se lei volesse appiattare il giudizio che delle nostre azioni diamo io e noi, se mettessimo a confronto le nostre due personalità, probabilmente lascerebbe andare me e non lui. Ma non è così perché lui è un infame e voi lo avete premiato. Così lui è in montagna ad abbronzarsi, io aspetto secoli di galera».

La sala stampa vaticana ha distribuito il programma ufficiale del viaggio del Papa a Lourdes, che si svolgerà dalla domenica 14 a lunedì 15 agosto.

Il Papa partirà in aereo alle 13.30 e giungerà a Lourdes, dove avrebbe dovuto recarsi nel maggio 1981 se non avesse subito l'attentato, alle 17.15. Due ore prima il Pontefice sarà ricevuto all'aeroporto di Tarbes-Ossun dal Presidente della Repubblica francese, François Mitterrand, con il quale avrà poi un colloquio alla prefettura di Tarbes.

Sarà questa la seconda volta che il Papa si incontrerà con Mitterrand: la prima, in forma privata, avvenne in Vaticano il 27 febbraio 1982.

La prima giornata di permanenza del Papa a Lourdes si concluderà con una proces-

sione da lui guidata alla luce delle fiacche che si svolgerà dopo la recita del Rosario.

La giornata di lunedì il Papa la comincerà alle 7.45 con un incontro con i sacerdoti confessori e le religiose. Seguirà alle 10 la messa e alle 12.15 la recita dell'«Angelus».

Ci sarà quindi l'incontro con i vescovi.

Alle 15.30 si svolgerà la preghiera dialogata con i giovani alla basilica sotterranea; seguiranno quindi l'incontro del Papa con i malati alla grotta di Lourdes e una processione da lui guidata. Alle 19.30 si svolgerà la cerimonia di congedo all'aeroporto.

Il ritorno a Roma è previsto per il 22. Sarà questo il secondo viaggio del Papa in Francia: il primo si svolse a Parigi, Issy-les Moulineaux, Lisieux e Deauville dal 30 maggio al 2 giugno 1980.

L'INDAGINE SULLA PISTA BULGARA DELLO SPIONAGGIO

La Elia chiede il confronto con l'ex marito che l'accusa

Oggi i magistrati contesteranno a Scricciolo nuovi particolari

ROMA — Lungo interrogatorio, nel carcere di Rebibbia, di Paola Elia, la moglie separata di Luigi Scricciolo arrestato nei giorni scorsi per ordine del giudice istruttore Rosario Priore.

Il magistrato si era recato nel carcere alle nove di ieri e fino alle 17 ha mosso all'imputata domande e contestazioni circa i suoi rapporti con i componenti della struttura spionistica bulgara che ha operato in Italia e che avrebbe organizzato, secondo le rivelazioni del burco Mehmet Ali Agca, l'attentato a Giovanni Paolo II, cercando, inoltre, di allargare i rapporti con le Brigate rosse.

Secondo indiscrezioni trapelate al termine dell'interrogatorio durante il quale la Elia è stata assistita dagli

avvocati Pino Pisaurò ed Oreste Flammini-Minuto, la donna ha fermamente respinto le accuse che le vengono mosse dal marito Luigi Scricciolo, il quale ha sostenuto in recenti deposizioni l'esistenza di contatti tra lui, la moglie ed emissari bulgari.

Replicando a queste accuse, la Elia ha invece affermato che i contatti li aveva solamente il marito e che lei è sempre stata estranea ad ogni rapporto con gli agenti di Sofia. Inoltre ha chiesto il confronto con l'ex marito.

Anche se Paola Elia ha continuato per tutta la deposizione a negare ogni suo legame con i bulgari, gli inquirenti, confrontando le sue dichiarazioni con quelle di Luigi Scricciolo, ritengono comunque di aver avuto una conferma di

quanto è emerso dalle loro indagini, e cioè che nel nostro paese esisteva una organizzazione spionistica che faceva capo a Sofia.

Dall'interrogatorio di Paola Elia sono emerse circostanze che ora i magistrati intendono contestare a Luigi Scricciolo. L'ex sindacalista della Uil sarà probabilmente sentito oggi, inoltre è previsto un confronto tra i due coniugi.

A conclusione della deposizione i difensori hanno chiesto la libertà provvisoria già concessa un anno fa per motivi di salute che solleciteranno nei prossimi giorni con una istanza scritta, oppure che la Elia sia posta agli arresti domiciliari. I difensori, inoltre presenteranno oggi un ricorso al tribunale della libertà.



IL GROSSO DEL TRAFFICO È ATTESO PER IL POMERIGGIO DI OGGI

Le giornate critiche dell'esodo fanno allungare le code di auto

Blocco dei mezzi pesanti fino alle 14 del 2 agosto - Sospesi i lavori sulle autostrade

ROMA — Il «giorno più lungo» delle vacanze estive è di fatto iniziato. La massa è attesa per domenica, ultimo giorno del mese che sarà caratterizzato simultaneamente da partenze per le ferie e rientri di chi le ha già prese, ma sin da ieri è stata registrata una consistente avvisaglia dell'esodo di circa 6 milioni di italiani e di tre milioni di stranieri — se le cifre non si discosteranno eccessivamente da quelle del fine luglio e agosto dell'82 — che sfrutteranno il «mese più caldo» per le sospirate vacanze.

Il «via» agli spostamenti autostradali e stradali, che si svilupperanno sino a tutto lunedì, si è avuto alle «barriere» di Pescara, ove, dalle 7 alle 12, è stato registrato un traffico assai intenso, il 25-30 per cento del quale originato da auto con targa estera.

Movimento veicolare sempre nella prima parte della giornata, notevole, ma senza rallentamenti, anche sull'Autostrada «dei Fiori», sull'Autostrada del Sole oltre Roma, sino a Salerno e Reggio Calabria, nonché sulla «Adriatica». Anche i caselli autostradali di Mestre sono stati interessati da elevata circolazione.

La pazienza degli automobilisti è stata messa talvolta a dura prova principalmente sulle strade statali, soprattutto per imprevisti incidenti o per lavori in corso. Sull'Aurelia, in uscita da Roma, si è avuta una fila di ben 12 chilometri.

Il «serpente d'auto» si è allungato per quattro chilometri sul raccordo anulare della Capitale poco prima del

l'inizio della A1. Lunghe attese sull'Adriatica, all'altezza di Chieti. Moltissimi i turisti in movimento sulle costiere amalfitane e sorrentine.

Un'ora di attesa è stata necessaria a Villa San Giovanni per l'imbarco verso la Sicilia. Alcuni «suggerimenti» di «200.000» che attraverseranno lo stretto sono stati dati dal municipio di Messina sotto forma di manifestini esplicativi dei flussi di incollamento, distribuiti ai caselli autostradali.

La società autostrade, dal canto proprio, ha disposto la chiusura, dalle 15 di ieri a tutto il primo agosto, dei cantieri di lavoro presenti sui 2.618 km della propria rete. Dal 2 agosto e per l'intero mese saranno ripresi solo i lavori ritenuti urgenti o assolutamente indispensabili.

Lungo la costa adriatica, notevole è stata l'incidenza delle auto con targa austriaca e tedesca. Dopo qualche ora di pausa, in serata si è avuta una ripresa, con 3-4 km di coda al Brennero, a Tarvisio e a Brogeda, in uscita dall'Italia.

Il grosso del traffico è atteso dal pomeriggio di oggi per la contemporanea chiusura per ferie dei grossi complessi industriali del Nord. Il flusso sarà favorito dal blocco dei mezzi pesanti dalle 14 sino alla stessa ora del 2 agosto.

La società autostrade ricorda che il venerdì dell'esodo dello scorso anno (30 luglio) è stato il giorno di maggior movimento su tutta la rete (oltre un milione di veicoli circolanti), seguito da sabato 31 luglio, con 880 mila, e da lunedì 2 agosto, con 863 mila.

FNSI E COMITATI DI REDAZIONE

Rizzoli: le valutazioni su gestione e proprietà espresse dai giornalisti

ROMA — La federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La giunta esecutiva della Federazione della stampa e il Coordinamento dei Comitati di redazione del Gruppo "Rizzoli-Corriere della sera" hanno esaminato, in un incontro svoltosi a Roma, la complessa situazione proprietaria e gestionale del Gruppo stesso, nonché le sue prospettive a breve e medio termine».

Una valutazione positiva è stata espressa per quanto riguarda sia i risultati conseguiti dall'amministrazione controllata, sia l'ingresso nel consiglio d'amministrazione della «Rizzoli editore» dei rappresentanti di «La Centrale».

«Questa decisione è importante», a parere degli organismi sindacali — perché si determina, così, una nuova maggioranza che nel rispetto della legge per l'editoria si trova ora nella condizione di sterilizzare il voto di azionisti che in passato hanno provocato il dissesto finanziario del Gruppo».

«L'acquisizione del contri-

buto statale per i consumi di carta — reso possibile se entro il 21 agosto sarà stata documentata la trasparenza della proprietà — rappresenta un elemento determinante per il proseguimento dell'amministrazione controllata, per realizzare una effettiva autonomia gestionale delle due società, per raggiungere il risanamento finanziario».

Per quanto riguarda la costituzione di una nuova compagine azionaria che dovrebbe acquisire la maggioranza o l'intero «pacchetto» del Gruppo, la giunta esecutiva della Fnsi e il Coordinamento dei Comitati di redazione — prosegue il comunicato — «esprimono forti perplessità sull'effettiva rispondenza dell'intervento finanziario alle reali immediate esigenze del gruppo editoriale».

«Preoccupano, altresì — è detto ancora nel comunicato — annunciate presenze di azionisti che sono legati a vicende comuni ai vecchi esponenti del "Gruppo" e che nel settore editoriale si stanno distinguendo per iniziative espansionistiche inquietanti».

«La questione morale — infatti — per il sindacato dei giornalisti non è assolutamente chiusa, né possono essere tollerati due pesi e due misure, così come la battaglia contro le concentrazioni editoriali e le posizioni dominanti continua ad essere uno degli impegni irrinunciabili, posti dalla stessa legge per l'editoria».

«Con imprudenza e leggerezza sono stati diffusi in questi giorni dati e notizie di pesanti riduzioni dei prodotti e dell'occupazione; chi ha suggerito tali misure è certamente persona che non conosce il Gruppo editoriale».

Si è svolto ieri intanto un incontro informativo fra il professor Vittorio Uckmar, il professionista genovese che sta raccogliendo le offerte degli imprenditori per l'acquisto della Rizzoli e i rappresentanti nazionali dei sindacati grafici. L'incontro, a quanto si è appreso da fonti sindacali della Rizzoli, è stato chiesto dagli stessi sindacati per avere dal professionista genovese il quadro della attuale situazione e della «cordata» in merito alla quale nei giorni scorsi sono comparse numerose indiscrezioni di stampa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

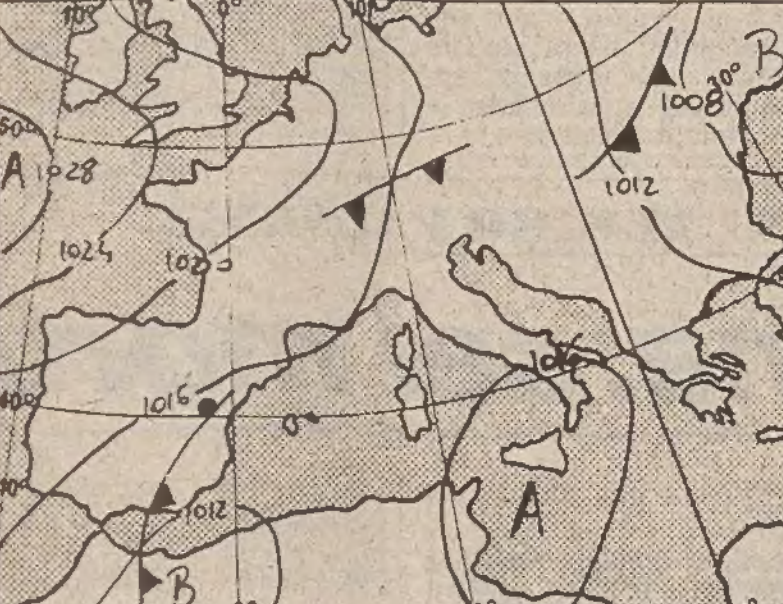
Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Felice 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione si mantiene distribuita quasi uniformemente su valori alquanto elevati. Una perturbazione giunge dall'occidente dell'arco alpino e diretta verso la penisola balcanica estenderà una marginale influenza all'Italia orientale e al medio versante adriatico.

Tempo previsto: sulle regioni nord orientali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di piogge temporali locali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo occasionali attività pomeridiane sulle zone alpine e sul medio versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 26, 31; Bolzano 19, 30; Verona 24, 34; Venezia 24, 32; Milano 22, 34; Torino 22, 39; Cuneo 21, 30; Genova 25, 37; Bologna 23, 37; Firenze 19, 40; Pisa 17, 35; Ancona 21, 32; Perugia 23, 35; Pescara 21, 38; L'Aquila 21, 35; Roma 19, 40; Fiumicino 20, 39; Campobasso 27, 37; Bari 24, 33; Reggio Calabria 24, 39; Messina 28, 35; Palermo 27, 31; Catania 21, 38; Alghero 20, 40; Cagliari 25, 38.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 19, 25; Bangkok s. 23, 33; Belgrado s. 21, 35; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires n. 8, 14; Copenhagen s. 17, 26; Dublino s. 18, 21; Francoforte s. 21, 33; Ginevra s. 18, 34; Helsinki s. 16, 25; Hong Kong n. 25, 31; Gerusalemme s. 17, 26; Johannesburg n. 4, 10; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 18, 24; Londra s. 16, 24; Madrid s. 16, 29; Montreal n. 17, 30; Mosca s. 16, 22; Nuova Delhi p. 24, 28; New York s. 20, 30; Oslo s. 14, 27; Parigi p. 20, 27; Pechino n. 24, 28; Rio de Janeiro n. 17, 25; San Francisco s. 12, 24; Stoccolma s. 14, 26; Sidney n. 11, 18; Tokio n. 23, 32; Vienna n. 17, 31.

A CENT'ANNI DALLA NASCITA DI BENITO MUSSOLINI UNA RIMEDITAZIONE SUL FASCISMO GIULIANO

Fiat dux. E il buio fu

Un terreno minato di odio e rancore

A Trieste il fascismo fu sempre lacerato al suo interno tra la tendenza «rivoluzionaria» e squadristica e l'«eredità» liberal-nazionale. Le contraddizioni esplosero ripetutamente: per l'assassinio di Matteotti per la politica verso gli sloveni e la Chiesa, e soprattutto per le persecuzioni razziali aizzate dai nazisti

Gli errori fatali compiuti dal regime nella Venezia Giulia e i contraccolpi politici e psicologici che ne derivarono

Il 29 luglio 1883 nasceva a Predappio, in Romagna, Benito Mussolini, la cui vita doveva segnare anche il destino dell'intero Paese.

A Trieste il «duce» venne soltanto nel settembre del 1938, ripartendo, fece una promessa che la storia non gli permise di mantenere: «Camerati triestini, voglio dirvi che non lascerò passare e non passeranno molti anni prima che io ritorni tra voi».

Le visite precedenti tra il 1916 ed il 1920 — le aveva compiute con minor clamore — sconosciuti ai passanti, l'uomo che aveva già impero su tanta parte dell'anima della Nazione, scriveva nel 1933 Silvio Benco, nella veste di giornalista (per consegnare, a Capodistria, una sottoscrizione del «Popolo d'Italia» a favore della vedova di Nazario Sauro) e di ospite dell'amministrazione comunale liberal-nazionale (per pronunciare la prima commemorazione ufficiale di Oberdan e per «festeggiare» il cambiamento toponomastico dell'«Acquedotto» in «via XX Settembre»); i suoi discorsi triestini non saranno neanche pubblicati nella raccolta ufficiale dell'«opera omnia».

Rino Alessi, direttore e — dopo la campagna razziale — anche proprietario del «Piccolo», commentando le giornate del settembre 1938 dell'«Italia» — «sostanza mussoliniana», in realtà Rino Alessi — a Trieste, l'unico «mussoliniano» nel senso che è stato amico e compagno d'adolescenza del «capo», e continua a dargli del «tu», finché, anche per lui, non subentra l'obbligo protocolle del «voi».

Perciò ricordare — e riflettere — la nascita di Mussolini, significa ricordare — e riflettere — i vent'anni del regime fascista nella Venezia Giulia, con il prologo dello squadristico e l'epilogo della convivenza con i comunisti dell'«Adriatisches Küstenland».

Abbiamo ritenuto che la penetrante — ma anche pacata — analisi storica di Carlo Schiffrer (pubblicata vent'anni fa sulla rivista «Trieste») costituisca la più efficace riflessione su Mussolini e il fascismo, per quanto essi hanno inciso sulla vita e sulla storia in questa parte di «Italia». Carlo Schiffrer (che era figlio di un pittore d'origine tedesca: «Uno di quegli spiriti tutti piantati nella solitudine mediterranea, italiano d'adozione e di lingue, triestino, triestino fino alla midolla», come l'ha ritratto Gianni Stuparich) è stato lo storico — anche se la sua «professione» era quella del geografo — che ha saputo iniziare una serena revisione della retorica e provinciale storiografia nazionalistica giuliana, guardando anche al fascismo senza lo schematico — altrettanto retorico — del più o meno improvvisati antifascisti (anticipando quello che farà, sul piano nazionale, Renzo De Felice), ma proprio per questo pervenendo a giudizi più convincenti, in quanto distaccati e sinceri.

Avremmo anche voluto percorrere il «fenomeno mussoliniano» con un viaggio all'interno del fascismo triestino, ma i maggiori testimoni del regime non ci sono più: proprio qualche mese fa sono scomparsi l'ex federale fascista di Trieste (morto a Udine), l'ex segretario nazionale del partito fascista, Viduossini (morto in Sardegna), l'ex gerarca friulano Pisenti. Qualche anno fa sono deceduti anche l'on. Cocciani, successore di Giunta nella segreteria del fascio triestino e deputato della Camera, e l'on. Suvich, che fu sottosegretario agli Esteri nel governo di Mussolini, fino alla stipula del «Patto d'acciaio» con Hitler.

Un'utile traccia di questo «viaggio all'interno» è presente nell'articolo di Guido Botteri, che è costruito prevalentemente sui documenti conservati nella segreteria particolare di Mussolini capo del governo, e della segreteria del Pnf (oggi conservati nell'Archivio di Stato di Roma), con una «verifica» fatta con l'avv. Riccardo Gefter Wondrich, che fu vice federale fascista di Trieste dal 1931 al 1936.

Traccia esile perché l'avv. Wondrich (che si rifiutò di accettare l'impostazione del regime di cambiare il suo cognome in «Geppi Vari») sembra, come tanti altri, aver vissuto l'intera vicenda fascista (giovannissimo studente a Roma, partecipò alla «marcia» del 1922 dopo essere accorso a Fiume per sostenere D'Annunzio) senza avvedersi — o comunque partecipare — delle contraddizioni e delle contrapposizioni che la stessa storia del fascismo giuliano ha sistematicamente vissuto.

«Non si ripeterà mai abbastanza una granitica, indiscutibile, dimostrata e dimostrabile verità: che cioè la Rivoluzione fascista, a Trieste, non ha operato che a metà. Essa infatti aveva due ordini di difesa da superare: la rossa slava e la ebraico-democratica massonica. Superata la prima, le oscurità di quest'ultima, si sono precipitate, è la parola, nel Partito, riuscendo con ciò... ad approfondire ed estendere il loro dominio in tutti i gangli principali della vita della città».

E il capoverso con il quale inizia un «rapporto» della Milizia volontaria sicurezza nazionale, datato 24 settembre del 1937 (anzi l'anno è semplicemente il «XV» dell'era fascista, che era nata con la Marcia su Roma del 1922), è indirizzato al segretario nazionale del partito fascista ed è oggi conservato tra le «carte riservate» dell'Archivio di Stato di Roma.

Il rapporto — che doveva essere steso mensilmente dai settori informativi della milizia fascista — il regime evidentemente non si accontentava delle relazioni degli altri organi dello stato, prefetture e carabinieri — mette a nudo una costante del fascismo triestino, contrastato e anche tormentato al suo interno fra la tendenza più originaria — e squadristica (perciò violenta, razzista e dittatoriale) e l'«eredità» liberal-nazionale, che viene sottolineata con la fusione, nel 1923, del partito nazionalista con quello di Mussolini.

Ma dai documenti della segreteria particolare del «duce» — e da quelli della segreteria nazionale del Pnf, contrapposizione e contrasti possono esser visti anche come un conflitto tra il fascismo «delle origini» ed il vecchio gruppo dominante (anche sotto l'Austria) la politica e l'economia triestina. Non è solo la tesi degli squadristi più estremisti, ma anche quella del prefetto Tienzo, che nel 1933 dirà in un rapporto a Starace, segretario del Pnf: «È la eclettica situazione triestina, che si pratica in pratica, ma che non si può dire, che ha al vertice la medaglia d'oro Guido Slataper, segretario del Pnf». E la eclettica situazione triestina, che si pratica in pratica, ma che non si può dire, che ha al vertice la medaglia d'oro Guido Slataper, segretario del Pnf.

Già il «primo» volto del fascismo triestino, quello dell'immediato dopoguerra, dei «fasci di combattimento» e dello squadristico, presenta la «eclettica» delle due componenti: basta scorrere i nomi dei componenti del primo fascio triestino per individuarli. Non pochi giovani ex combattenti di vecchie famiglie triestine di origine ebraica, molti dannunziani e persino qualche irredentista dal passato nazionalista.

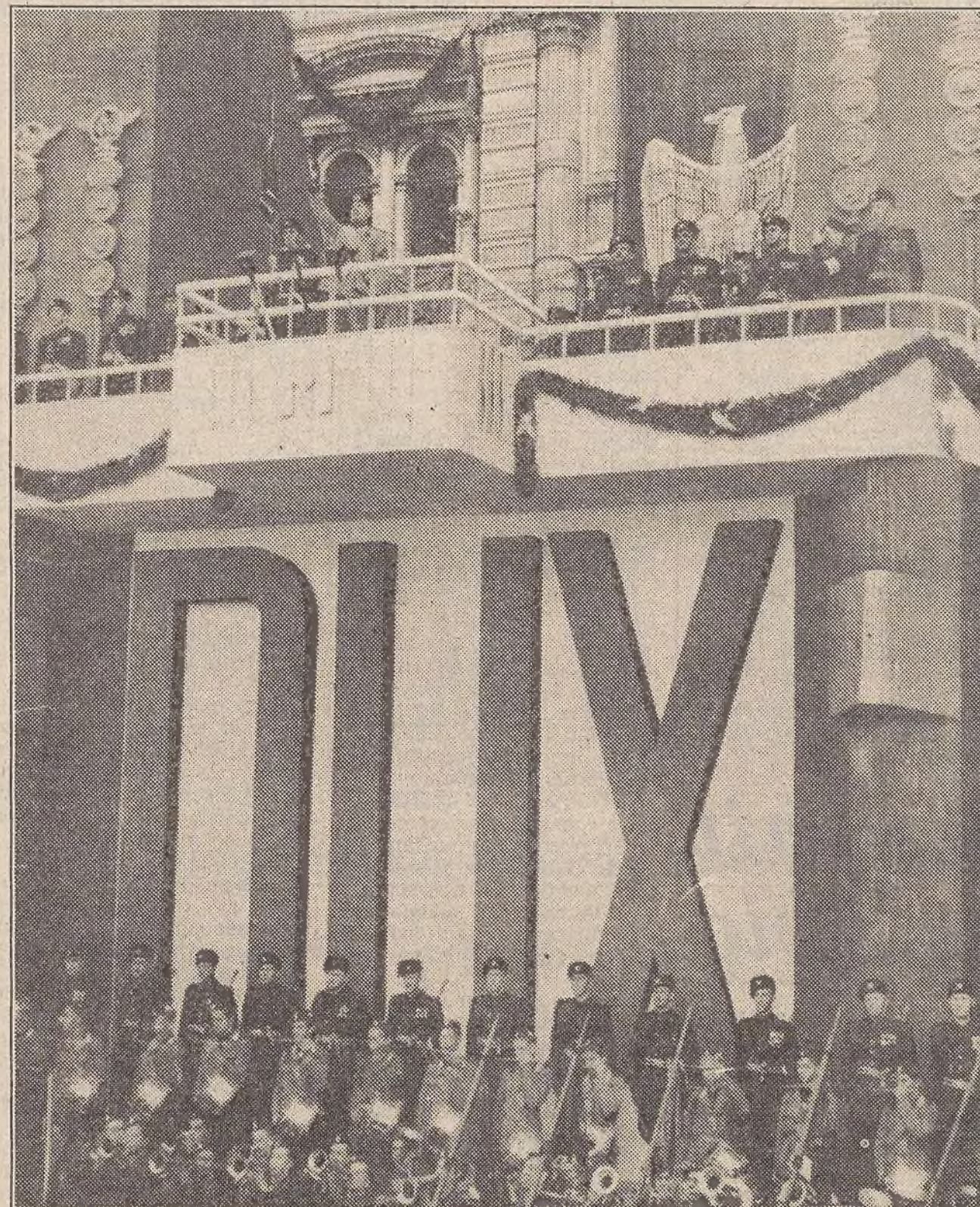
E anche sull'impronta di Fiume c'è spaccatura all'interno dei fascisti, tra i giovani ex combattenti (che partecipano alla «marcia» del Comandante) e i mussoliniani di più stretta osservanza, che guardano con «gelosia», ma anche con sospetto — per la sua ideologia, venata di demagogismo sinistrorso — al successo di D'Annunzio.

Mentre la fase iniziale, caratterizzata dalle violente azioni di piazza (e del 1920 l'incendio del «Balkan» da parte delle squadre fasciste) è guidata dal toscano Giunta, nel 1923 la segreteria del fascio triestino passa al triestino Bruno Cocciani (poi Cocciani), che era stato uno dei fondatori dell'associazione nazionalista italiana di Federzoni e che rimarrà legato ai gruppi industriali, soprattutto ai Cossulich (non a caso sarà nominato podestà di Monfalcone, la città dei Cantieri).

Il delitto Matteotti (giugno 1924) esplodere — anche tra i fascisti, o comunque i sostenitori di Mussolini, a Trieste — le contraddizioni e le reazioni. Lo stesso Cocciani lascia la segreteria del partito — si concessa un breve riposo — dirà la pubblicistica fascista.

Gli esponenti di tutta la ebraica massoneria locale — denuncerà la milizia fascista — tennero una seduta segreta nei locali della Camera di commercio di Trieste, alla quale parteciparono fra i moltissimi altri, Camillo Ara, Guido Segre, Sanguineti, Matteucci, ecc. durante la quale l'avv. Giorgiapollo (greco ebreo), riscuotendo i consensi più vivi di tutti i presenti... si limitò a definire Mussolini un assassino e Giunta un ladro».

Il comm. Rino Alessi — scrivendo un «gruppo di squadristi triestini» a Mussolini, alla vigilia del suo arrivo a Trieste — è stato uno dei promotori della famosa adunata di antifascisti alla locale Camera di commercio: in treno



ha detto ad un dirigente dell'Unione industriali che non avrebbe mai creduto che Mussolini si sarebbe macchiato di un simile delitto.

Il delitto Matteotti porta anche al distacco dal fascismo di Piero Jacchia, che era stato il promotore del primo fascio di combattimento e che finirà poi in Spagna, tra le file dei «rossi».

Clamoroso — anche se non esplosivo all'esterno — è il contrasto sulla politica del fascismo nei confronti degli sloveni. Nel 1931 il conflitto raggiunge la punta più acuta, per l'iniziativa presa dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati, che ha al vertice la medaglia d'oro Guido Slataper. Tramite l'on. Delcorio, esponente del movimento combattentista e grande mutilato della prima guerra, fanno pervenire a Mussolini un «memoriale» con il quale si «fanno voti» per una politica «uniforme e chiara» verso gli «allogeni» sloveni e croati, sottolineando come si sia acuito «il malessere per essere stata richiesta l'abolizione dei carti e delle prediche slave anche in zone abitate quasi esclusivamente da allogeni» e considerando «inopportuno abolire l'uso delle lingue slave nelle chiese».

«È consigliabile — continua il memoriale — allentamento pressione politica sugli allogeni, la quale è resa spesso eccessiva per errati concetti degli esecutori». Tra le «misure positive» gli ex volontari triestini propongono «la presenza di funzionari scelti sia per l'Amministrazione che per la scuola» (il regime mandava in Carso insegnanti e burocrati «per punizione») e azioni «per il miglioramento economico, lo sviluppo dei lavori pubblici, del credito agrario ecc.», si suggerisce ancora di «alleviare possibi-

mente la pressione fiscale» (molti contadini slavi si vedevano messe all'incanto le proprietà per le esose tasse non pagate) e, infine, di «dare la preferenza a settentrionali più adatti ad intendere la mentalità degli allogeni».

E proprio quest'ultima osservazione che fa «scattare» la violenta reazione della Milizia fascista, che nel solito rapporto — 19 settembre 1931 — definisce la medaglia d'oro Slataper «note comunista ed antifascista, che nelle giornate di San Giacomo in Trieste per tre giorni ebbe le armi spianate contro i Fascisti, odiato da tutti, sia per i suoi sentimenti, sia per la sua strozzeria, volgare e disonorevole attività privata, avido di denari».

L'iniziativa di Slataper e dei Volontari viene stroncata: la sezione triestina della Compagnia viene sciolta, il federale Carlo Perusino (che è succeduto all'ing. Cobelli Gigli, nominato ministro dei lavori pubblici) espelle dal direttorio della federazione Bidoli, Rozzo e Froggia, che hanno solidarizzato con i Volontari e il sostituto con il console della milizia Nicchiarelli (l'autore dei rapporti a Starace), l'avv. Piccola e il dott. Zuech.

Lo stesso schieramento si avrà tre anni dopo, quando il conflitto tra il regime e il vescovo di Trieste mons. Fogar raggiunge il culmine con la campagna di stampa orchestrata dal prefetto fascista Tienzo. Hanno avuto il coraggio di difendersi in qualche modo — ha scritto l'esemplare vescovo — gli on. Cocciani, Banelli, Guido Segre, l'allora sottosegretario degli Esteri on. Suvich.

Quelche fedeltà — scrive in un rapporto a Starace il prefetto — già abituato ad esercitare incontrollata influenza sulla situazione loca-

le, non sa dissimulare all'occasione la sua insoddisfazione allo stato di controllo e di disciplina fascista... Certi aspetti del caso Fogar sono di questa natura. I senatori Segre, Sartorio, Banelli, Pitagora, l'on. Cocciani, il dr. Guido Segre, l'avv. Cuzzi e altri minori vanno considerati di questa tendenza».

Ancora più lacerante, per il fascismo giuliano, sarà la politica di stretta alleanza con la Germania di Hitler ed il conseguente sviluppo della politica razziale, contro gli ebrei. «Nefasta influenza» definisce lo stesso Gefter Wondrich le pressioni dei nazisti sul fascismo in genere e su quello triestino in particolare. I vecchi gruppi nazionalisti ricordano le antiche battaglie contro il pangermanesimo e i Suvich, per protesta, dà le dimissioni da sottosegretario agli Esteri e si rifugia nella carriera diplomatica; in quanto agli ebrei, nessuno dimentica quanto essi siano stati protagonisti delle battaglie irredentiste.

Proprio nel '33 è stato nominato podestà fascista — succedendo al venerando senatore Pitagora — un aristocratico di ceppo ebraico, Enrico Paolo Salemi (versione un po' accomodata del cognome originale «Jerusalem»), «Il Piccolo» — che è ancora proprietà dell'ebreo Teodoro Mayer — aveva osato sfidare in polemica aperta il potentissimo Farinacci, contestando le teorie razziste del farnetiano quotidiano di Cremona «Regime fascista».

E nel partito fascista la patteggiata degli «squadristi della prima ora» è annacquata dal massiccio ingresso di nuovi iscritti, per effetto della «riapertura dei termini» voluta da Starace; alla commissione presieduta dal vicefederale Gefter Wondrich vengono

presentate 22 mila domande di iscrizione al partito. «La cosa è venuta in visita a Trieste», dice l'avv. Gefter, «perché era la «tessera del pane», mentre su 700 domande per la medaglia della Marcia su Roma, ne riconoscevano soltanto 35, negandola anche all'ex federale Cobelli Gigli, che non me la perdonò».

Ma il 1938, oltre che l'anno delle leggi razziali, è anche l'anno in cui Mussolini ha deciso di venire in visita a Trieste: prima del settembre bisogna che i «conti tornino». Il nuovo federale, il console della milizia Graziosi, che dal giugno del '36 sostituisce il giovane Perusino (passato a dirigere i Magazzini Generali), dopo aver dato «buona prova» (cioè aver usato la propria mentalità nelle lotte contro il nazionalismo slavo e contro l'internazionalismo operaio, e poi avevano preso parte alla guerra come volontari dell'esercito nazionale per la redazione delle loro terre; e ai reduci si unirono subito i giovanissimi, gli studenti che non avevano fatto in tempo a partecipare alla guerra, ma avevano visto quest'ultima soprattutto «sub specie» dell'eroinismo, e si sentivano per così dire «trafatti» dalla loro parte di gloria e pensavano di diventare gli emuli degli eroi combattenti, partecipando alle azioni dello squadristico. L'appoggio finanziario della grossa borghesia cantieristica armatoriale, così come le complicità trovate nell'apparato statale, rappresentavano certo fattori decisivi per il rapido successo del fascismo giuliano, ma non l'elemento determinante e informatore delle sue origini.

Il sentimento nazionale era indubbiamente vivo in questi gruppi: però esso era «amor di Patria» emotivo ben più che consapevolezza dei problemi concreti del popolo italiano e in particolare dell'italianità giuliana; vi prevalevano, col ricordo e col peso delle recenti lotte, le componenti degli odi provinciali contro gli slavi e contro i socialisti, considerati questi come i disertori della causa nazionale.

Un'altra componente — ovvia, se vogliamo, in un movimento del genere di sedicenti «elites», ma nella quale tuttavia è riconoscibile pure un filone derivante dal paternalismo assburgico — è rappresentata dalla persuasione che il movimento operaio e il movimento nazionalista fossero che il prodotto artificioso di pochi malintenzionati «nemici dell'italianità», anziché essere l'espressione di bisogni profondi e incoercibili, latenti nelle moltitudini urbane e rustiche, ai quali i dirigenti davano semplicemente forma e contenuto.

Con una mentalità del genere era impossibile rendersi conto che nella nuova situazione politica — cioè all'indomani della guerra vittoriosa e dopo raggiunta l'unità nazionale — il problema fondamentale per la classe dirigente italiana era quello di acquisire moralmente, magari a lunga scadenza, le popolazioni delle nuove province allo stato nazionale. E le illusioni che abbiamo detto sulla natura del movimento operaio e su quella del movimento nazionalista slavo: crearono la persuasione di poter risolvere il problema a tamburo battente e solo in termini di forza, quasi si trattasse della semplice soppressione di qualche sintomo esteriore più sgradito all'opinione pubblica patriottica.

Così il fascismo squadrista delle origini passò alla sua politica di violenza ben prima che altrove, con una serie organizzata di assalti contro sedi e istituzioni del movimento slavo e di quello operaio; e ben presto intervenne pure con gli stessi sistemi in alcuni conflitti di lavoro, sempre beninteso a beneficio della classe padronale. E una politica ispirata agli stessi principi riformatori la seguì pure il secondo fascismo, dopo la conquista del potere e l'instaurazione del regime.

Così la popolazione rurale

Il fascismo triestino, anzi quello giuliano in genere, era la filiazione diretta dell'ultimo irredentismo nazionalista. Le prime squadre d'azione raggruppavano elementi della piccola e media borghesia, i quali avevano formato la propria esperienza di vita e la propria mentalità nelle lotte contro il nazionalismo slavo e contro l'internazionalismo operaio, e poi avevano preso parte alla guerra come volontari dell'esercito nazionale per la redazione delle loro terre; e ai reduci si unirono subito i giovanissimi, gli studenti che non avevano fatto in tempo a partecipare alla guerra, ma avevano visto quest'ultima soprattutto «sub specie» dell'eroinismo, e si sentivano per così dire «trafatti» dalla loro parte di gloria e pensavano di diventare gli emuli degli eroi combattenti, partecipando alle azioni dello squadristico. L'appoggio finanziario della grossa borghesia cantieristica armatoriale, così come le complicità trovate nell'apparato statale, rappresentavano certo fattori decisivi per il rapido successo del fascismo giuliano, ma non l'elemento determinante e informatore delle sue origini.

Il sentimento nazionale era indubbiamente vivo in questi gruppi: però esso era «amor di Patria» emotivo ben più che consapevolezza dei problemi concreti del popolo italiano e in particolare dell'italianità giuliana; vi prevalevano, col ricordo e col peso delle recenti lotte, le componenti degli odi provinciali contro gli slavi e contro i socialisti, considerati questi come i disertori della causa nazionale.

Un'altra componente — ovvia, se vogliamo, in un movimento del genere di sedicenti «elites», ma nella quale tuttavia è riconoscibile pure un filone derivante dal paternalismo assburgico — è rappresentata dalla persuasione che il movimento operaio e il movimento nazionalista fossero che il prodotto artificioso di pochi malintenzionati «nemici dell'italianità», anziché essere l'espressione di bisogni profondi e incoercibili, latenti nelle moltitudini urbane e rustiche, ai quali i dirigenti davano semplicemente forma e contenuto.

Con una mentalità del genere era impossibile rendersi conto che nella nuova situazione politica — cioè all'indomani della guerra vittoriosa e dopo raggiunta l'unità nazionale — il problema fondamentale per la classe dirigente italiana era quello di acquisire moralmente, magari a lunga scadenza, le popolazioni delle nuove province allo stato nazionale. E le illusioni che abbiamo detto sulla natura del movimento operaio e su quella del movimento nazionalista slavo: crearono la persuasione di poter risolvere il problema a tamburo battente e solo in termini di forza, quasi si trattasse della semplice soppressione di qualche sintomo esteriore più sgradito all'opinione pubblica patriottica.

Così il fascismo squadrista delle origini passò alla sua politica di violenza ben prima che altrove, con una serie organizzata di assalti contro sedi e istituzioni del movimento slavo e di quello operaio; e ben presto intervenne pure con gli stessi sistemi in alcuni conflitti di lavoro, sempre beninteso a beneficio della classe padronale. E una politica ispirata agli stessi principi riformatori la seguì pure il secondo fascismo, dopo la conquista del potere e l'instaurazione del regime.

Così la popolazione rurale

slava si vide togliere tutte le istituzioni economiche che nel trent'anni precedenti le avevano consentito di progredire verso migliori condizioni di vita, cioè casse rurali, cooperative ecc. Contemporaneamente il sistema fiscale austriaco, rigido nell'accertamento e blando nella riscossione, si sostituì quello italiano di caratteristiche opposte, il quale poté riversarsi sui redditi modesti, ma rigorosamente accertati. Molte piccole proprietà, soprattutto nelle parti più povere dell'Istria, andarono all'incanto per debiti fiscali e passarono a istituti bancari.

Poi il regime iniziò la politica pazzesca di snazionalizzazione forzata delle nuove generazioni slave. La riforma dell'istruzione, e in particolare di mezzo le scuole slave e introdusse per tutti l'insegnamento nella «lingua dello Stato». Tutte le scolaresche furono inquadrate — come dappertutto del resto — nelle organizzazioni giovanili del partito. Si sognò addirittura un piano per influire sull'organizzazione ecclesiastica onde servissero come «strumenti regimi» allo stesso fine.

I rapporti che partivano dalle nostre prefetture — ispirati da «esperti» locali — sostenevano la necessità di predisporre un corpo di sacerdoti italiani, i quali consocessero quel tanto di «vermacolo slavo» che bastasse per la cura d'anime delle persone anziane, ma che nel contempo sapessero affiancare efficacemente l'azione della scuola e dell'Opera Balilla con la gioventù!

Ma un tale vaneggiamento trovò ostacoli insormontabili nella resistenza passiva da parte della massa del clero slavo, nonché in una coraggiosa resistenza attiva da parte di qualche prelato, il quale — a tacere d'altro — era troppo esperto per non rendersi conto che affiancare questa politica del regime non avrebbe avuto altro effetto che quello di alienare la popolazione slava dalla religione e dalla Chiesa, oltre che dallo Stato.

Infine negli anni del parossismo si aggiunsero altre forme di vessazione, come il cambiamento forzoso dei cognomi, l'abolizione di ogni scritta o tabella che non fosse italiana, la proibizione di curarsi libri o giornali oltre confine, perfino quella di parlare slavo in pubblico. Qualche centro di resistenza attiva e terroristica fu presto eliminato e nella Venezia Giulia sembrò «regnare l'ordine»; in realtà, sotto una superficie apparentemente tranquilla c'era un terreno tutto minato di odi e di rancori repressi. E non occorre avvertire come un tale stato di cose abbia determinato una frattura incolmabile tra le città italiane e la campagna slava distruggendo ogni possibilità di adesione spontanea delle popolazioni rurali allo Stato italiano.

Ma gli stessi ragionamenti si possono ripetere pure per le classi popolari delle città giuliane. Nel quarto di secolo che precedette lo scoppio della guerra esse, nell'ambito del socialismo internazionalista, avevano dato vita a un'organizzazione che era tra le più efficienti. La classe operaia triestina e giuliana in genere, sotto la guida dei propri dirigenti, aveva compiuto i primi, i più importanti passi sulla via del miglioramento delle proprie condizioni materiali e morali. E anche in questo campo dobbiamo aggiungere che la legislazione sociale e il sistema previdenziale, cui la nostra popolazione urbana era assuefatta, erano più effi-

cienti di quelli in vigore nello Stato italiano.

Tutta l'organizzazione operaia locale — come del resto quella delle altre parti d'Italia — cadde distrutta sotto i colpi dello squadristico; ma tra noi questo avvenne in condizioni particolarmente delicate, cioè proprio nel momento in cui la regione entrava a far parte dello Stato nazionale. E le violenze si compivano proprio in nome d'Italia! Immediatamente dopo, col «regime» si aggiunse tutta la legislazione che annullava ogni possibilità di vita per organizzazioni operaie libere e autonome, aboliva il diritto di sciopero e imbalsamava i rapporti di lavoro in un sistema corporativo creato a uso e consumo di una grande industria monopolistica iperprotetta. Il risultato inevitabile anche in questo caso, fu un'alienazione morale delle classi popolari dallo Stato; ma conseguenza psicologica ben più grave e gravida di ripercussioni politiche particolarmente tragiche fu, per questo settore sociale, l'identificazione dell'Italia col fascismo e con la reazione antiopeana.

Certo, la moderna tecnica del controllo poliziesco e della repressione consentirono anche a un sistema fondato solo sulla violenza di conservare indefinitamente il potere: ma questo avviene solo se il suo apparato di forza si conserva intatto. Quello del fascismo invece fu rapidamente sgretolato dalla seconda guerra mondiale.

Per quanto riguarda il problema giuliano, basta osservare che l'attacco contro la Jugoslavia, seguito dall'annessione della «Provincia di Lubiana», portò fine al trattato di Rapallo e riaperta dal punto di vista diplomatico la questione dei nostri confini orientali. Lo smembramento dello Stato jugoslavo e l'imposizione di una dominazione straniera determinarono quella reazione popolare alla quale solo pochi mesi più tardi il partito comunista doveva dare forma e contenuto politico rivoluzionario.

Oggi ci si può render conto agevolmente come la caduta del fascismo sia avvenuta troppo tardi e in una situazione politica locale ormai troppo pregiudicata perché fosse possibile rimedi rapidi ed efficaci a vantaggio dell'italianità giuliana. D'altra parte il regime badogliano, dominato da quella psicosi caratteristica dei gruppi conservatori che è rappresentata dalla paura della rivoluzione, si dimostrò il meno adatto alle necessità dell'ora: pure, da fronte ai problemi della Venezia Giulia, il partito comunista doveva dare forma e contenuto politico rivoluzionario.

Oggi ci si può render conto agevolmente come la caduta del fascismo sia avvenuta troppo tardi e in una situazione politica locale ormai troppo pregiudicata perché fosse possibile rimedi rapidi ed efficaci a vantaggio dell'italianità giuliana. D'altra parte il regime badogliano, dominato da quella psicosi caratteristica dei gruppi conservatori che è rappresentata dalla paura della rivoluzione, si dimostrò il meno adatto alle necessità dell'ora: pure, da fronte ai problemi della Venezia Giulia, il partito comunista doveva dare forma e contenuto politico rivoluzionario.

Infine, per gli accordi più recenti e in via di perfezionamento che li alleati vittoriosi, nel momento decisivo della fine delle operazioni militari c'era da prevedere addirittura che la rappresentanza provvisoria di tutta la popolazione locale, e perciò anche della parte italiana, venisse riconosciuta alle amministrazioni predisposte durante il periodo clandestino dagli organi della rivoluzione nazionale slava.

Questo il consuntivo del fascismo: questa la tragica eredità che esso lasciava dietro di sé. Chi si propone come compito politico quello di risalire dall'abisso in cui si era precipitati. Questa infine la tremenda responsabilità storica che quel sistema porta di fronte all'italianità giuliana. Coloro che nei vent'anni oscuri anelarono anche qui tra noi a un'Italia civile e degna delle sue tradizioni di libertà e di progresso sociale richiamatisi al Risorgimento, non possono cessare dal ricordarlo alle giovani generazioni.

Carlo Schiffrer



Domenica 18 settembre 1938, anno sedicesimo dell'era fascista. Il «duce» tiene il suo «Discorso al popolo di Trieste e ai popoli di tutta l'Europa» dinanzi a una folla enorme, che occupa l'intera piazza dell'Unità. Mussolini parla dal «podio nautico», fatto di due timoni di nave che, in basso, fra due fasci littori, incorniciano l'immensa scritta «Dux». L'illustrazione

italiana» dedica alla visita a Trieste un intero numero, da cui sono tratte le foto che pubblichiamo; il «Duce» — vi si legge tra l'altro — parla con voce maschia e incisiva, con quel tono energico e vibrato che dà alle parole, alle frasi, ai pensieri una forza meravigliosa, un rilievo immediato e gagliardo, una potenza di penetrazione acutissima in tutte le menti e in tutti i

cuori... «Roma è qui — conclude il Duce — sul vostro colle e sul vostro mare; e qui nei secoli che furono e in quelli che saranno, qui con le sue leggi, con le sue armi e col suo Re». L'entusiasmo di questo popolo di queste parole, raggiunge il più alto grado. Il nome Duce Duce che egregio attissimo, scandito e martellato, fra le frementi note di «Giovinezza».

CRONACHE DEL NORD - EST

NON SI È SPENTA LA «RIBELLIONE» DI TRIESTE E GORIZIA

Nervosa attesa in Regione
Cosa dirà Antonio Comelli?Il presidente rieletto non potrà fare a meno di dedicare molto spazio alle città giuliane
Il segretario goriziano della Dc e quello triestino del Pri contro la «prepotenza» di Udine

TRIESTE — Non si sentirà volare una mosca, questa mattina in Consiglio regionale, quando il presidente della giunta appena rieletto, Antonio Comelli, si alzerà in piedi e leggerà le sue dichiarazioni programmatiche. Non si sentirà volare una mosca perché la polemica partita da Trieste e ampliata a Gorizia sulla rappresentatività in giunta delle varie province non è rientrata, non si sentirà volare una mosca perché Comelli, dopo che il presidente del Consiglio, Vito Turello, nel suo discorso d'insediamento ha fatto accenno soltanto al Friuli terremotato, non potrà fare a meno di dedicare parecchio spazio a Trieste e Gorizia.

Fra il dire e il fare c'è indubbiamente di mezzo un mare di problemi: ma eventuali inequivocabili dichiarazioni di Comelli a favore delle due province «dimenticate» avrebbero sicuramente la loro importanza.

Comelli prenderà la parola con alle spalle un background di dichiarazioni che non possono lasciarlo tranquillo. Manda a dire, a esempio, il segretario provinciale della Dc di Gorizia (e neo-deputato) Luciano Rebulla: «La "prepotenza" di Udine e Pordenone è un dato di fatto». Commenta il segretario provinciale del Pri triestino, Fabio Mauro: «È una cosa che rasenta lo schifo, Trieste non era mai stata punta così duramente». Dall'opposizione aggiunge Alfio Morelli, consigliere missionario: «Mai come stavolta si avverte il dominio della divisione regia».

L'ordine udinese regna a Trieste? In casa democristiana, che, come partito di maggioranza relativa, è ovviamente il più addentro nell'occhio del ciclone, si confida parecchio sull'effetto-Comelli.

Qualche contropartita, comunque, è stata presa a tempo di record. La stessa elezione del capogruppo, il goriziano Bruno Longo, va inquadrata nella ricerca di ristabilire un equilibrio spezzato a favore dell'asse Udine-Pordenone.

Lungo — che comunque era già uno dei candidati più accreditati — l'ha spuntata anche in vista di considerazioni geopolitiche sui friulani Dominici, Braida e Carpenedo.

«Il nostro dibattito interno — ha raccontato il neo-capogruppo — è vissuto su temi essenzialmente politici e quello della divisione regia e quello della divisione regio».

Il problema esiste, ma credo molto agli impegni che Comelli sicuramente prenderà.

E lo stesso Rebulla non ha fatto un discorso molto diverso: «Il riequilibrio — ha detto — non passa solo attraverso la distribuzione degli incarichi di governo, ma soprattutto attraverso la distribuzione delle risorse. Su questo terreno si misureranno le capacità dei vari assessori di essere non gli assessori dei propri collegi elettorali, ma della Regione nel senso pieno del termine».

Il problema, in effetti, non può essere ristretto al puro dato di spartizione delle risorse. Non è che una delle assessorie. Non è che una delle assessorie. Non è che una delle assessorie.

che la conferma del doppio assessore avrebbe costituito un «segnale» politico significativo. Che invece non è venuto.

Commentano i comunisti: «Prima ancora che la nuova giunta sia eletta è già polemica tra le forze di maggioranza e all'interno dei partiti che la compongono. Le preoccupazioni espresse dalla Dc triestina circa l'assetto della presidenza del Consiglio e della stessa giunta regionale, gli interrogativi sul programma, sono espressione di un malessere e una polemica aperta rispetto agli accordi siglati».

È un commento che, facendo leva sull'insoddisfazione triestina-goriziana, attacca apertamente Adriano Biasutti e Gianni Bravo, i segretari regionali della Dc e del Psi.

C'è un asse — si legge nella nota — che fa capo ai segretari

regionali di Dc e Psi, e che si è imposto con una logica di forza e di spartizione del potere tra le correnti».

Che cosa risponde Bravo? «Comprendo il disagio che si possa sentire a Trieste e a Gorizia, ma la nostra è stata una precisa scelta politica. Crediamo fermamente nelle possibilità di questa giunta di operare bene anche per Trieste, e lo stesso neo-deputato Francesco De Carli si sta adoperando in tal senso a Roma nella compilazione del programma del governo Craxi».

Del resto la nomina a capogruppo del triestino Carbone è un segnale ben preciso. Non è certo un assessore in più o in meno a decidere alcunché. «D'accordo sulla questione dell'assessorato in più o in meno — dice invece Morelli — ma è anche una questione di immagine. Ci hanno fatto più

la presidente del Consiglio. La verità — ironizza il demoproletario friulano Giorgio Cavallo — è che, in questa fase politica, di Trieste non gliene frega niente a nessuno. Stavolta non hanno fatto neanche le solite finzioni. Le trattative le hanno condotte direttamente a Udine».

Quando Antonio Comelli prenderà la parola, stamattina, terrà sicuramente presente quest'aria elettrica che si sta respirando. Ma c'è già chi guarda al dopodomani. «Le promesse sono importanti — dice Fabio Mauro — ma i 300 milioni che la legge 828 destina a Trieste e Gorizia sono finiti anche nelle tasche delle zone friulane non terremotate».

Da sempre infatti — gli ha fatto eco il presidente dell'A-

PRESENTATO «VINMONDO '83»

Visitare il Friuli
attraverso il vinoArte, cultura, musica e soprattutto buoni calici
Un tentativo di spostare il turismo verso l'interno

TRIESTE — Il vino, prodotto caratteristico della nostra regione, coniugato con la cultura, l'arte e la storia del Friuli-Venezia Giulia; il patrimonio turistico regionale riscoperto attraverso itinerari alternativi a quelli «classici» della montagna e del mare. Questo il filo conduttore che guiderà dal 26 agosto al 4 settembre la manifestazione «Vinmondo '83» in varie località della nostra regione.

L'iniziativa — ha spiegato ieri alla conferenza stampa di presentazione l'assessore regionale al turismo Adriano Bomben — intende proporre come polo di attrazione turistica la realtà regionale presentando la sua produzione enologica in una sede qualificata e all'interno di una serie di manifestazioni culturali».

Da sempre infatti — gli ha fatto eco il presidente dell'A-

zienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, Alvise Barison — l'80 per cento dei nostri turisti si reca soltanto nelle località balneari. Obiettivo della manifestazione è quindi quello di far conoscere la nostra regione per tutte le qualità che può offrire: dai suoi prodotti tipici alla sua cultura e alla sua storia.

Con lo slogan «Conoscere il vino attraverso il Friuli, conoscere il Friuli attraverso il vino», per dieci giorni si darà vita a una campagna promozionale che verrà abbinata a mostre e convegni sulla produzione enologica, manifestazioni folcloristiche e giornate dedicate ai prodotti della gastronomia locale, a spettacoli teatrali, incontri culturali, festival di musica rock e concerti di grande richiamo.

Così la mostra «La cucina degli angeli», che verrà inaugurata il 27 agosto a Pordenone e che presenterà 150 pezzi realizzati a Murano nella fucina di Egidio Costantini dai più grandi artisti contemporanei (da Picasso a Coteau, a Mirò e a Fontana), presenta 50 opere create appositamente per Vinmondo. E sempre sul filone del vino è da segnalare la ristampa anastatica del «Bacco in Friuli» di Elogio del Piccoli».

Per gli spettacoli il cartellone comprende: «Carmina Burana» nella versione originale eseguita dal Clemencic Consort (il 27 agosto a San Daniele, il 28 a Pordenone e il 30 a Trieste); «Baruchello Rinasce» messo in scena dal gruppo di danza diretto da Barbara Spati (il 27 agosto a Pordenone, il 28 a Trieste, il 29 a Gorizia, il 31 a Gradisca); «Scene della commedia dell'arte ispirate al vino e alla vendemmia» del gruppo Tag Teatro di Venezia. Sergio Baccistracci — docente di flauto all'università di Padova — presenterà invece le «Arie del bere» in una serie di performance.

La musica: il 27 e 28 agosto a Palmanova, Festival Europeo del Rock intitolato «Compendio internazionale» concerti di Franco Battiato il 25 agosto a Passariano, di Nada il 30 a Gorizia, di Antonello Venditti il 1.º settembre a Trieste e di Teresa De Sio il 4 settembre a Pordenone.

ABROGATO IL DECRETO CHE CONGELAVA I PREZZI

Una raffica di aumenti
decisi dalla Jugoslavia

Più cari macchine, lavatrici, farina, pane e viaggio aereo

BELGRADO — Neppure il consumatore jugoslavo sfugge alla morsa dei rincari. Le autorità federali hanno infatti deciso di abolire il decreto che dal 31 luglio scorso congelava i prezzi di buona parte dei prodotti e dei servizi.

La sanzione ufficiale, giunta dopo un primo nulla osta che la sessione del Consiglio della comunità federale per i prezzi aveva già dato lo scorso giugno, ha così portato a una miriade di aumenti. Si va dal 6 per cento della carta stampata, al 18 per cento delle lavatrici e al 33 per cento per l'affrancatura delle cartoline postali.

I nuovi prezzi entreranno però in vigore automaticamente soltanto fra 60 giorni e se il consiglio della comunità non farà sapere ai produttori di ritenere ingiustificati i nuovi rincari. Si è deciso infatti

che l'ultima parola spetti al consiglio e non più al governo. Gli aumenti colpiscono in particolare i listini delle automobili che divengono molto più «sostanziosi» (una Peugeot 305 Gld, costerà ad esempio 557.594 dinari, più di 11 milioni di lire), il trasporto aereo (più caro del 30 per cento) il prezzo della farina, che è «lievitato» del 21,4 per cento.

Pola e Fiume sono le più care

Fiume — Pola e Fiume sono le due città più care della Jugoslavia. Lo si apprende dalla statistica pubblicata a livello federale per i prezzi al dettaglio dei primi sei mesi di quest'anno. In questo periodo, l'aumento dei prezzi in Jugoslavia è stato del 17,9 per cento. A Pola del 21,6 e a Fiume del 19,2 per cento.

Le due città mantengono anche il primato nell'aumento dei prezzi dei servizi comunali. Mentre l'aumento medio del paese ammonta al 18 per cento, Pola registra il 21,2 e Fiume il 19,2. Complessivamente il costo della vita da gennaio a giugno è aumentato a Fiume del 21,1 per cento ed a Pola del 27,5.

REAZIONI AL NOSTRO ARTICOLO

Uccellagione: interviene
il presidente della giunta

TRIESTE — Anche con riferimento a quanto apparso recentemente sulla stampa in merito alla riunione tenutasi a Tolmezzo da parte di tenditori e catturatori di uccelli, nella quale sarebbero state fatte da parte del presidente della Associazione regionale, Grando, affermazioni sull'operato complementare dell'amministrazione regionale nei confronti della categoria a seguito della recente ordinanza di sospensione del Tar, la presidenza della giunta chiede la pubblicazione del seguente comunicato:

«Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, coadiuvato dagli uffici tecnici preposti, l'ufficio legislativo e legale ed il servizio della caccia e pesca, ha esaminato autonomamente la situazione venutasi a creare a seguito dell'ordinanza del Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 99 del 22 giugno 1983, con la quale

veniva sospesa l'efficacia dei decreti presidenziali n. 76/C e n. 77/C del 22 marzo 1983».

Sulla base delle valutazioni di ordine giuridico tecnico che ne sono conseguite e pur in presenza di una ordinanza di sola sospensione e non di una sentenza del Tar, il presidente ha predisposto due nuovi decreti, dei quali il primo (n. 96/C del 25 luglio 1983) è diretto a elencare le specie tuttora catturabili, con esclusione di quelle comprese nell'allegato 2 della convenzione di Berna, il secondo (n. 97/C del 25 luglio 1983) nella ridefinizione del numero massimo degli uccelli rimasti catturabili, decreti che sono in corso di pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione e che sono stati adottati per regolamentare la materia, in conseguenza dell'ordinanza del Tar che accoglie le richieste di sospensione avanzate dal ricorrente Wm, con riguardo alle specie vietate dalla convenzione di Berna».

NOTIZIE IN BREVE

Caccia all'orso in Istria: fa troppi danni

Fiume — Un orso che sta seminando il terrore tra il bestiame della zona di Klana nell'altipiano carsico alle spalle di Fiume è stato condannato a morte. Ad emettere la sentenza è stato il Consiglio esecutivo dell'assemblea comunale cittadina che viste le petizioni di aziende agricole e di privati allevatori e coltivatori, nonostante la stagione divieto della caccia all'orso, ha concesso il nulla osta per il suo abbattimento.

L'orso, che non è stato ancora identificato, ha causato in poco tempo un danno pari ad oltre mezzo milione di nuovi dinari, circa 100 milioni di lire. La belva si calcola abbia avuto un cattivo letargo oppure è molto infastidita dal gran caldo. Ma sia di fatto che oltre ad apprezzamenti a gran voce che ha distrutto, ha sgozzato anche molti maiali, animali da cortile e persino bovini. Sarà adesso che alcuni cacciatori della località di Klana, di stanare l'orso e di ucciderlo.

Verso il restauro la casa di Tartini

PIRANO — La comunità culturale di Pirano ha stanziato una ventina di milioni di dinari per il completo restauro della casa dove nel 1692 nacque il celebre violinista e compositore Giuseppe Tartini. Attualmente l'edificio seriamente intaccato dal tarlo del tempo, ospita la sede della comunità degli italiani. Il progetto del completo rinnovo della casa di Tartini era stato elaborato alcuni anni fa, ma la sua realizzazione pratica è stata sempre rinviata per carenza di mezzi finanziari.

Lavori di risanamento dello storico edificio, che costituisce uno dei più preziosi cimeli del nucleo storico di Pirano, dovrebbero essere avviati in autunno. Nella fase finale verranno ingaggiati anche alcuni noti restauratori ed esperti di istituti e accademie specializzate di Lubiana, Trieste, Padova e Venezia.

Gli appuntamenti
di fine settimana

- In tutta la regione fine settimana all'insegna del balletto
- Inizia domani a Grado la prima edizione del teatro comico
- Danze e folklore centroamericano a Gradisca e Villa Manin
- Prosegue con successo la «Sculptura lignea» a Passariano

A Trieste

- Questa sera, al castello di San Giusto, seconda serata dedicata a «I solisti della scuola di danza dell'Urss», con la partecipazione dei migliori ballerini delle scuole Bolshoi di Mosca, Kirov di Leningrado e Shvetski di Kiev. Inizio alle ore 21.15 (nella foto il ballerino solista Lavrovskij).
- Per il Festival dell'opera, al Teatro Giuseppe Verdi, domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 18, va in scena «La principessa della casarda», di Emmerich Kaiman.
- Gala questa sera (inizio dopo le 22) alla discoteca Cream Caramel Studio di Muglia, con la finalissima provinciale del concorso televisivo per le emittenti private «Il telegioco dell'anno», con selezioni uniche femminili (collegate al concorso di Miss Italia) e maschili.
- Domani al castello di Miramare, alle 21.30 in lingua tedesca ed alle 22.45 nell'edizione italiana, spettacolo di «Luci e Suoni».
- Al Teatro Barabian, sino al 3 agosto, Rachele dello scultore rumeno Leonard Rachele (ore 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).
- Domani dalle 17 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12.30, è possibile visitare il giardino botanico Carsiana, lungo la strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico.
- Fascimili dei disegni dei maestri viennesi Gustav Klimt ed Egon Schiele sono esposti a palazzo Costanzi sino alla fine di questo mese (orario 10-13 e 17-20).
- Oggi, domani e domenica, dalle 18.30 alle 24, nel piazzale del cinema di Servola, proseguono le manifestazioni artistiche ed enogastronomiche di «Servola estate», che si protrarranno anche per tutto agosto.
- Domani, con inizio alle 18.30, grande festa nel comprensorio di San Giovanni per la riapertura ufficiale del bar «Il posto delle fragole».
- Soldatini, cartoline, scene di battaglie, modellini navali e terrestri sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiapparelli 5, dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) ed i mercoledì (17-19).

Nell'Isontino



- Questa sera alle 21, su un palcoscenico appositamente allestito in via Cioti, a Gradisca, spettacolo del complesso folcloristico «Ballet Antilles-Guyane», un gruppo di 24 elementi che presenterà canti e ritmi tipici della Guadalupa, della Martinica e della Guyana. Domani, invece, sullo stesso palcoscenico serata dedicata al mimo ed alla musica con lo spettacolo «Alfabeto» del gruppo Dramsan mentre per domenica è prevista una rassegna di danza, con le migliori scuole classiche della regione.
- Domani a Grado, al palazzo dei congressi (inizio ore 21.30), Miranda Martino, Antonio Salines e la compagnia del teatro Belli di Roma presentano «Plauto Magico», per la rassegna del teatro comico.
- Sempre a Grado, questa sera alle 21.30, nei giardini di viale Dante, concerto bandistico della Filarmonica Santa Barbara di Trieste.
- Per la rassegna «In piazza con...» a Monfalcone (cortile della scuola elementare Duca d'Aosta, ore 21), oggi si esibirà la banda «G. Verdi» di Ronchi; domani spettacolo del Circolo Isontino amatori ballo standard «Città di Monfalcone» e domenica concerto della fanfara della brigata alpina «Julia».
- Chiude domani, nelle sale di palazzo Locatelli di Cormons, la mostra su «Francesco di Manzano», storiografo e pittore.
- Inizia questa sera a Medea la tradizionale sagra, che si protrarrà sino al primo agosto, in programma musiche, danze, pesca di beneficenza, assaggi vini tipici, marcelonghe ed elezione di Miss Medea.
- Gran finale domenica per la sagra di Sant'Anna a Gorizia, nel piazzale dell'omonima chiesa, tra gli altri appuntamenti, grande tombola con un montepremi di un milione e mezzo di lire.

In Friuli

- Prosegue a Villa Manin di Passariano la mostra sulla «Sculptura lignea in Friuli». Vengono presentate oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (sino a fine ottobre, ogni giorno 10-13 e 15-19).
- A Tarcento si chiude domani sera la mostra della pelletteria tarcentina (sala consiliare di via Pretura vecchia); borse, cinture ed altri articoli in pelle potranno essere ammirati oggi dalle 16.30 alle 22.30 e domani dalle 10 alle 22.30.
- Domani alle 21, nel complesso abaziale di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghedo, spettacolo di danze su musiche del XV e XVI secolo, con il Gruppo di danza rinascimentale di Barbara Spati.
- Oggi, alle 21, a Villa Manin di Passariano, spettacolo folcloristico con il «Conjunto Folclorico Nacional» di Cuba.

Domani alle 21.30 al teatro estivo di Lignano Pineta, spettacolo di danza classica del Teatro danza di Roma con Elsa Piperno e Joseph Fontano.

Lo stesso spettacolo viene replicato il giorno dopo (domenica), con inizio alle 21, al parco Galvani di Pordenone.

A Villa Bresciani di Cervignano, domani e domenica, rappresentazione teatrale con una rievocazione in dialetto veneto-gradese, tratta da brani del XII e XIII secolo.

Si inaugura domenica, per concludersi il 15 agosto, a Sechieve, in Carnia, la sesta edizione della rassegna espositiva artigianale che raccoglie, attraverso i numerosi settori della rassegna, le radici della civiltà montanara e contadina della Carnia.

Domani alle 21 a Rivolto, per la tradizionale festa di Sant'Andrea, spettacolo con il gruppo folcloristico della Foresta Nera.

Per la prima volta nella sua storia, la villa Panigal-Ovio, di Pravisdomini, resterà aperta al pubblico domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Si tratta, secondo le cronache dell'ultimo esempio di villa ancora completamente arredata ed affrescata con mobili e decorazioni originali.

A San Daniele, oggi alle 20, al castello, concerto con Shebeen, Job Philippe, Le P'tit blanc ed Edelschwer. Con alcuni artisti si replica l'indomani alle 18.30.

Per il festival friulano di musica folk, domani sera a Enemonzo, il gruppo francese Alambic e Ti jazz; domenica a Forni Avoltri spettacolo di musica e danze provenzali con il gruppo Beau temp sur la Provence.

Nel Veneto

Continua a palazzo Ducale, a Venezia, la mostra «Settemila anni in Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 150 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

Prosegue a palazzo Grassi a Venezia, la mostra di Marino Marini (sculture dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19).

Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin Calergi, a Venezia, la mostra «Gianbattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

Continua nel palazzo delle prigioni, a Venezia, la retrospettiva di Massimo Campigli. Chiuderà il 15 settembre (ogni giorno 10-12.30, 16.30-19).

Il colore della Belle époque: i primi processi fotografici positivi è il titolo della mostra che si è aperta a palazzo Fortuny, a Venezia e che potrà essere visitata fino al 9 ottobre prossimo (si tratta di originali e stampe moderne di circa 200 autochromes Lumiere). Sempre a palazzo Fortuny è stata allestita la rassegna «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

Al Museo Correr, sempre a Venezia, sino al 18 settembre «Incisioni da Tiziano» (orario 10-18, festivi 9-12.30, martedì chiuso); silografie ed incisioni sulla tematica tizianesca, dal '500 all'800.

Al Museo Vetrail di Murano, sino ad ottobre, «Murano, il vetro a tavola ieri e oggi»; gli oggetti d'arredamento per la tavola in cinquecento anni di vetro (feriali 10-18; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

Si è inaugurata ieri nelle sale di Ca' Vendramin Calergi, a Venezia, la mostra intitolata a Gianbattista Piazzetta il suo tempo, la sua scuola, che allinea oltre un centinaio di dipinti (sino al 15 agosto, 9.30-19).

Domani alle 21.30, in Campo San Polo a Venezia, recital di Teresa De Sio.

A Burano, nei locali della scuola media, sino alla fine di agosto, galleria permanente d'arte dell'isola (orario feriali 9-12).

Nel pomeriggio di domenica, all'aeroporto di Lido di Venezia, «Acrometria internazionale con la partecipazione delle aeronautiche civili e militari di Italia, Gran Bretagna, Francia, Jugoslavia ed Ungheria ed inoltre, acrobazie involo, alianti e paracadutisti».

Sino al prossimo 5 settembre, al palazzo delle esposizioni di Caorle, prosegue la mostra «Antiquariato del vino», con oltre 1.500 preziosissime bottiglie.

Da oltreconfine

A Lubiana è in corso il 31.º Festival estivo internazionale. Tutti gli spettacoli si svolgono nel suggestivo complesso monumentale Krzank. Oggi, concerto di Rok Klopice (violinisti) e Anna Baruti (pianoforte), e domenica, della flautista Irena Grafenauer. Entrambi i concerti iniziano alle 20.

Oggi ultima giornata del 30.º Festival del cinema jugoslavo all'Arena di Pola. Inizio delle proiezioni alle 21.30.

Nel chiostro del convento francescano di Pirano, oggi alle 21, recital del violoncellista Ciril Skerjanc; al pianoforte Aci Bertonec; Musiche di Giardini, Beethoven e Rachmaninov.

Presso la Biblioteca centrale di Capodistria interessante mostra di cartoline illustrate d'epoca delle cittadine e delle località della costa istriana. Visite: oggi dalle 7 alle 15 (sabato e domenica chiuso). Gli altri giorni dalle 7 alle 15. Il martedì dalle 11 alle 19. La mostra chiuderà il 15 settembre.

Domani al centro di divertimenti «Monvi» di Rovigno, grande serata di folklore italiano, jugoslavo e francese. Inizio alle ore 21.

A Laurana, sabato e domenica, dalle 21, «Notte del pescatore», con musica, giochi popolari e specialità gastronomiche.

Sull'incantevole isola di Pago, per due intere giornate, sabato e domenica, si svolge il tradizionale «Carnevale d'estate».

All'Auditorium di Portorose, domenica, con inizio alle 21, serata folcloristica con il complesso Kud Abravesc di Valeyvo (Serria).

Nel centenario dell'illuminazione elettrica delle grotte di Postumia, domenica, due spettacoli di folklore sloveno, di cui uno sul piazzale antistante le grotte, alle 10.

Oggi, alle 21, a Villa Manin di Passariano, spettacolo folcloristico con il «Conjunto Folclorico Nacional» di Cuba.

(A cura di Roberto Micalli)

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	25,5	31,1
Gorizia	23	35,1
Monfalcone	24,1	32,8
Pordenone	25	35
Udine	23,6	33,8

INGROS

INGROSSO A SELF-SERVICE
(ALIMENTARI E NON ALIMENTARI)

È aperto tutto Agosto

TRIESTE - Via dei Macelli, 3

Orario: dal Lunedì al Venerdì 8,30-12,30 / 15,00-19,00

GIORNALE DI TRIESTE

IN SETTE MESI SUPERATA LA QUOTA DELL'INTERO 1982

Cresce il numero dei fallimenti
il peggio arriverà in settembreSi tratta di imprese spesso piccole soprattutto nel settore del commercio minuto
In difficoltà anche due grandi concessionarie di automobili - I commessi disoccupati

Cinquantasei fallimenti nei primi sette mesi dell'83. Questo il dato che emerge dal registro custodito in Tribunale. Se società e negozi continueranno a chiudere i battenti con questo ritmo, a fine anno a Trieste saranno fallite dalle 80 alle 90 imprese.

Per capire le dimensioni del fenomeno è sufficiente guardare agli anni precedenti. Nell'82 erano state dichiarate fallite 60 imprese, 53 nell'81 e 21 nell'80.

Nei crack di questi primi sette mesi sono stati coinvolti sia imprese industriali ed artigiane, sia piccoli negozi. Non ci sono fallimenti clamorosi come quelli del cantiere «Alto Adriatico» e del gruppo «Porfirio», che avevano contraddistinto gli anni precedenti. E piuttosto una frana generalizzata che coinvolge tutti i settori.

Negli ultimi mesi ha chiuso i battenti persino una casa di riposo per anziani. Un settore che, data l'età media degli abitanti della nostra città, non dovrebbe temere crisi. Sono fallite varie imprese di costruzioni, a testimonianza di uno smottamento che sembra inarrestabile. Hanno chiuso officine che operavano da anni nel campo della manutenzione navale, e venditori ambulanti di biancheria intima per signora. Ha abbassato la serranda per sempre, ma il fallimento è stato dichiarato dal tribunale di Napoli, anche un grosso importatore di legname.

Ma il più colpito dalla crisi è il settore commerciale. Nel giugno dell'82, nella nostra provincia erano occupate in questo settore 19.263 persone. La statistica fornisce anche il numero dei maschi, 7541, delle donne, 10.871, e degli apprendisti, 851. Un anno più tardi hanno conservato il posto di lavoro 17.945 dipendenti. Vale a dire che in dodici mesi sono nati 1.315 disoccupati. Tra questi 1.315 persone in cerca di lavoro, 399 sono uomini, 103 apprendisti e 813 donne.

I cinquanta crack

Nel registro conservato in tribunale i fallimenti del 1983 sono così elencati:

- 1) Società di fatto tra Leonardo Cipriano e Concetta Piemontese.
- 2) Società di fatto «Idea 14» di Paolo Geromella e Giorgio Vecchiet, via Limitanea 1.
- 3) Srl «Mary Pucci», amministratrice Vittoria Maria, piazza Benco 4.
- 4) Impresa costruzioni Montebello dell'ingegner Claudio Cumini.
- 5) Società General costruzioni dell'ingegner Claudio Cumini.
- 6) Ezio Specchia, quale socio illimitatamente responsabile della Snc «Ge Com» di Fabio Gobbo & C., dichiarata fallita dal tribunale di Trieste il 19 ottobre '82.
- 7) Impresa costruzioni edili ed acquedotti di Vittorio Boniventuro e Carlo Vigini, via Scomparini 4.
- 8) Daniele Mabilia impresa omonima, via Ghega 3.
- 9) Habitat Spa, del gruppo di Paolo Tassi, galleria Protti 4.
- 10) Daria Smutz, impresa omonima, via Giulia 76.
- 11) CGA Srl consulenze gestionali aziendali di Claudio Cumini, via San Lazzaro 16.
- 12) Fonda Srl, amministratore unico ingegner Claudio Cumini.
- 13) Immobiliare Sifa, amministratore unico ingegner Claudio Cumini.
- 14) Clelia Urbanaz, titolare della casa di riposo per anziani, via Fabio Filzi 4.
- 15) Luciana Sabadin in Colombi, titolare del «Mobilificio San Sergio», via Mariva 46.
- 16) Impresa costruzioni Ieri del gruppo dell'ingegner Cumini.
- 17) Igr Snc di Roberto e Ignazio Franzella, Androna Santa Tecla 4.
- 18) Fulvio Cimarosti titolare della «Dueffe» di via Cologna 12.
- 19) Giuseppe Sifano, venditore ambulante di biancheria intima, via Paduina 5.
- 20) Bruno Zuccon Franzil, titolare dell'omonima impresa di costruzioni, via Revoltella 136.
- 21) Maren, società di fatto tra Ennio Vittoria e Maria Vittoria in Nunziata, via Martiri della Libertà 7.
- 22) Micael Srl, presidente Vittorio Tassi, via Ruggero Manna 21.
- 23) Giuseppe Arsa, impresa omonima, via Udine 25.
- 24) Manat Srl cooperativa manutenzioni navali, presidente Cosimo Salvemini, piazza Libertà 6.
- 25) Enrico Cetolini, impresa omonima, via Bruner 3.
- 26) Benito Padova, impresa omonima, via Commerciale 44.
- 27) Giuseppe Perillo, impresa omonima, via Geppa 2.
- 28) Font Srl, Fonderia officine meccaniche triestine, legale rappresentante Angelo Moretti, via della Tesa 46.
- 29) Officine monfalconesi «Passero», presidente Riccardo Grassano, piazza Benco 4.
- 30) Emmanuela Sella «Cosmopolitan Markets», via Tacco 40.
- 31) «Euro Jugo» Sas di Piccoli Donato, via Apiani 7.
- 32) Veneta costruzioni srl, amministratore Paolo Sturari, via Carducci 25.
- 33) Ciro Palumbo, impresa omonima, via Cologna 15.
- 34) Siduale, Srl in liquidazione nella persona del liquidatore d'ufficio Giulio Marchesini, via Udine 25.
- 35) Ugo Mambri, impresa omonima, via Moreri 142.
- 36) Nuova Zuculin Spa, amministratore Paolo Tassi, galleria Protti 4.
- 37) Patrizia Irovec Dobrila, impresa omonima, via Flavia di Aquilina 81.
- 38) Luigianna Vignola, impresa omonima, via Revoltella 74.
- 39) Marino Rocco, socio di fatto della società tra Leonardo Cipriano e Concetta Procentese, via Flavia.
- 40) Sem Deco Srl, legale rappresentante Vincenzo Bonocore, via Rossoni 6 e Borgo Grotta Gigante 53.
- 41) Stanislao Samsa, impresa omonima, Scalo Legnami 3.
- 42) Albino Zerial, impresa omonima, piazzale Legnami 8.
- 43) Laura Scherianz, impresa omonima, via di Servola 93.
- 44) Fulvio Cimarosti e Flavio Bergamo, Salone Ester, via Nievio 2.
- 45) Bruno Marega, impresa omonima, via Fianona 6.
- 46) Gianna Maria Perini, socia responsabile della Igr snc, Androna Santa Tecla 4.
- 47) Società di fatto tra Luciana Sabadin e Aldo Colombi.
- 48) Mario Ceseon, titolare chiosco Bar Trenovia piazza Oberdan.
- 49) Boutique «Il Ciotolo», di Gabriella Conca, via Piccardi 31.
- 50) Lilla Maria Colombo, titolare dell'impresa «Mash», via Valdivino 13.

Ma non basta. Nel settore commerciale, almeno altri 1500 addetti si sono visti dimezzare lo stipendio. Per non licenziarli, molti datori di lavoro hanno scelto per loro la strada del part-time. Invece di lavorare otto ore, ne lavorano quattro. Si dimezzano lo stipendio, ma si dimezzano anche gli oneri previdenziali, in attesa che la situazione migliori.

Alle tre classiche cause che mettono in ginocchio l'economia, a Trieste se ne è aggiunta una quarta. Il crollo del commercio al minuto con la Jugoslavia. Negli ultimi mesi questo nuovo fattore destabilizzante è venuto a tener compagnia ad una congiuntura internazionale difficile, alla crisi del settore delle grosse concessionarie automobilistiche. E un crack di miliardi che coinvolgerà artigiani e fornitori, che a loro volta dovranno far ricorso al credito per pagare dipendenti e oneri sociali. Il gatto si mangia la coda.

Sul panorama già oscuro dell'economia cittadina incombe intanto la crisi di due grosse concessionarie automobilistiche. E un crack di miliardi che coinvolgerà artigiani e fornitori, che a loro volta dovranno far ricorso al credito per pagare dipendenti e oneri sociali. Il gatto si mangia la coda.

Gli altri invece sono rimasti invariati. Chi aveva una struttura solida alle spalle continua a restare sul mercato se pur con qualche ridimensionamento; chi invece non è riuscito a restituire la merce al grossista che gliela aveva venduta, è andato a picco.

Molti prestiti non sono rientrati all'ovile. Nelle banche è caduto qualche fidejussore. Un vice-direttore di un istituto di via Mazzini è stato sostituito. Concedeva prestiti con troppa facilità, è stata la sentenza dell'azienda. Anni fa

lo avrebbero promosso per intraprendenza commerciale e posto alla testa dell'ufficio sviluppo.

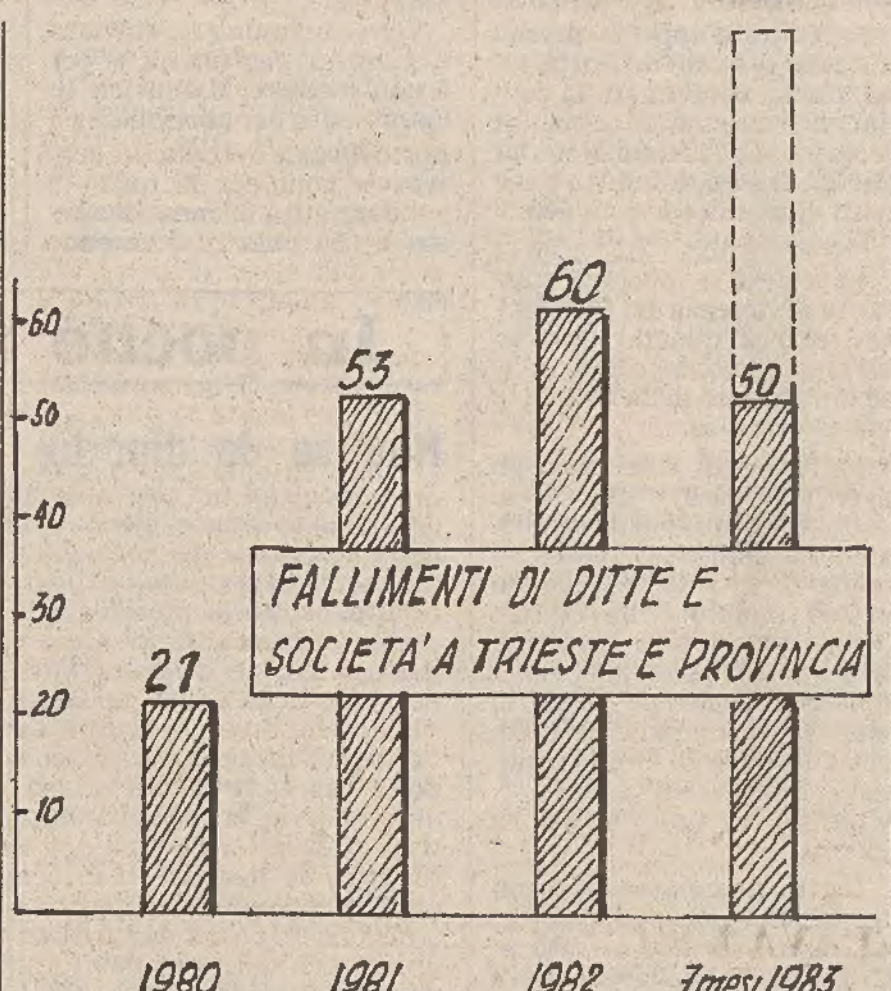
Stesse difficoltà anche nei confronti dell'Inps, dell'Inail e degli uffici delle imposte, perché prima di fallire ogni ditta ha accumulato debiti su debiti con l'amministrazione dello Stato sotto forma di oneri previdenziali e tasse.

«A settembre e ottobre ci sarà la prova del fuoco», afferma un funzionario di banca. Altri nodi arriveranno al pettine. Oltre ai cinquanta fallimenti già dichiarati, un buon numero di istanze sono state infatti presentate al tribunale.

Sul panorama già oscuro dell'economia cittadina incombe intanto la crisi di due grosse concessionarie automobilistiche. E un crack di miliardi che coinvolgerà artigiani e fornitori, che a loro volta dovranno far ricorso al credito per pagare dipendenti e oneri sociali. Il gatto si mangia la coda.

Gli altri invece sono rimasti invariati. Chi aveva una struttura solida alle spalle continua a restare sul mercato se pur con qualche ridimensionamento; chi invece non è riuscito a restituire la merce al grossista che gliela aveva venduta, è andato a picco.

Molti prestiti non sono rientrati all'ovile. Nelle banche è caduto qualche fidejussore. Un vice-direttore di un istituto di via Mazzini è stato sostituito. Concedeva prestiti con troppa facilità, è stata la sentenza dell'azienda. Anni fa



L'INDAGINE SUL «BIDONE» GIOCATO A MOLTI PAZIENTI

Dentiere olandesi: si costituisce
il secondo indiziato per la truffa

È il figlio dell'intermediario già arrestato a Padova dai carabinieri

Un fatto nuovo, la costituzione dell'indiziato Maurizio Zanardi, si è inserito nell'indagine giudiziaria sui sorrisi da copertina promessi da una clinica specializzata olandese, i cui luminari avrebbero in realtà deturpato diverse bocche. Presunti mediatori tra i tecnici cinesi e i pazienti italiani fatti partire per Rotterdam sarebbero stati Egidio Zanardi, residente a Padova, e suo figlio Maurizio, con recapito a Trieste in via dei Moreri 76, dove sarebbe stato titolare di un centro di agopuntura.

Sabato scorso, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria avevano arrestato a Padova Zanardi, nella tarda mattinata di ieri suo figlio si è spontaneamente costituito ed è stato a sua volta arrestato. Poco prima di mezzogiorno, Maurizio, che era accompagnato dal difensore avv. D'Ottavio, si è presentato al giudice istruttore dott. Vincenzo

Colarieti, mettendosi a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta prese l'avvio lo scorso anno, quando cinque persone che in seguito all'in-

tervento avevano rimesso denti e quattrini, sporse denuncia-querela, con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, contro gli autori dello scempio.

Agli Zanardi e a un paio di olandesi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa contestò il concorso in truffa plurigravata e lesioni personali gravi con postumi permanenti. Dopo la formalizzazione dell'istruttoria, agli indiziati è stato attribuito l'ulteriore reato di sequestro di persona.

La posizione di Maurizio Zanardi, che è apparso ai magistrati piuttosto prostrato, sembra notevolmente meno pesante di quella di suo padre: difatti, egli avrebbe accompagnato una sola volta i pazienti italiani nella clinica olandese.

Come abbiamo già riferito nell'edizione di domenica scorsa, Zanardi senior, dal

tervento avevano rimesso denti e quattrini, sporse denuncia-querela, con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, contro gli autori dello scempio.

Agli Zanardi e a un paio di olandesi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa contestò il concorso in truffa plurigravata e lesioni personali gravi con postumi permanenti. Dopo la formalizzazione dell'istruttoria, agli indiziati è stato attribuito l'ulteriore reato di sequestro di persona.

La posizione di Maurizio Zanardi, che è apparso ai magistrati piuttosto prostrato, sembra notevolmente meno pesante di quella di suo padre: difatti, egli avrebbe accompagnato una sola volta i pazienti italiani nella clinica olandese.

Come abbiamo già riferito nell'edizione di domenica scorsa, Zanardi senior, dal

tervento avevano rimesso denti e quattrini, sporse denuncia-querela, con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, contro gli autori dello scempio.

Agli Zanardi e a un paio di olandesi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa contestò il concorso in truffa plurigravata e lesioni personali gravi con postumi permanenti. Dopo la formalizzazione dell'istruttoria, agli indiziati è stato attribuito l'ulteriore reato di sequestro di persona.

La posizione di Maurizio Zanardi, che è apparso ai magistrati piuttosto prostrato, sembra notevolmente meno pesante di quella di suo padre: difatti, egli avrebbe accompagnato una sola volta i pazienti italiani nella clinica olandese.

Come abbiamo già riferito nell'edizione di domenica scorsa, Zanardi senior, dal

tervento avevano rimesso denti e quattrini, sporse denuncia-querela, con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, contro gli autori dello scempio.

Agli Zanardi e a un paio di olandesi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa contestò il concorso in truffa plurigravata e lesioni personali gravi con postumi permanenti. Dopo la formalizzazione dell'istruttoria, agli indiziati è stato attribuito l'ulteriore reato di sequestro di persona.

La posizione di Maurizio Zanardi, che è apparso ai magistrati piuttosto prostrato, sembra notevolmente meno pesante di quella di suo padre: difatti, egli avrebbe accompagnato una sola volta i pazienti italiani nella clinica olandese.

Come abbiamo già riferito nell'edizione di domenica scorsa, Zanardi senior, dal

tervento avevano rimesso denti e quattrini, sporse denuncia-querela, con il patrocinio degli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, contro gli autori dello scempio.

Agli Zanardi e a un paio di olandesi, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa contestò il concorso in truffa plurigravata e lesioni personali gravi con postumi permanenti. Dopo la formalizzazione dell'istruttoria, agli indiziati è stato attribuito l'ulteriore reato di sequestro di persona.

La posizione di Maurizio Zanardi, che è apparso ai magistrati piuttosto prostrato, sembra notevolmente meno pesante di quella di suo padre: difatti, egli avrebbe accompagnato una sola volta i pazienti italiani nella clinica olandese.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Marta. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.38; la luna cala alle 9.51; si leva alle 23.04.

Ieri: temperatura massima gradi 31,1; minima gradi 25,5; pressione millibar 1014,7 in lieve diminuzione; umidità 71 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 28,1. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 13.16 con cm 36 sopra il livello medio; bassa alle 6.26 con cm 49 sotto il livello medio; cm 12 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; (Prosecco), tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274958, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), Tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; (Prosecco), tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274958, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): piazza V. Giotti 1, tel. 761952; piazza Cavana 1, tel. 760940; Prosecco, tel. 225141; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274958, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-3) tel. 72327; preventivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 6841.

Aeroporto Ronchi del Legonari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio corso stradale: telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112. Soccorso pubblico: telefono 113.

MINACCIATE SANZIONI PER CHI NON TIMBRA

Si riapre all'Università
la polemica sull'orologio

Il sindacato autonomo contesta l'ottimismo della Cgil e ha posto come pregiudiziale il ritiro del cartellino

All'Università l'accordo sul regolamento che dovrà stabilire il metodo di controllo del personale è ancora in alto mare. A niente sono serviti i recenti incontri tra l'amministrazione, la Cgil e la Cisl, il sindacato autonomo di categoria. Così questa mattina, per tre ore, dalle 11 alle 14, i non docenti si asterranno dall'assemblea. Ancora una volta cercheranno di formulare delle proposte per iniziare una trattativa con il consiglio d'amministrazione, che non parte dalla pregiudiziale «l'orologio c'è, e non si tocca».

Non c'è alcuna scharia in vista all'Università, e non certo per cattiva volontà del personale non docente: i rappresentanti dell'assemblea, in un documento, contestano alcune ottimistiche affermazioni espresse dalla Cgil/scuola in un comunicato diffuso dopo l'incontro con il rettore. «Anzi, la totale e arrogante chiusura da parte dell'amministrazione — proseguono i delegati d'assemblea — non lascia sperare in un accordo in tempi brevi».

All'incontro con il rettore Paolo Fusaroli era presente la sola Cgil, perché la Cisl, come sottolinea in un comunicato la sua segreteria, aveva abbandonato l'aula delle trattative dopo aver saputo che il controllo delle presenze mediante orologio doveva essere assolutamente considerata parte integrante del regolamento. «Noi riteniamo — afferma la Cisl — che ci sia la possibilità di formulare un regolamento che salvaguardi i diritti dei lavoratori, per quanto riguarda il controllo

delle presenze da inviare al ministero, mantenendo il meccanismo precedente, come previsto dalla legge quadro».

Intanto all'orizzonte si profilano guai seri per il personale che dal 2 maggio si rifiuta di timbrare il cartellino e continua a firmare i tabulati delle presenze. L'amministrazione preannuncia infatti sanzioni disciplinari nei confronti dei «ribelli».

A questo punto la trattativa sembra aver imboccato un vicolo cieco. Le soluzioni possibili appaiono soltanto due: o il personale alza bandiera bianca, accettando la timbratura del cartellino e cancellando così tre mesi di braccio di ferro, o l'amministrazione fa cadere la pregiudiziale dell'orologio e inizia un confronto con le organizzazioni sindacali.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5.56 fino al 30.9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

MOBIL MARKET
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126

FIERA DEL SALOTTO
ULTIMI 2 GIORNI

VENDITA PROMOZIONALE DEL SALOTTO

POLTRONE 130.000	DIVANO LETTO 370.000
DIVANO MATRIM. NOVITA' 875.000	SALOTTO PELLE 1.540.000
POLTRONA LETTO 300.000	DIVANI FISSI 255.000
COMP. 4 ELEMENTI 665.000	POLTRONA LETTO 330.000
SALOTTI 513.000	DIVANO MATRIM. 420.000

CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA • RITIRO USATO

LINEA

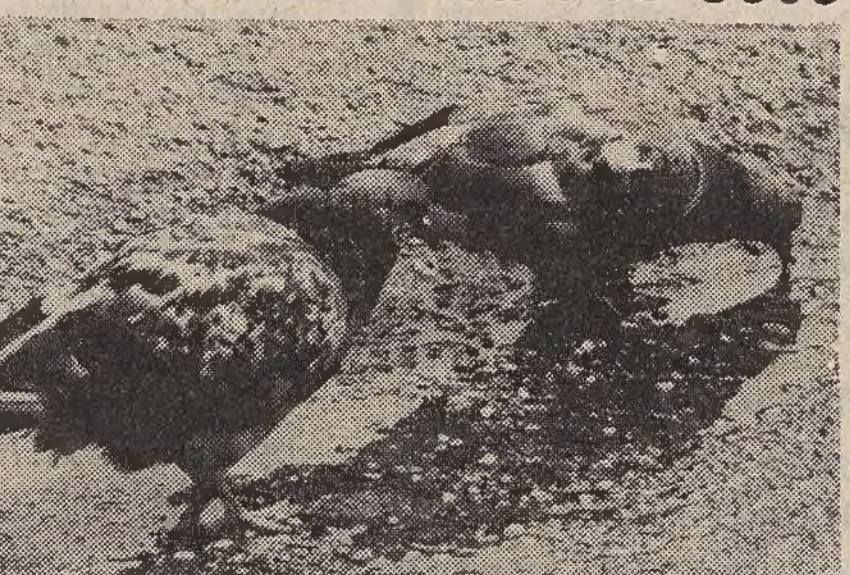
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal **20%** all'**80%**
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

SICCITÀ: UN APPELLO DELL'ENPA

Anche loro hanno sete



La locale sezione dell'Enpa e l'Associazione zoofila triestina fanno appello a tutti i soci, ai simpatizzanti in genere agli zoofili affinché, visto il perdurare dell'eccezionale siccità e calura, dispongano dei recipienti colmi d'acqua nei cortili, sui poggioli e sulle terrazze e in tutti i luoghi dove non si arrechi disturbo, per dare la possibilità ai volatili ed agli altri animali di abbeverarsi e di rinfrescarsi.

Brevinera

Motociclista grave all'ospedale

Grave incidente, ieri sera verso le 22, in via Felice Venezian. Un motociclista ha perso il controllo della propria «Yamaha» ed è caduto. Salvatore Guerra, 25 anni, abitante in via Torino 12, è stato ricoverato al reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore: la prognosi è riservata. Il giovane stava percorrendo via Felice Venezian diretto verso le rive; improvvisamente, forse a causa della forte velocità, ha perso il controllo della moto finendo pesantemente a terra. Trasportato all'Ospedale maggiore, con un'ambulanza della Croce rossa, Salvatore Guerra è stato ricoverato con trauma cranico.

Denunciato per furto di ricettari

Un giovane è stato denunciato a piede libero, dalla Squadra mobile, per furto aggravato continuato, falsità materiale e truffa aggravata. Si tratta di Livio Sacchetti, 23 anni, nato in Rhodesia e residente a Trieste in strada Vecchia dell'Istria 24, responsabile di avere rubato alcuni ricettari all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e di avere contraffatto delle ricette.

Due incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore, ieri pomeriggio, per spegnere due incendi di sterpaglia a Santa Croce e a Prosecco. Secondo i pompieri, le cause delle fiamme sarebbero da attribuire alla distrazione di qualche automobilista incauto che avrebbe gettato un mozzicone di sigaretta dal finestrino.

GIORNALE DI TRIESTE

I MATURI AL DA VINCI, ALL'OBERDAN E AL DELEDDA

Sono tornati a fioccare i sessanta

Son tornati a fioccare i sessanta ieri nelle scuole superiori che a spron battuto continuano a esporre i risultati degli esami di maturità. La media dunque è tornata ad alzarsi dopo la «magra» di mercoledì.

I.T.C. «Da Vinci»

La prima commissione del Da Vinci ha dato cinque punteggi massimi. Nessun bocciato tra gli alunni interni. Dei cinque privatisti invece, nessuno è stato giudicato maturo.

Sezione B: Marina Adinolfi (44), Alessandro Bukavac (56), Walter Bulziz (58), Oscar Cecchi (60), Paola Cocchi (52), Giuseppina D'Avola (50), Sandro Fabietti (54), Giuliana Gobbato (45), Antonio Jez (48), Piera Marchio Lunet (38), Tiziana Martucci (49), Roberto Millo (50), Claudio Musil (44), Pierpaolo Pirelli (48), Sonia Rupena (46), Elisabetta Sciegna (60), Rossella Selmi (50), Silvano Vesnaver (42), Marisa Volvoda (42).

Sezione C: Maura Andronico (60), Giuseppe Angelini (60), Daniela Banco (54), Giorgio Bonmarco (38), Marina Bon (42), Mariella Bura (48), Dario Crocetti (38), Elisabetta Dall'Aglio (48), Massimo De Filippi (42), Giorgio Favretto (38), Tiziana Fumo (43), Alessandro Furlan (52), Antonella Giraldo (36), Marcello Leonardelli (42), Fabio Lonzarich (43), Roberta Marchesich (54), Giorgio Oveglia (50), Nelly Paoletti (39), Patrizia Pecar (56), Giorgio Quarantotto (46), Marco Rauber (48), Elena Weber (60).

Liceo «Oberdan»

Ben dieci i sessanta dati dalla terza commissione dell'Oberdan. Tre invece gli alunni respinti.

Sezione C: Grazia Di Leo (60), Anna Garano (60), Fabio Gava (56), Stefano Gustinich (56), Roberta Scaramella (55), Sandro Slavina (54), Marco Grassi (52), Willy Perco (50), Massimo Giorgianni (48), Fabrizio Vargiu (48), Antonella Gubertini (48), Maria Letta (45), Michele Guglielmucci (44), Paolo Leonardi (44), Giulia Finzi (42), Loredana Flaminio (40), Antonella Giugovaz (40), Maria Grazia Ebert (38), Bruna Guidone (36).

«Carso»

immagini e poesia»
Qggi, nell'ambito delle manifestazioni «Dinno Estate», sarà messo in scena «Carso, immagini e poesia», serata dedicata a dispositive a colori a dissolvenza incrociata di Pino Stregola.

L'appuntamento è alle ore 21 nel porticciolo di Duino.

(52) Laura Cerni (48), Roberto Costa (46), Giulio Budini (45), Cristina Caffau (44), Giovanni Nobile (40), Marina Balestra (38), Lucio Gentile (37), Riccardo Emanuele Nicolini (36).

Sezione F: Claudia Lusizki (60), Annalisa Maghetti (60), Marino Marzi (60), Andrea Pamparini (60), Alessandro Mauro (58), Paola Maraspin (55), Fabio Pahor (55), Marco Marangon (54), Tullio Moro (50), Laura Martinuzzi (46), Rossana Baydaz (42), Roberto Magris (42), Paolo Loi (40), Stefano Longhi (40), Elena Martinoli (40), Erica Longhi (38), Paolo Masci (39), Piergiorgio Manfruzzato (36), Erika Sain (36).

Altri sei sessanta e nessun respinto tra gli studenti che hanno fatto gli esami con la prima commissione dell'Oberdan.

Sezione A: Giulia Devescovi (60), Cristina Cossetto (56), Roberta Cianciola (55), Alessandro Paifer (55), Roberta Poretta (54), Roberto Daris (50), Paolo Petronio (50), Paolo Pizzarello (47), Antonella Detoni (45), Fabiana Caucci (43), Alessandro Opara (43), Laura Collovati (42), Duilio Dapelo (42), Pierpaolo Di Marco (42), Maurizio Falaschi (42), Giulio De Vecchi (40), Federico Ferrari (39), Paolo de Maria (38).

Sezione H: Anna Barbierato (60), Paola Severi (60), Alessandro Soranzo (60), Mauro Tretlach (60), Letizia Stanc (54), Lorenzo Vizzoli (54), Maria Gloria Tomichini (52), Fulvio Varin (52), Paolo Vattovani (52), Tiziana Zuppi (52), Tullio Simonetti (50), Gianni Vardabasso (48), Flavia Bortaro (45), Barbara Stenari (42), Sandra Vigni (42), Bruna Zanetti (42), Alberto Macchini (39).

Sezione I: Silvia Prattoli (60), Gianfranco Bazo (57), Ro-

berto Bertorelle (57), Alessandro Zucca (57), Fabio Catalan (54), Mariagrazia Bello (52), Diego Busdon (52), Andrea Vucetti (52), Fabrizia Balestra (50), Elisa Barbierato (50), Paolo Butti (50), Federico Batters (48), Enzo Bossi (48), Donatella Auber (47), Anna Ballaben (47), Savina Bossi (47), Cinzia Battista (46), Maria Borghi (46), Matteo Cosma (44), Lorenza Barbieri (42), Marco Burgher (42), Giampiero Babilio (38), Giuseppe Vinciguerra (37), Corrado Brambilla (36).

I.T.F. «Deledda»

Un 52 il voto più alto al Deledda. Delle quattordici allieve triestine, nessuna ha ottenuto 60 e una è stata respinta.

Cinzia Bernasconi (38), Elisabetta Civilla (43), Lucia Ferraro (38), Livia Florentin (49), Paola Fonda (36), Annalisa Lanave (46), Barbara Mistri (37), Elena Pianese (43), Claudia Pisani (52), Sandra Rosa Fauzza (37), Adriana Scarazato (39), Daniela Silvestri (36), Consuelo Ventre (40).

CONDANNATO CON I BENEFICI

8 mesi a un giovane per razzie nelle auto

Furto continuato e illecito contestato al detenuto Giuseppe Rupil, 21 anni, via Rascof 5.
Difeso dall'avv. Dario Lunder, il giovane viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli, e si busca 8 mesi di reclusione e 300 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Rupil finì al Corneo nella tarda serata del 9 luglio scorso quando due carabinieri in borghese lo notarono in via Trento mentre stava mostrando a due «luciole» il contenuto di una borsa.

Insospettiti, i militari lo avvicinarono, vollero dare un'occhiata nella sporta e constatarono che conteneva un piccolo apparecchio radio.

I.T.F. «Deledda»

Un 52 il voto più alto al Deledda. Delle quattordici allieve triestine, nessuna ha ottenuto 60 e una è stata respinta.

Cinzia Bernasconi (38), Elisabetta Civilla (43), Lucia Ferraro (38), Livia Florentin (49), Paola Fonda (36), Annalisa Lanave (46), Barbara Mistri (37), Elena Pianese (43), Claudia Pisani (52), Sandra Rosa Fauzza (37), Adriana Scarazato (39), Daniela Silvestri (36), Consuelo Ventre (40).

CONDANNATO CON I BENEFICI

Furto continuato e illecito contestato al detenuto Giuseppe Rupil, 21 anni, via Rascof 5.

Difeso dall'avv. Dario Lunder, il giovane viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli, e si busca 8 mesi di reclusione e 300 mila di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Rupil finì al Corneo nella tarda serata del 9 luglio scorso quando due carabinieri in borghese lo notarono in via Trento mentre stava mostrando a due «luciole» il contenuto di una borsa.

Insospettiti, i militari lo avvicinarono, vollero dare un'occhiata nella sporta e constatarono che conteneva un piccolo apparecchio radio.

L'indiziato dichiarò che era diretto verso una vicina pensione, dove si era trasferito dopo un contrasto in famiglia. Gli inquirenti decisero di perquisire la sua stanza, scoprendovi cinque mangianastri, un'ottantina di musicassette, un orologio, un accendino e altro.

Rupil sostenne dapprima che gli oggetti erano di sua proprietà ma poi finì con l'ammettere di averli prelevati da alcune auto in sosta, e aggiunse di essersi impadronito anche di un ciclomotore (il veicolo appartiene alla studentessa Valentina Ballarin, 17 anni, via Paglierici 41).

Il giovane concluse il racconto, affermando di essere stato indotto al furto dal bisogno e anche perché è disoccupato.

NOTTE VIOLENTA DEL DICEMBRE SCORSO

Rapinò e percosse l'amico
Pena confermata in appello

Il ricorso non ha avuto il potere di mutare il destino del detenuto Luciano Zago, 31 anni, strada per Longera 1/4.

La Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, gli ha, difatti, confermato la condanna a 2 anni, 20 giorni di reclusione e 700 mila di multa che gli era stata inflitta per i reati di rapina e lesioni personali aggravate.

La causa si incentra sulla notte di violenza del 19 dicembre dell'82 quando, intorno all'una, uno sconosciuto chiese l'intervento della Mobile in via Ginnastica.

Nell'atrio di una casa, gli agenti trovarono riverso al suolo e ferito Luciano Mialovich, 40 anni, via Boito 1, il quale teneva un coltello da caccia infilato nella cintola dei calzoni e aveva accanto a sé un borsello aperto e vuoto.

L'uomo, ch'era in preda al vino, fu accompagnato all'ospedale dove gli furono medicate contusioni escoriate, guaribili in una decina di giorni.

Da un giovanotto incontrato nei paraggi, gli inquirenti appresero che due ore prima, in un locale, Mialovich aveva offerto da bere a lui e allo Zago, il quale aveva notato che l'antifrone aveva il portafogli imbottito di banconote. Quando avevano lasciato il ritrovo, l'occasione fu usata per aggredire Mialovich e percuotere Mialovich e, presumibilmente, nel corpo a corpo lo avrebbe anche rapinato.

L'indiziato venne rintracciato poco dopo, ammise di avere bastonato Mialovich perché costui lo aveva offeso a

morte ma negò di avergli sottratto dal portafogli 160 mila lire, cifra indicata dall'aggre-dito.

Venne, comunque, rinviato a giudizio per rapina e per lesioni mentre Mialovich fu incriminato per ubriachezza e porto illegale del coltello, contravvenzioni per le quali fu condannato a un mese di arresto e 250 mila di ammenda

con i benefici di legge.

Non ricorre mentre Zago impugnò personalmente la sentenza per lamentare l'eccessività della pena. Nel motivi, egli sostiene di avere sferato soltanto un cazzotto a Mialovich perché l'antagonista si sarebbe lasciato andare a espressioni gravemente lesive per l'onorabilità di sua madre.

In poche righe

Nautica da diporto

I problemi più urgenti della nautica da diporto nel comprensorio triestino sono stati dibattuti nel corso di una riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, riuniti sotto la presidenza di Alvise Barison.

Su richiesta di specifico parere dell'Ente autonomo del porto di Trieste, nel quadro dello studio in corso di elaborazione a cura della società In.Co. di Milano che riguarda l'utilizzazione delle aree portuali, il consiglio d'amministrazione si è espresso a maggioranza in senso favorevole per la destinazione dell'ex cantiere Navagialiano allo sviluppo della nautica da diporto - con la raccomandazione di considerare le esigenze transitorie della Cartubi e di riservare parte del nuovo porto turistico ai diportisti non locali.

Nel corso della medesima riunione, il consiglio d'amministrazione dell'Azienda turistica ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in merito alla realizzazione del complesso nautico di Marina Maja, che sollecita la Giunta regionale, a esprimersi sull'argomento, emettendo il decreto che consenta l'inizio dei lavori da tempo programmati.

Secondo le indicazioni emerse durante la riunione, l'Azienda si riserva di riprendere quanto prima e di approfondire organicamente la problematica della nautica da diporto su tutta la riviera triestina secondo una pianificazione globale e coordinata.

Riapre «Il posto delle fragole»

Domeni nei pressi del bar «Il posto delle fragole» (comprensorio di San Giovanni), si svolgerà una festa organizzata dal Centro di salute mentale di San Giovanni e dalla cooperativa «Il posto delle fragole». La festa avrà inizio alle ore 18.30 con l'esibizione degli «Ocho rios», alle 19.30 si terrà l'inaugurazione ufficiale del bar «Il posto delle fragole». Si proseguirà fino a tarda sera con gli «Ocho rios» e altri gruppi musicali.

Spettacoli al Teatro Romano

Per consentire l'organizzazione di due spettacoli classici al Teatro Romano è stata disposta per i giorni 2, 3, 5 e 6 agosto, dalle ore 20.30 alle 24, la chiusura al traffico delle vie Teatro Romano, Donato, Punta del Forno, via del Seminario, via delle Monache, Largo Pittieri, via Pozzo del Mare, piazza Squero Vecchio, via Sporcavilla, via Crociata, nonché l'istituzione del divieto di sosta e di fermata sulla via Teatro Romano nel tratto antistante il Teatro stesso nei giorni indicati, e sul lato dei numeri pari, in corrispondenza del civico numero 1/2, per un tratto di metri 15, nei giorni dal 31 luglio al 6 agosto.

Cultura e sport

Il circolo lavoratori del porto-Arci ha organizzato la terza Festa della cultura e dello sport nel complesso polisportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta.

Nell'ambito della festa che si è iniziata ieri e terminerà domenica si svolgono varie manifestazioni sportive e funzionali i chioschi eno-gastronomici. In tutte le serate suonerà il complesso «Lo zodiaco».

Giornale del Sindacato di polizia

E' uscito il primo numero di «Sap notizie», l'agenzia ufficiale del Sindacato autonomo di polizia. Nella pubblicazione si trattano con ampio spazio i problemi dei marescialli di P.S. e in particolare l'applicazione di una norma che garantisce a questa categoria una maggiore professionalità.

Il Sap intende infatti farsi carico, una volta costituito il nuovo governo, di premere sull'esecutivo affinché siano trovate soluzioni che ripristino armonia e fiducia tra le deluse file dei marescialli.

La proposta del sindacato autonomo prevede che l'inquadramento dei marescialli nei ruoli degli ispettori avvenga attraverso la valutazione dei meriti acquisiti durante gli anni di servizio, fermo restando la possibilità di sostenere gli esami.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigi Cornello nel III anniversario (29.7) dalla moglie 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova).

In memoria di Mario Sossini nel 27.º anniversario (29.7) da Carla Sossini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Ferdinando Agazzi nel VII anniversario (29.7) dalla moglie Alida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Bruno Giraldo nell'anniversario (29.7) da Xenia e Daniela Giraldo 50.000 pro Istituto tecnico «Da Vinci».

In memoria di Guerino Giorgi nel II anniversario (29.7) dal fratello e famiglia 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerin).

In memoria di Gianni Cerviati nel I anniversario dalla moglie e la figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Raimondo Allaix (13.º anniversario) dalla figlia e nipote 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Cerovazzi nel XXVI anniversario dal fratello 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Milocco e Anna Bisi per l'onomatismo da Maria Svagel 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo De' Paoli «San Giovanni Bosco».

In memoria di Renato Moneta nel IX anniversario (29.7) dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Finocchiaro da Sergio Finocchiaro e famiglia 100.000, dalle famiglie Lorenzutti, Fabro 30.000, da Diego e Basilio D'Ambrò 20.000, dalla famiglia Reza 20.000, da Carlo e Cornelia Tagliaro 10.000, da Olga e Marcello Marovelli 20.000 pro Fondo «Carlo Finocchiaro» - Commissione grotte «E. Boegan» (Società Alpina delle Giulie) dalla cognata Anna e dalle famiglie Zupin-Rugo 50.000 pro Associazione Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Bruno Boegan 25.000 pro Fondo centro commissione grotte «E. Boegan» (Società Alpina delle Giulie), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura e Bruno 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rita e Guido Fradeloni 20.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Giorgio Colonna 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (sala Polidori); da Francesco Calligaris 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Olimpia); da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo ring); da Barbara, Derna, Ida, Marcella, Hellina, Virgilio 30.000 pro Il Gruppo della sezione speleologica del C.N.S.A.

In memoria di Florina Labatti dalla famiglia Finocchiaro 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Norma Strani dalla famiglia Brandolissi 30.000, dalle ex allieve e amiche Alberti, Baissero, De Rosa, Bandini, Brezzi, Furlani, Poggi, Cerni, Privitera 110.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco (Opere salesiane); dalle famiglie Brandolin - Contorno 40.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Maria Schivi Tinelli da Luisa e Oscar Hauser 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Uicelgar da Eny 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rosa Mantovani ved. Vastola dalla famiglia Giuseppe Colastoum 30.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatrici).

In memoria di Mario Vidali da Carmen e Piero Bonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianna Vascotto da Italo e Mariuccia Troian 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oskar Weber dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni e Anna Bortolotti da Ines Poggi 10.000 pro Associazione sclerosi multippla provinciale.

In memoria di Enzo Fonda, dalle famiglie Sdis-Flego-Pison, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle prof. Polo, Tamaro, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ladic ved. Geromet, dalle amiche del bar (Cin), amici di via Molino a Vento, Carmen, 53.000 pro div. cardiologica-Osp. maggiore (prof. Camerin).

In memoria del prof. Stefano Stefanini, da un suo assistente ospedaliero, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Sartoretto, da fam. Miozzo-Lina Amorina, Adolfini, Alfredo, Malandrino, Lamanna, 35.000 pro istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Pez ved. Sandrin, da Donda Galliani, Rosina, Muscio, Bellotto Michi, Sartoretto, Baldini, Malandrino, Miozzo, A. Sandrin, Malgoli, Faldiga, Serrano, 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Supp. Ada Macruz, Donato Pinelli, Clara, Umek, Baroni, Babin, 90.000 pro divis. cardiologica (Osp. magg.).

In memoria di Niki Samra, da Silvio, Fulvio, Mariuccia, Bacchelli, 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Egidio Sauli, da Ely e Luciano, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Paolo Valacchi, da Valacchi, 100.000; dai colleghi della figlia, 80.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Lena Opassi Vici, dal fratello Pino, 5000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria della dott. Licia Medani Benari da Mario Mocher 25.000, da Nora Mocher 25.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Wetthofer e Zudin 100.000; da Pina Gerber 10.000; da Donatella Lucis Glna e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Flora dalla figlia Lucia, genero Carlo Alberti e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Giacomelli da Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oscar Ienco da Silva e Tullio Maestro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro «Pro Senectute»; da Mario e Chiara Maestro 20.000 pro Piccole nuore dell'Assunzione; da Gianna e Marcello Fabris 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aldo Novento da Maria Mattei 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del nipote Diego dalla zia Maria 50.000 pro Oratorio San Giuseppe.

In memoria di Dante Ostillo da Laura e Alfredo 10.000 Anffas.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Lydia Censky 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Trani ved. Pitacco da Macorin e Micòl 30.000 pro Associazione XXX Oratorio San Giuseppe.

In memoria di Giovanna Memon ved. Poles dalle famiglie Caputi Cosimo Viciello 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Otilio Ravaico da Esther Ernesto Taueri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Simone Rocco dalla famiglia Romito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina ved. Stulle da Paola Kain 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Marcello Suttora da Lidia Salvati 10.000, da Mady Küchler 10.000 pro Senectute.

In memoria di Francesco e Ida Svagel da Romilda Tramontin 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tina Sadar da Guido e Maria Sadar 30.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Mery Sili Padovan dal figlio Diego, Massimo, Giuliano Lotta 30.000, da Claudia ed Ervino Cetin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene ved. Silvestri da Ennio Silvestri 20.000 pro Ius.

In memoria di Laura Arker da Mirella Martinus 20.000 pro Ospedale di Montefalcone.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIFOLE DA TAGLIO (blede)	— (600)	1200 (1200)
CAROTE	800 (—)	1200 (—)
CETRIOLI	600 (500)	800 (1100)
CICORIA	600 (—)	900 (—)
RADICCHIO	1000 (1500)	3000 (6000)
CIPOLLE	500 (—)	650 (—)
FAGIOLINI	1000 (—)	2000 (—)
LATTUGA	600 (1400)	1300 (4500)
MELANZANE	300 (—)	600 (—)
PATATE	150 (—)	350 (—)
PEPERONI	600 (—)	1000 (—)
POMODORI	150 (400)	700 (800)
SEDANO VERDE	500 (—)	700 (—)
ZUCCHINE	500 (—)	1600 (1500)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ALBICOCCHE	1300 (—)	1600 (—)
BANANE	1700 (—)	2100 (—)
CAROTE	200 (—)	1800 (—)
PESCHE	300 (—)	1500 (—)
MELE	500 (—)	1200 (—)
PERE	400 (—)	1300 (—)
SUMME	500 (—)	1300 (—)
POMPELMI	— (—)	1300 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (2800)	— (2800)
CEFALI	2000 (1900)	5000 (5600)
GUATTI GIALLI	1000 (2800)	5000 (4800)
MOLI	3500 (4300)	12000 (4400)
MORMORE	22000 (—)	22000 (—)
ORATE	28500 (20800)	28000 (20800)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (10800)	7000 (11800)
RIBONI	800 (—)	12000 (—)
ROSPO (CODE)	9000 (—)	9000 (—)
SARDELLE	430 (3600)	2070 (3600)
SARDONI	640 (2400)	2790 (3600)
SGOMBRI	500 (1980)	6000 (3800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3400 (4800)	3400 (4800)

TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(12800)	12000	(14800)
CANOCCE	7500	(8800)	10000	(12800)
CAPELLUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEZZOLI	800	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PECHI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2500	(4800)	5300	(8800)

GIORNALE DI TRIESTE

LAVORI SINO ALL'INVERNO

Ancora un semestre prima che riappaia il tram di Opicina



I lavori in corso fino a qualche tempo fa in piazza Dalmazia sono ultimati ma lungo il cammino che rimane da percorrere

Sarà già inverno quando il tram di Opicina riprenderà a salire e a scendere da piazza Oberdan e l'Altipiano. Infatti i lavori che interessano il tratto da adeguare alle nuove norme statali sulla sicurezza degli impianti a fune, si protrarranno ancora per un semestre. Intanto tecnici e giganti devono rinunciare alle corse con il vecchio tram.

I lavori (rifiutamento della stazione a Vetta Scrocola, sostituzione della puleggia che aziona la funicolare, ristrutturazione del sistema frenante sia normale, sia di emergenza) hanno avuto inizio un paio di mesi dopo il previsto (la trenovia è ferma dalla fine di aprile) anche perché le prescritte concessioni ministeriali sono giunte in ritardo. A rallentare il disbrigo delle pratiche è stata la tragedia della funivia di Champoluc in Valle d'Aosta, che ha imposto un riesame delle disposizioni di sicurezza che riguardano tutti gli impianti del genere. L'azienda consorziale trasporti ha approfittato dell'interruzione del servizio per effettuare alcuni interventi collaterali: è stata sistemata la sede dei binari fra piazza Oberdan e piazza Dalmazia e ora si provvederà a un'operazione analoga lungo la via Martiri della Libertà. Quando la trenovia ritornerà in funzione, a bordo delle vetture funzioneranno le macchine automatiche per l'annullamento

dei biglietti, come sugli autobus.

Scompare così la figura tradizionale del bigliettaio e assieme a lui usciranno di scena i «cabinisti», cioè gli addetti alla cabina di manovra di Vetta Scrocola, i cui comandi saranno anch'essi automatizzati.

Resteranno, invece naturalmente, al posto di guida del tram gli eredi dell'ormai leggendario «frenador», nonché i «carrellisti», addetti alle vetture di traino. Il personale in servizio sulla trenovia sarà complessivamente ridotto di 12 unità: con un risparmio — dicono i dirigenti dell'Act — di circa 300 milioni all'anno.

Una condizione, questa, importante per la sopravvivenza del vecchio tram, la cui gestione è fortemente passiva. Ecco perché è stato deciso di eliminare il bigliettaio dal tram, conservando soltanto il posto di manovratore.

Sempre nella prospettiva di rendere economicamente più valido il servizio, l'Act tornerà alla carica nei confronti degli enti locali, della Regione e del Fondo Trieste per dar corso al progetto di prolungamento del percorso della trenovia da Opicina centro alla stazione ferroviaria del Villaggio, il che consentirebbe una maggior frequenza di passeggeri. Il piano di massima del prolungamento elaborato dal prof. Matteo Maternini, è già pronto.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

Troppi sacrifici ambientali in programma lungo la costa

Perplessità del Wwf per la lottizzazione della fascia di Grignano

Dalla sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, riceviamo:

Si sta diffondendo nell'opinione pubblica triestina, a vari livelli, la convinzione che l'indifferibile rilancio economico di questa nostra provincia debba puntare soprattutto sullo sviluppo della ricerca e del turismo: settori nei confronti dei quali Trieste ha, indubbiamente, una speciale vocazione e che, se si opera con oculosità e ponderazione, possono essere potenziati senza provocare eccessivi danni all'ambiente.

Non va dimenticato, del resto, che questo ambiente rappresenta proprio uno dei motivi di attrazione per un turismo, specie quello internazionale, sempre più attento e critico. Qualsiasi progetto di nuovo insediamento, in particolare nel bellissimo tratto di costa che va da Miramare a Duino (già ampiamente compromesso) dev'essere dunque valutato in questo quadro, se necessario, anche di là dalle astratte previsioni degli strumenti urbanistici in vigore.

Il progetto per la lottizzazione della fascia di Grignano, che dall'albergo Riviera scende fino al mare, recentemente approvato dal Comune di Trieste, desta, da questo punto di vista, molte perplessità.

Nessuno può onestamente negare che, nonostante i lodevoli sforzi di «mimetizzazione» del progettista, la realizzazione di questo complesso residenziale (e di quelli che lo seguiranno tra breve) rappresenta un vero attentato alla Natura.

Peraltro questo ulteriore sacrificio ambientale ai danni della costa (così è stato definito da un rappresentante di quella parte politica che, astenendosi, ne ha favorito

l'approvazione) potrebbe forse risultare, a seguito di una seria analisi costi/benefici, compensato dai vantaggi economici, dovuti all'incremento del turismo stanziale, se la destinazione turistico-alberghiera, dichiarata dalla società proponente in conformità alle disposizioni del Prg, venisse garantita. Viceversa, per ammissione dello stesso sindaco, cioè della maggioranza che ha votato a favore, non c'è alcun elemento che, nei fatti, ci garantisca che quello scopo venga perseguito e, tanto meno, realizzato. Anzi, aggiun-

giamo noi, in assenza di precise garanzie di qualsiasi genere e in ossequio alle leggi di mercato, non è difficile prevedere che quei mini-appartamenti diventeranno «seconda casa» di residenti nella provincia.

Quali dunque i benefici per l'intera collettività, a compenso degli indubbi ed evidenti sacrifici? Forse l'apertura al pubblico di 600 metri quadrati (su 13 mila) di verde attrezzato (verosimilmente con chiodi e funi metalliche, vista la pendenza del terreno?).

ORE DELLA CITTA'

Famiglie dei Caduti

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (via Dante 7), ricorda che l'ufficio resterà chiuso per ferie dal primo al 20 agosto.

Rifugi alpini

La Società Alpina delle Giulie informa che sono aperti i seguenti rifugi con servizio d'albergo: «Nordio Dettar» (tel. 0428/9045) nell'alta valle di Ugovizza; «Frattelli Grego» alla Sella Somogna (tel. 0428/60111); «Luigi Pelland» sul versante Nord dello Jof Fuart (tel. 0428/30135); «Guido Corsi» sul versante Sud dello Jof Fuart.

L'Inedito

E' uscito l'Inedito numero 3 dell'83 contenente: «Il poppante, autocritica di un neonato. Collettiva pittorica alla «Sofianopoli» di Lia Zingarelli, Salvatore Busico e Sergio Giacomini, corrispondenze dalle residenze di Gorizia e Cervignano. Inoltre l'elenco Amici del mondo, l'inserimento poetico con foto degli autori. «Parole e musica: Arrigo Boito», un libro di Ezio Lipovici. «Da Gutenberg alla composizione, rievocazione del tipo grafico triestino». «Ecco chi sei» di N. Della «La nonna racconta» di C. L. Jellertsz. «Un ricordo di Edoardo Ricci» di E. Ricci. «La vita di lavoro» di Nadia Gregorio Semjcs.

Pittori a Grado

La pittrice polacca Anna Ziaja e il pittore modenese Giorgio Salardi, che ha studiato per anni all'Accademia di Venezia, espongono loro tele e incisioni all'Hotel Villa Berni di Grado. La mostra resterà aperta fino al 27 agosto. Orario dalle 10 alle 12, dalle 15 alle 18 e dalle 21 alle 24.

Pittura-musica

I seguenti pittori, partecipanti alla sesta edizione della rassegna «pittura-musica», promossa dalla galleria «San'Elena», hanno ricevuto riconoscimenti: Palazzi (primo premio), Noacco, Givellari, Zabotto, Spini, Babuder, Vella, Crami, Gallucci, Lori, Perez, Busico, Covra, Wild, Fabris, Roncelli.

Concorso della Fidapa

La Fidapa, Federazione italiana donne artisti, ha convocato la sezione di Trieste ricordando che il termine di scadenza per il concorso «Testimonianze di una vita» riservato alle donne della terza età delle province di Trieste e Gorizia, è stato prorogato a tutto il 31 prossimo. Gli elaborati (racconto, poesia, bozzetto, ricordi, epistolario, memoria) che devono essere inediti e non superare le 8 cartelle dattiloscritte a spazio doppio, vanno inviate in sei copie alla segreteria del concorso, presso Lucy Saja, via Alpi Giulie 7 (tel. 870063). Allo stesso indirizzo può essere richiesto il bando

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Isola 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Passo Pramollo

Quest'anno la meta della gita sociale promossa dal Circolo culturale «G. Calegari» sarà il Passo Pramollo dove, per il 7 agosto prossimo, si programma la «Festa dell'amicizia italo-austriaca». Per maggiori informazioni e per le prenotazioni, gli interessati si rivolgano alla sede di via Francesco 34 (tel. 773216).

La pelliccia... d'estate

Da Beltrame sono disponibili i nuovi prestigiosi modelli della stagione 83/84 a quotazioni estive: i capi confezionati con pelli di prima qualità, sono garantiti dalla competenza e dalla serietà di Beltrame. In corso Italia 25.

Questo è il momento

... per acquistare i più bei capi della collezione estate 83 per uomo e signora: sconti fino all'80%, anche sulla vasta gamma di taglie comode, fino a totale esaurimento degli articoli. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al comune del 14,78%)

SEGNALAZIONI

Le ragioni degli zoofili

A proposito dei «diritti dell'uomo e dell'animale», di cui ha trattato, con la consueta competenza, Liliana Passagnoli nelle «Segnalazioni» del 19 luglio, mi sia consentito dichiararmi del tutto d'accordo con l'autore della lettera immediatamente seguente, secondo il quale «l'eventuale obbligo della paletta e del sacchetto di nylon non scoraggerà certo gli zoofili».

Meno d'accordo mi trovo invece con il lettore M.T., quando dice che tali utensili (paletta e sacchetto cioè) dovranno essere forniti «beninteso» a pagamento.

Queste sue parole mi ricordano una discussione avuta giorni fa al mare con un rappresentante della cosiddetta «Trieste bene». Egli mi manifestava il suo disappunto per il solito fatto che i cani insozzano i marciapiedi (intanto, vicino a noi, qualcuno gettava di continuo in acqua i noccioli delle albicocche che stava mangiando) e quindi sosteneva la necessità di una legge che vietasse la detenzione di cani a chi non possiede giardino.

Obiettai che mi sembrava eccessivo e che eventualmente si sarebbe potuto prima obbligare tutti i detentori di cani, che non hanno giardino, a far fare i bisogni ai loro animali giù dai marciapiedi.

Purtroppo, però, questo non è possibile, in quanto lungo i marciapiedi sono posteggiati migliaia di macchine appartenenti a persone che considerano la pubblica via come un'autorimessa. Anita d'Am-brosi Lorenzini.

Mi riferisco alla polemica fra il proprietario del leone tenuto in gabbia a Gabrovizza e uno zoofilo. Ritengo illogiche e senza nesso con la materia da intendere le argomentazioni del primo. Chi gli ha chiesto di rinunciare alle sue ferie per allevare un leone?

Mi pare che, indipendentemente dalla misura della gabbia, il tenere in prigione una fiera nata per essere libera, sia un'inutile (e costosa) crudeltà.

Vorrei provare io a mettere un allevatore di leoni in una gabbia, non dico di due metri per tre ma anche dieci, venti

Piccolo albo

Si prega l'onesto rinvenitore di una giacca bianca che è stata dimenticata sul tetto di un'autovettura in sosta all'edilizia di via Raffineria di telefonare al n. 761715 nelle ore pomeridiane.

Da un balcone del primo piano dello stabile numero 3 di via Battisti ha preso il volo una colomba bianca e nera con le zampe sinistra mancanti. Chi l'avesse raccolta (non può volare a lungo) voglia telefonare al 771266 o al 731290.

volte maggiore, per fargli capire che cosa può provare un essere rinchiuso.

Ogniqualeva passo per San Giovanni del Timavo provo una vera angoscia (che so condivisa da molte altre persone) nel vedere quel povero cane imprigionato, relegato in pochi metri di cemento reso infocato dal sole. Mi domando quale ragione abbia la Cartiera del Timavo per far soffrire così una povera bestia.

Mi basterebbe conoscere un solo motivo valido: per quel che ne so, si tratta di pura e semplice insensibilità (e uso un eufemismo).

Non sarebbe più giusto restituire quel povero orso (fra l'altro costoso) e altre bestie che si trovano in cattività al loro ambiente naturale?

Perché Enti che proteggono gli animali e la Natura non intervengono? Almeno in casi limite come questo? A mio avviso è molto più meritorio sotto il profilo morale salvare una bestia che soffre che salvare una specie in via di estinzione.

In queste vicende non è certo l'uomo a fare la figura migliore! Ettore Fenessini.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Un affettuoso ricordo dell'avvocato Amigoni

Carlo Amigoni era nato nel 1909, come mio padre, che mi presentò a lui per il tramite del comune amico Renzo Bassani: così comincio per me un'esperienza davvero entusiasmante. Con la passione dei giovani mi avvicinai al suo studio, assiero e sereno, ma che allora aveva sede in via Dante e dove tutto era al comando d'un'efficientissima vecchietta di nome Redenta. C'erano anche altri avvocati di valore, da Viola a Szombat-hely ad Adami, ma lui sovrastava tutti.

Ricordo che il primo fascicolo sul mio tavolo fu quello di un controricorso in Cassazione per un grattacielo che, naturalmente, non venne mai abbattuto, e fu ovviamente il maestro a spiegare a Romi perché quella costruzione doveva restare in piedi.

Parlavo assai di rado direttamente con lui, perché egli aveva l'uso — che ho sempre conservato nel mio lavoro — di far pervenire ai suoi collaboratori biglietti con le istruzioni essenziali. Un giorno, in Tribunale — lo ricordo come fosse oggi — quando andammo insieme dal giudice Fallza, egli ebbe a dirgli: «Ecco uno che incomincia ed ecco uno che finisce...». E allora aveva solo cinque anni di meno della mia età di oggi. Ricordo altresì un caso di fallimento, del quale egli era curatore: mi aveva nominato suo «assistente» e fui costretto a contar sacchi di farina a non finire...

Non ci fu mai tra noi ombra di stizza, come accade spesso fra gli avvocati del nostro e d'ogni altro foro dove la reciproca disistima permeata d'invidia non manca d'avere la sua parte. Neppure in seguito al tempo delle nostre battaglie venne meno fra noi quel rapporto fra docente e discepolo che talvolta l'insipienza induce a dimenticare portando a invertire le parti. Valga l'esempio della mia prima causa «grossa»: io assistevo a un magnate del petrolio il cui avversario si rivolse ad Amigoni, che mi aveva seguito e consigliato. Ebbene, egli chiese esplicitamente il mio permesso prima di assumere il patrocinio che gli era stato

Siamo alcuni docenti che hanno chiesto il trasferimento dal VII Circolo (scuola elementare «Duca D'Aosta»). Non abbiamo ritenuto opportuno fino ad ora intervenire nelle varie polemiche sorte sul nostro caso anche per i continui «suggerimenti» di stare attenti a non divulgare segreti d'ufficio. Ci meraviglia, pertanto, la richiesta pubblica da parte della direttrice didattica di conoscere i «fatti» che ci hanno spinto a chiedere il trasferimento in quanto gli stessi (quattro fogli dattiloscritti articolati in 14 punti e sottoscritti da undici insegnanti di ruolo su 19 presenti nella scuola) sono stati presentati tramite le associa-

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Auspici di insegnanti

Da qui l'impegno per collaborare assieme ai colleghi e ai genitori, al di sopra di qualsiasi ideologia politica, nell'attuazione dello spirito dei decreti delegati che vedono proprio in questo la realizzazione di una scuola nuova (L. 517, art. 2, II comma).

2) A questo proposito è strano che la direttrice didattica dichiari pubblicamente che per certe questioni (ad es. «verifica e coordinamento didattico») i genitori è bene che restino incompetenti. Se comunque ciò è auspicabile per quegli aspetti, allora è bene che restino tali anche quando chiedono un modello di scuola (tempo pieno) indispensabile per le loro esigenze di lavoro, ma contrario alle convinzioni pedagogiche di molti insegnanti.

3) Infatti, a proposito di tempo libero pieno, basti pensare ai motivi inizialmente addotti per attuarlo (calo demografico, salvaguardia del posto di lavoro, richiesta dei genitori) e non come «sperimentazione» secondo il dettato della legge 820 (cfr. D.M. 28.2.1972 parte prima a, b, c, e al modo «impositivo» con il quale è stato istituito (ne sono prova le dimissioni motivate di tre insegnanti su cinque dal Consiglio di Circolo).

4) Prendiamo ancora che la direttrice didattica non è mai stata accusata da noi per l'appartenenza ad un partito politico; ribadiamo invece che per noi è sempre stato difficile instaurare un dialogo sereno con lei, sia nel collegio docenti, sia privatamente in Direzione (è difficile dialogare con chi esordisce con la frase: «qui lo dico e qui lo nego»). Un nostro tentativo di chiarire, nel collegio docenti (24 febbraio 1982) le nostre posizioni ha avuto come conseguenza quattro mesi di visite ispettive.

E' vero che la nostra richiesta di trasferimento è stata l'ultimo atto e non di un confronto che dura da un anno, bensì della mancanza di confronto che dura da quattro anni.

Recentemente abbiamo appreso che le nostre richieste di trasferimento non sono state tutte accolte, quindi continueremo a lavorare nella scuola «Duca D'Aosta» con lo stesso impegno di sempre e con la speranza di un anno, bensì della mancanza di confronto che dura da quattro anni.

Mostre d'arte

Calendario d'agosto alla Comunale

Per il mese d'agosto sono in programma, nella Sala comunale d'arte di Piazza Unità d'Italia le seguenti mostre: dal 3 al 10 Adriana Scarzetta e Margherita Vella Ferluga; dall'11 al 19, Edoardo Pirusi e Giuliano Giachelli; dal 20 al 28 Renzo Pillon e Sandro Vanon seguirà dal 29 agosto al 5 settembre l'ex tempore «Piazza Unità d'Italia».

Gite e soggiorni

Valentineral

Domenica 31 la società Alpina delle Giulie effettuerà la traversata escursionistica in territorio austriaco dal Passo di Monte Croce Carnico a Plan Val di Bos (Collina) per la Val Valentia, il Valentin Tofl (2135 m), il rifugio «Pich» e il lago di Volada, con possibile salita del Raichkogel (2340 m). Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 0431/7) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Val Badia — L'Escal XXX Ottobre organizza per sabato 30 e domenica 31 una gita ad Antermola in Val Badia con salita al Sasso da Putia (n. 2875) per la via della Variante per gli escursionisti. Per il programma particolareggiato e le iscrizioni rivolgersi dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Sul Gran Zebù — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 prossimo al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solida (1907 m) con salita al Cerviale (3769 m), Gran Zebù (3859 m) e Orties (3905 m) per soli alpinisti esperti. Programma particolareggiato, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci, Com. al Comune del 21/83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci, Com. al Comune del 21/83).

Grana lire 880 etto



PAM SUPERMERCATI
controsete
... dove trovate un assortimento così?... Più di 150 tipi di bevande sempre a vostra disposizione!

oransoda / lemonsoda 840
bottiglia lt. 1 lire

10 cinzano soda 3180
lire

bibita seven up 340
lattina cl. 33 lire

sciroppi fabbri 2940
(tamarindo - orzata - menta - amarena granatina) bottiglia gr. 725 lire

schweppes tonica 690
bottiglia cl. 70 lire

pepsi cola / mirinda 1590
bottiglia lt. 2 lire

6 succhi valfrutta 990
bottigliette gr. 130 lire

birra adler 590
bottiglia cl. 66 lire

6 birre splügen oro 2890
bottiglietta da 1/3 lire

acqua ferrarelle 280
bottiglia cl. 92 lire

acqua s. rita 385
bottiglia cl. 150 lire

acqua da tavola 390
vichy astuccio gr. 90 lire

50 filtri the 980
windsor lire

PAM 47 SUPERMERCATI IN ITALIA
BELLUNO - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CERESSE (MANTOVA) - CO-NEGLIANO - MESTRE - MILANO - PADOVA - PIACENZA - PORDENONE - ROZZANO - SCHIO - TORINO - TREVISO - UDINE - VERONA - VICENZA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE CONCLUSIONI DEL VERTICE PUBBLICO A ROMA

In Italia il rock è in crisi perché non si sa gestirlo

Durante il dibattito accuse e recriminazioni violente

ROMA — Il rock è in crisi? Non esattamente. E' in crisi un certo modo di organizzare concerti rock in Italia. Il pubblico è stanco di pagare alte cifre per artisti non sempre all'altezza e in strutture non adatte. E' questa l'indicazione di fondo emersa, l'altra notte, nel corso del dibattito svoltosi nel Circo Massimo a Roma, tra giornalisti, impresari, esponenti politici. Un dibattito pubblico, nell'ambito della rassegna cinematografica "Massenzio", che ha dedicato tutta la serata al "Mercato del rock", con quattro film.

L'occasione per il dibattito era la presentazione del libro "Il Rolling Stones in Italia" scritto dal giornalista Cesare Pierleoni e pubblicato da "Mondadori". Ma solo l'occasione, perché dopo una serrata anche se garbata polemica sull'avvenimento rock dell'anno, c'è stata una fitta serie di scontri tra impresari, giornalisti, uomini politici e soprattutto pubblico sulla gestione del "mercato rock", con accuse e recriminazioni anche violente, con una serie di "scaricabarili": ciascuno cercando di addossare agli altri la responsabilità del fallimento dei concerti di quest'anno in Italia.

Al dibattito hanno partecipato il vicesindaco di Firenze Ottaviano Colzi, l'assessore allo spettacolo di Torino, Fiorenzo Zard, l'imprenditore David Zard, il "promotore" Luciano Casadei e i critici Gianni Mina (Rai - Rete due Tv), Gino Castaldi (Repubblica), Alberto Dentice (L'Espresso), Paolo Zaccagnini (Il Messaggero), Roberto D'Agostino (Panorama), Mariella Regoli (La Stampa).

Ma chi effettivamente ci ha guadagnato dalla venuta nel nostro paese di Mick Jagger e compagni? Certamente i Rolling Stones e il pubblico che ha affollato gli stadi di Torino e Napoli, a perdersi invece, ha detto Luciano Casadei, "promotore" locale, sono stati solo gli organizzatori per i non pochi imprevisti che si sono verificati nelle tre serate.

Particolarmente interessante per il pubblico è stata la folla, le "spazio-set" di "Massenzio", l'intervento del vice sindaco di Firenze, Ottaviano Colzi, che ha cercato di spiegare i motivi per i quali l'amministrazione del capo-

luogo toscano, lo scorso anno, "disse no" al concerto fiorentino dei Rolling Stones. La mancanza di strutture adeguate ad ospitare per due o tre giorni oltre duecentomila persone — tante ne sarebbero venute a Firenze per la sua centrale posizione geografica — ha spiegato Colzi — avrebbe creato "non pochi problemi alla vita quotidiana della città".

Non sono mancate, sempre da parte del pubblico, "accuse" a questo o quel personaggio "responsabile", secondo alcuni, di sponsorizzare e far venire in Italia "cani morti", cioè interpreti musicali, anche di "grido", ma considerati "dagli addetti ai lavori"

come dei "superati". In materia, le posizioni dei vari interlocutori sono, ovviamente, rimaste "molto distanti", e data anche l'ora tarda, gli organizzatori hanno pensato di rinvocare, per un altro "meeting", tutti a settembre.

■ DAL ROMANZO — Robert R. Weston, presidente dell'Harold Robbins International (la società che cura nel mondo gli interessi del prolifico e ricchissimo scrittore) produrrà a partire dal prossimo settembre per la "Universal" la versione cinematografica del romanzo "The Lonely Lady" di Robbins.

INIZIATE LE RIPRESE DEL FILM

Forse Lino Ventura sarà Dalla Chiesa

Girate intanto alcune scene di massa

ROMA — Le riprese del film sul generale Dalla Chiesa, "Cento giorni a Palermo" di Giuseppe Ferrara, sono cominciate nella capitale siciliana con alcune scene di massa. Sono state girate in occasione del festino, con la lunga scena della processione. Esse serviranno, quando cominceranno a fine agosto le scene vere e proprie relative alla ricostruzione della fase dell'incontro fra Dalla Chiesa e il sindaco Martellucci che si incontrano per la prima volta nel corteo che seguiva il carro di S. Rosalia.

Intanto Giorgio Arlorio, che ha lavorato spesso con Gillo Pontecorvo, ha terminato la bozza della sceneggiatura e

l'ha sottoposta ai rappresentanti delle 18 associazioni (Arci, Acli, Lega contro la droga, Sindacati, ecc.), che patrocinano il film e che sono impegnate nella larga sottoscrizione di questo lungometraggio concepito come opera contro la mafia.

Dato questo particolare aspetto del film, il lavoro di Arlorio e il risultato di una collaborazione di gruppo.

Per quanto riguarda gli interpreti principali, ancora niente di deciso. Per la parte del generale, dopo alcune smentite, è tornato in ballo il nome di Lino Ventura, grazie alle trattative con l'attore italiano francese che sono andate avanti.

IN LAVORAZIONE «LA GIARA» PER LA RETE UNO DELLA RAI

Un Pirandello per i Taviani protagonisti Franchi e Ingrassia

Accanto ai due comici siciliani anche Omero Antonutti e Regina Bianchi

TAORMINA — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia sono i protagonisti di "La giara", una delle sei "Novelle contadine" di Pirandello, che Paolo e Vittorio Taviani stanno realizzando per il piccolo schermo: quattro ore di televisione coprodotta dalla rete uno della Rai e da Giuliano De Negri, le cui riprese si concluderanno prima dell'autunno.

L'anticipazione è stata data dai due registi. «Negli ultimi anni — hanno ricordato i fratelli Taviani — abbiamo fatto dei film che tornano alle radici della nostra cultura popolare e non. Abbiamo parlato della Sardegna, abbiamo raccontato storie della Toscana e

ora siamo in Sicilia per girare storie siciliane. Il nostro amore per questa isola è antico perché proprio qui abbiamo realizzato il nostro primo film "Un uomo da bruciare", e nel cercare storie siciliane ci sono venuti subito incontro Verga e Pirandello; ma, mentre il primo ha un racconto di tipo orizzontale, nell'altro, all'interno di ogni vicenda, c'è una trovata, un'invenzione.

Un tipo di scrittura, quindi, che è proprio dell'uomo che poi scriverà per il teatro, molto stimolante per chi vuole fare anche spettacolo.

«A noi — hanno aggiunto i fratelli Taviani — piace dire che le novelle scelte sono non di Pirandello, ma di Maristella, la donna che gli accudiva la casa. L'ambiente in cui lo scrittore siciliano viveva — hanno ricordato i registi — era molto severo: la famiglia garibaldina discendente da garibaldini vi sovrintendeva con grande rigore politico-culturale. L'aspetto magico misterioso delle sue affabulazioni nasce, lui stesso lo diceva, dalla frequentazione con questa donna che gli raccontava storie fantastiche rivelandogli l'aspetto magico della Sicilia popolare che lui non conosceva. Noi siamo stati suggestionati soprattutto dalle novelle contadine in cui, a differenza di quello che farà il grande Pirandello del teatro in cui ha sgretolato il mondo

piccolo borghese dell'Italia del '900, c'è una pietà verso i personaggi, una tenerezza abbastanza rara in tutta la produzione dello scrittore».

Il loro rapporto con Pirandello i fratelli Taviani lo definiscono un incontro-scontro: incontro perché sollecitato e guidato dall'amore; scontro perché «due autori, come noi, che abbiamo un nostro mondo partendo dai punti di contatto, svilupperemo un film che viene da Pirandello e si trasforma, speriamo bene, in Paolo e Vittorio Taviani».

Le riprese sono iniziate a Lipari, proseguiranno in interni a Roma e i due registi torneranno quindi in Sicilia.

TRIONFA A NEW YORK L'ULTIMO FILM DEL COMICO AMERICANO

Sarà difficile per Woody Allen ripetere il successo di «Zelig»



NEW YORK — I newyorkesi sfidano il calore infernale di questi giorni e fanno code lunghe vari casseggiati con la speranza di riuscire ad avere i biglietti per "Zelig", il film appena sortito dal genio di Woody Allen, che i più prestigiosi critici del paese hanno definito il coronamento della sua carriera nel cinema e una delle opere maestre della storia del Hollywood.

"Zelig" conferma Woody Allen come il grande camaleonte dello schermo, come un individuo timido e insicuro, costantemente preoccupato per tutto le amanti, l'appar-

tamento, gli amici, la salute (il lavoro), e che proprio per questo si impossessa delle personalità di coloro che gli stanno attorno, ma che ha l'arte necessaria per far rimbalzare tutto ciò su una pellicola e far ridere e piangere la gente.

Camminando per le strade di Manhattan capita di udire all'improvviso un'ovazione assordante, come se salisse da sotto terra, dalle fogne i cui vivono i vagabondi o da una stazione della metropolitana, ma che proviene invece dai fortunati che si sono procurati il biglietto per vedere "Zelig", in una delle sale, una mezza dozzina in tutto, che proiettano il film, i quali applaudono sfrenatamente quando sullo schermo appare la scritta "The End".

Nel film Woody Allen si è messo a rubare apertamente la personalità dei vicini, senza nascondersi. Lo stile è quello dei vecchi documentari degli anni Venti e Trenta. Il protagonista si immerge nel tunnel del tempo e condivide i momenti storici con Saul Bellow, Eugene O'Neill, la regina Maria di Romania, il pugile Jack Dempsey, l'aviatore Charles Lindbergh e altri personaggi. Annidato nel protagonista Leonard Zelig, Allen appare

in mezzo agli Indiani trasformato anche lui in un indiano, o si circonda di eminenti psichiatri facendosi passare per uno di loro (la psicanalisi è una delle sue ossessioni). Con l'insicurezza di sempre, e con la voglia di essere amato da chi gli sta attorno, approfitta di qualsiasi occasione per porsi le eterne domande su Dio, la vita e la morte, l'amore e l'odio, l'inferno e il paradiso.

La critica americana — che da qualche tempo non era tenera con lui — ha paragonato "Zelig" a "Fanny e Alexander" di Ingmar Bergman e a "Berlino Alexanderplatz" di Fassbinder, film che pure si stanno proiettando in questi giorni negli Stati Uniti, e ha detto che la commedia è in un certo senso il coronamento della brillante carriera di Woody Allen, poiché difficilmente egli tornerà alle vette di genialità che ha raggiunto.

Allen ha impiegato due anni per preparare "Zelig". Vi ha riversato tutte le sue capacità di attore, di regista e di sceneggiatore per creare un film che — secondo gli specialisti — sarà la pietra di paragone di tutte le commedie che si faranno in futuro.

Una delle cose sulle quali ho voluto attirare l'attenzione nel film — ha spiegato Allen — è la necessità che la gente sembra abbia di dire cose che soddisfino gli amici, come per esempio di aver letto un libro che in realtà non ha mai visto e che non la interessa per niente, o di aver gradito un'opera di teatro che invece le è parsa detestabile. A lungo andare questa orribile pratica può avere conseguenze traumatiche, può provocare il conformismo o, cosa più grave, dare origine ad atteggiamenti fascisti.

"Zelig" analizza i pericoli del successo e sostiene che il trionfo professionale e la fama non sono necessariamente il giusto premio al genio dell'artista, bensì in buona misura un caso dovuto sia al disegni che a un cumulo di circostanze fortunate: «A che mi sarebbe servito il mio talento per far ridere la gente e per dirigere film se fossi nato in mezzo agli Indiani Apaches?». In Zelig egli coltiva le sue ossessioni personali, le stesse che sono apparse nei suoi precedenti film ("Prendi i soldi e scappala", "Manhattan" e altri), ma con un stile nuovo, trasformando quasi il film in documentario.

Una delle faccette di Woody Allen che più impressionano la critica americana è la sua capacità di sviluppare il proprio stile e inquadri tutti i suoi film: qualità tanto più rara in un Hollywood sempre più commercializzato, nella quale i costi per realizzare un film fanno accapponare la pelle, nella quale si fanno sempre meno film, le occasioni diminuiscono e le pressioni sui registi sono tremende: un solo fiasco può portare alla rovina.

Francis Ford Coppola, George Lucas e Martin Scorsese sono forse i tre soli compagni di Allen che sfuggono, almeno in parte, al mercantilismo esagerato di Hollywood. Anche Steven Spielberg è riuscito a un genio, ma è dubbio che i suoi maggiori successi si possano definire di uno stesso stile, e il suo ultimo film, "La zona del crepuscolo", non è piaciuto alla critica. Dal 1969 Woody Allen, che ha 48 anni, ha scritto e diretto undici film, in dieci dei quali ha fatto da protagonista. Ha sceneggiato un'opera teatrale. Senza aver avuto il tempo di assaporare il successo di "Zelig", sta preparando una nuova commedia, Broadway Danny Rose.

R. R.

Sinopoli conclude «Europa a Venezia»

VENEZIA — Due concerti di Giuseppe Sinopoli con musiche di Brahms e Bruckner concluderanno oggi ed domani alla Fenice il Festival "Europa a Venezia".

Nominato di recente "direttore principale" dell'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, Sinopoli è considerato dalla critica uno dei più grandi direttori sinfonici e operistici. Richiesto soprattutto in Europa e negli Stati Uniti, dirige regolarmente i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la New York Philharmonic e la "Israel Philharmonic".

Sinopoli ha recentemente firmato un contratto in esclusiva con la casa discografica "Deutsche Grammophon", che, per l'anniversario brahmsiano, propone tre raccolte, di prossima pubblicazione, cui hanno partecipato Karajan per le sinfonie, Bernstein per i concerti e Sinopoli per le opere sinfonico-coreali, tra cui il "Requiem tedesco".

■ RILETTURA — Una rilettura cinematografica dell'opera di Tennessee Williams è in programma il 15 agosto a Hollywood, nell'ambito di una giornata in memoria del drammaturgo scomparso.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELL'«ARGENTINA»

Continua da Venezia a Roma il discorso teatrale di Scaparro

ROMA — Il primo successo di Maurizio Scaparro, nuovo direttore artistico del Teatro di Roma, è stato l'aver ottenuto l'unanimità del consiglio di amministrazione su un suo progetto di lavoro triennale.

L'annuncio è stato dato all'Argentina, dallo stesso Scaparro, dal presidente del teatro Diego Gullo, dall'amministratore delegato Fulvio Fo.

Intenzione del regista è quella di proseguire il proprio discorso sul linguaggio teatrale contemporaneo iniziato alla Biennale di Venezia, collegando il teatro della capitale con le realtà culturali europee.

In quest'ottica la prossima stagione sarà dedicata al

tema "Europa": la stagione 84-85 al tema "Italia" e la stagione 85-86 al tema "Roma", secondo uno schema che procede per successivi approfondimenti accanto agli spettacoli (un "Caligola" di Camus con Pino Micioli inaugurerà la prossima stagione, mentre per la Pasqua dell'Anno Santo sarà allestita una teatralizzazione dei "Vangeli apocrifi" con Valeria Moriconi, e nell'84-85 Squarzina porterà sulle scene "Lo scialo" di Vasco Pratolini), deve esistere per Scaparro, un progetto culturale più generale, con iniziative grandi e piccole. Le due più importanti sono un progetto di ricerca sulle connessioni fra linguaggio cinematografico e teatrale.

La triste estate degli anziani

ROMA — In vista del grande esodo di agosto, quando le città si spopolano, "Tg 2 Dossier", la rubrica a cura di Emilio Mastrolustino, in onda oggi alle 21.40 sulla rete 2 tv, ripropone un'inchiesta di Enzo Aprea su una fascia di italiani molti dei quali non vanno in vacanza, ma vengono praticamente abbandonati dal resto della famiglia: gli anziani.

Come vivono coloro che hanno raggiunto l'età della pensione, che spesso è quella sociale, ai limiti della sopravvivenza? Il servizio, dal titolo "La terza, difficile età", e che ha avuto alla sua prima uscita un notevole ascolto (quattro milioni di telespettatori), viene replicato per la sua attualità e perché molti anziani ai quali era sfuggito hanno chiesto di poterlo vedere.

■ FONOGRAFICI — L'Afi, Associazione dei fonografici italiani, ha rinnovato le cariche sociali: presidente è stato nominato Giuseppe Onorato.

PRESENTATO IL FUTURO DI «ITALIA 1»

Sbarazzina e polemica

MILANO — Un potenziamento dell'informazione, con un telegiornale in orari diversi, nuovi speciali e un settimanale; un notevole ampliamento della ricezione che dovrebbe raggiungere, entro l'anno, il 93 per cento degli italiani; un ulteriore incremento del fatturato pubblicitario che è stato finora di 105 miliardi di lire e che dovrebbe raggiungere i 120 miliardi per il 1983 con l'obiettivo a 180 miliardi, se non 200, nel prossimo anno: una programmazione che mantenga la tradizionale impronta familiare ma che sia, al tempo stesso, un po' sbarazzina e un po' polemica. Questi sono i programmi di base di "Italia 1", presentati ieri dai massimi dirigenti della rete televisiva privata nel primo incontro con la stampa dopo il passaggio dalla Rusconi a "Retedue".

L'incontro era stato indetto, formalmente, per un'anticipazione dei programmi autunno-inverno 1983-84, dei quali ha parlato particolarmente il direttore dei programmi recentemente acquisito alla rete, Carlo Freccero. Il direttore generale, Giuseppe Mastropasqua, parlando al proposito di "Italia 1" di diventare un grande Network con connotati e strutture industriali, ha annunciato il suo trasferimento in autunno in una nuova sede di viale Fulvio Testi, dove si articolerà "come certi centri televisivi americani, come una catena di montaggio televisiva".

Dei programmi nel settore dell'informazione ha parlato anche a nome del direttore Indro Montanelli, il codirettore del "Giornale", e direttore editoriale di "Italia 1", Gian Galeazzo biazzi Vergani, il quale ha citato il successo del telegiornale diffuso dalla rete, pur con le limitazioni imposte dalla legge attuale e nonostante fosse al suo inizio: un ascolto di 600 mila persone fra le 19.30 e le 20 nella sola Lombardia nel mese di giugno.

Fra gli immediati programmi della rete, ha annunciato la trasmissione di due o tre telegiornali al giorno, un ampliamento degli speciali, un

programma di Montanelli sui grandi uomini del mondo da lui incontrati, un settimanale di attualità, con grandi servizi dall'Italia e dal resto del mondo, che diretto da Montanelli, dovrebbe partire dal prossimo autunno.

Quanto ai programmi del secondo semestre, sono stati annunciati, fra gli altri, una maxi-produzione con "Beauty Center Show" con Barbara Bouchet, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e molti ospiti; lo spettacolo di rivista "Drive-in" condotto da Enrico Beruschi e Gianfranco D'Angelo, con la partecipazione di Carmen Russo; le migliori partite del calcio europeo al giovedì sera e il pugilato al sabato sera, oltre che il football americano di squadre universitarie.

Per i film sono annunciate serie come "La saga dei padri-

no", "Holocaust", "Radici", "Westgate" e "La Fenice", oltre al "superfilm" in onda al sabato sera e al "Giallo del martedì".

Due progetti di Claude Lelouch

PARIGI — Il regista e produttore francese Claude Lelouch ha firmato un accordo per la produzione di due film con la Uge, il colosso francese della distribuzione.

Il film in questione sono: "Le Mille e la Pire" (il migliore ed il peggiore) un film avventuroso centrato sulle vicende di un giramondo, e "Un Printemps en Hiver" (Una primavera d'inverno), definito un "thriller romantico".

Il bilancio complessivo previsto per la produzione dei due film è stato stabilito in sei milioni e mezzo di dollari.

L'ospedale più pazzo del mondo



Roma — Una scena del film "L'ospedale più pazzo del mondo", diretto dal regista americano Garry Marshall (attualmente in vacanza a Roma), che esordisce nel cinema dopo il successo come autore di serie televisive brillanti, fra cui "Happy Days", "Laverne e Shirley" e "Mork e Mindy". Il cast del film comprende tra gli altri Michael McKean e Sean Young

A ITALIA UNO «LA RAGAZZA CON LA VALIGIA»

Quei favolosi Sessanta



Claudia Cardinale

ROMA — Mentre la Rai sta realizzando un servizio in due puntate sulle dive del cinema degli anni Trenta — che sarà intitolato "Il castello di sabbia" — Attrici e dive dell'Asse (1930-1940), la rete privata Italia Uno manda in onda un lungo ciclo dedicato agli anni Sessanta, o più precisamente, come dice il titolo del programma, a "Quei favolosi anni Sessanta".

Il ciclo propone ogni lunedì sera, dalle 20.30 fin verso le 23.30 due trasmissioni consecutive: prima un film realizzato appunto negli anni Sessanta, poi il programma "Bandiera gialla", che prende lo spunto dall'omonimo programma di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni che in quegli anni era trasmesso dalla radio e che molto successo ebbe, ogni sabato, tra i giovani di allora.

"Bandiera gialla" è dedicata alla canzone e ai suoi protagonisti di allora e di ripreso dal vivo dal Parco delle Terme Galvanina di Rimini, dove in queste settimane verrà ripercorso un significativo decennio di storia della musica leggera italiana. Ai protagonisti di allora, da Little Tony a Mina, da Gianni Pettenati a Caterina Caselli e Bobby Solo, si affiancheranno alcuni dei maggiori nomi della canzone d'oggi tra i quali Donatella Rettore, Vasco Rossi, Ivan Cattaneo. Ne verrà anche un confronto tra due epoche, sia pure attraverso la musica. Sono previste, in tut-

to, dieci puntate. Quanto ai film in cartellone, lunedì 1.º agosto andrà in onda "La ragazza con la valigia" di Valerio Zurlini, con Claudia Cardinale, Gian Maria Volontè, Jacques Perrin, Luciana Angeli, Corrado

Pani, Romolo Valli. Per lunedì 8 agosto è invece in programma il film "Miliardario magnifico", una commedia diretta nel 1967 da Arthur Na- del e interpretata da Elvis Presley.

A. F.

MOZART, PERGOLESI E CIMAROSA

Musica in villa

VENEZIA — Musica in villa. Armonie in scena, è il titolo di una serie di concerti che si svolgeranno nei prossimi giorni in quattro prestigiose ville del veneziano. L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale, che intende così valorizzare alcuni dei più preziosi beni artistici della zona.

Convinti che «opere comiche e intermezzi settecenteschi si integrino perfettamente fra magnolie e pini, cedri e olmi», gli organizzatori hanno puntato l'obiettivo su Villa Francheschi e Villa Foscari-Widmann di Mira, Villa Ferretti-Angeli di Dolo e Villa Jacur di Salzano.

Si inizia domani a Villa Francheschi dove, alle 21.30, sarà rappresentata "la serva padrona", intermezzo buffo in due atti di Giovan Battista Pergolesi, venerdì 5 agosto, a

Villa Ferretti-Angeli, alle 21.30, "Il filosofo di campagna", dramma giocoso in tre atti con musica di Baldassare Galuppi, mentre sabato 6, sempre alle 21.30, a Villa Jacur andrà in scena "Il maestro di cappella", intermezzo giocoso in un atto con musiche di Domenico Cimarosa.

La manifestazione si concluderà venerdì 12 agosto a Villa Foscari-Widmann con "Bastiano e Bastiana", opera in un atto di Mozart.

■ Pianista russo vince negli Usa

COLLE PARK — Alexander Kuzmin, un immigrato russo, ha vinto il concorso internazionale di piano dell'Università del Maryland suonando il primo concerto di Tchaikowski.

Appuntamenti

Cuba a Villa Manin

UDINE — Dopo le grandi sinfonie, la musica da camera, il musical e il jazz, l'Estate musicale della Villa Manin di Passariano si appresta a ospitare una eccezionale serata all'insegna del folklore caribico. Per questa sera, alle ore 21, è infatti in programma l'esibizione nel parco della ditta dogale di Passariano o al Palasport di Udine in caso

Voci nuove e cantautori

TRIESTE — Stasera alle 19.30 alla "pizzeria Melara" adiacente alla nuova costruzione di Rozzoli Melara avranno luogo le premiazioni del "I concorsi voci nuove". Alla serata parteciperanno i seguenti cantautori triestini: Maria Rutigliano, Damiano Vitale, Costantina Di Verdi, Silvano Forza, Mara Sardi, Silvano Carinatti.

di maltempo del Balletto nazionale folkloristico di Cuba, un complesso che a vent'anni dalla sua fondazione ha portato i ritmi dei suoi tamburi, le danze dei tropici e i canti dell'America latina in tutte le parti del mondo, ottenendo ovunque strepitosi successi.

Le leggende di Oshun, la dea cubana dell'amore e della bellezza; la lotta di Oyo, dea del vento, contro Shangò, dio del fuoco e della virilità; la ricerca musicale e coreografica delle lontane origini indiane, africane e spagnole del popolo cubano, non sono che alcuni dei temi che i 45 ballerini del complesso nazionale caribico presenteranno con l'accompagnamento di una piccola orchestra composta da strumenti originali. L'amore, la gioia, la sensualità saranno esaltate dalla musica e dalla danza, e completate dai meravigliosi costumi dell'isola centro-americana.

Folklore austriaco a Servola-Estate

TRIESTE — Domani alle ore 19.30 sarà ospite, nell'ambito delle manifestazioni "Servola-Estate 1983", il gruppo folkloristico di canti e danze "Singerkreis" di Edelschrott (Austria) diretto dal mo. Reinhold Haring, che presenterà un concerto di canzoni popolari e danze stiriiane. Lo spettacolo diviso in due parti, avrà luogo nel cinema teatro di Servola e negli adiacenti giardini. L'ingresso è libero.

Finalissima del Telegiornale

TRIESTE — Stasera alle 22 avrà luogo una gala danzante alla discoteca Cream Caramel Studio con la finalissima provinciale del concorso televisivo per le emittenti private "Il Telegiornale dell'Anno", realizzato da Fulvio Marion.

Fotogenia, telegenia, simpatia ed espressività sono i requisiti selettivi per le due categorie maschili e femminili di questa nuova iniziativa che sta incontrando interesse, curiosità e vasta partecipazione.

Discoteca LA BORA

Borgo Grotta Gigante - Tel. 227311 - Trieste

Sabato 30 e domenica 31 spettacolo de "LOS GAUCHOS ARGENTINOS" i favolosi danzatori con le "bolas". Lo spettacolo si terrà all'aperto alle ore 0.30

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena: Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 «Joe il rosso», film, regia di Raffaello Matarazzo
15.05 Mister Fantasy. Musica da vedere
15.55 Happy days. Un salto negli anni Venti
16.20 Animali che stupiscono. 3.a puntata
17.00 Frasco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy, 18.o episodio: «Gita sulla luna»
17.30 In studio con ospiti e musica
18.00 Colorado. Finché le acque scorreranno, ultimo episodio
18.30 Buon appetito, e poi...
18.45 Disco fresk
19.00 D'Artagnan, 1.o episodio: «I tre moschettieri. Guardia e vinci»
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tam Tam. Attualità del Tg 1
21.25 «La donna è mobile», film, regia di W. S. Van Dyke, con Clark Gable
22.45 Telegiornale
22.55 Firenze: Baseball, 18.o Campionato europeo
23.55 Tg 1 Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Vetrina di Azzurro '83
14.00 Così non è, se vi pare, 4.o episodio: «L'inganno della memoria»
14.30 Il 2000 è vicino
15.15 «La vita agra», film, regia di Carlo Lizzani, con Ugo Tognazzi
17.00 Tandem estate. Presenta Toni Binarelli
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Giallo, arancione, rosso; ...quasi azzurro
19.00 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Alberto Sordi in: «Storia di un italiano», 1.o episodio
21.40 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana
22.30 Tg 2 - Stasera
22.40 «L'assedio», ultima puntata
23.55 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.00 Cervia: Sci nautico. Campionato europeo juniores
17.00 Viena: Campionato del mondo di scherma
18.00 L'avventura. L'avventura del caviaro
18.45 Cento città d'Italia. Milano, le vie d'acqua
19.00 Tg 3. Intervallone con: Favole popolari ungheresi
19.25 Un festival sotto i trulli, 1.a puntata
19.55 La cinepresa e la memoria
20.05 Un autore una città. Paolo Volponi
20.30 Storie e cronache dal Festival internazionale del balletto, 3.a puntata
21.10 Tg 3. Intervallone con: Favole popolari ungheresi
21.35 Teatro con la macchina da presa. Re burlesco
23.15 Concertone. Supertramp

Telegiornale

18.00: La grande vallata: «Notte in una piccola città», 19.00: Wonder Woman: «La signora dalle dita d'oro», 20.00: Soldato Benjamini: «Via con la jeep», 20.30: L'estate degli Occhi: «I migliori anni della nostra vita», film con Fredrich March, Dana Andrews e Myrna Loy. Regia di William Wyler. Oscar tra cui: miglior film, produttori Samuel Goldwyn, miglior regia, William Wyler, miglior attore, Fredrich March, miglior attore non protagonista, Harold Russell, il film-manifesto del reduci di guerra. Tre eroi di guerra tornano a casa. Uno è mutilato e non sa se l'innamorata lo accetterà anche minorato. Un altro deve recuperare una famiglia da lascio ai figli piccoli e ora li trova adulti. Il terzo infine che in guerra comandava una forza volante ora deve ridiventare a fianco i camerieri (la moglie, l'antico, lo tradisce). - Oroscopo: 23.40: Trade-end di paura: «La leggenda del sette vampiri d'oro», film con Peter Cushing, Julie Ege e David Chiang. Regia di Jerry Ward Baker. Dracula ha cambiato sede: non impazza più in Transilvania ma in Cina. Van Helsing, che già ha fatto un numero imprecisato di volte nei capitoli precedenti della serie, va a scovarlo anche nel lontano oriente. Un viaggio avventuroso dove gli dà mano il giovane cinese esperto in arti marziali...

Telebarbora

7.00: Rib insieme, programmi vari, 9.30: Cartoni animati: I superamici, 10.00: Cartoni animati: L'orso e il cagnolino, 10.30: Film: «Sinceramente tua», Regia di Mitchell Leisen, con Claudette Colbert, Fred Mac Murray, Robert Benchley, 12.00: Telegiornale: «Operazione sottoveste». «Se è una bella giornata puoi vedere una partita», 12.30: Telegiornale: «I bambini del dottor Jamison», «L'arrivo del dottor Chaffee», 13.00: Telegiornale: «Professione medico», «Il prezzo del dolore», 14.00: Novela: «Agra viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (28.a puntata), 14.45: Film: «Non nascerò mio figlio», Regia di Jerry Thorpe, con Susan Anspach, 16.30: Cartoni animati, 18.00: Cartoni animati: Star Blazers, 18.30: Telegiornale: «Queste cose nella prateria», «La tormenta», 19.30: Telegiornale: «Quincy», «Una morte equivoca», 20.30: Film: «Vento caldo», Regia di Delmer Daves, con Troy Donahue, Claudette Colbert, Karl Malden. Una storia americana con Troy Donahue, l'Idolo dei giovani negli anni '50 e '60, dopo la famosa interpretazione di «Scusalo al sole», e due veterani dello schermo come Claudette Colbert e Karl Malden; 22.40: Telegiornale: «Fbi» - Non stop film e telegiornale.

Teleantenna

15.30: Film: «Les créatures», 17.00: Programmi per i ragazzi, «Waldo Kitty», 18.00: Telegiornale serie «Selvaggio West», «La lezione della morte» (38.o ep.), 18.50: Telegiornale serie «Kodak», «L'ultimo nemico», 19.20: Documentario: «50 anni d'arte del Friuli-Venezia Giulia», 19.45: Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, 20.15: Tele Antenna notizie, 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Flamengo-America, 22.00: Film: «Poche ore per una vita», 23.30: Telegiornale serie «Kodak», «La montagna del suono», 23.55: Tele Antenna notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino, 8.35: Telegiornale della serie Phylis: Matrimonio in vista; 9.00: Telegiornale della serie Alice; 9.30: Telegiornale della serie Mary Tyler Moore: Soltanto una colazione insieme; 10.00: Telegiornale della serie Lou Grant; Le spie; 11.00: Telegiornale della serie Giallo per giorno: David per film, produttori Samuel Goldwyn, miglior regia, William Wyler, miglior attore, Fredrich March, miglior attore non protagonista, Harold Russell, il film-manifesto del reduci di guerra. Tre eroi di guerra tornano a casa. Uno è mutilato e non sa se l'innamorata lo accetterà anche minorato. Un altro deve recuperare una famiglia da lascio ai figli piccoli e ora li trova adulti. Il terzo infine che in guerra comandava una forza volante ora deve ridiventare a fianco i camerieri (la moglie, l'antico, lo tradisce). - Oroscopo: 23.40: Trade-end di paura: «La leggenda del sette vampiri d'oro», film con Peter Cushing, Julie Ege e David Chiang. Regia di Jerry Ward Baker. Dracula ha cambiato sede: non impazza più in Transilvania ma in Cina. Van Helsing, che già ha fatto un numero imprecisato di volte nei capitoli precedenti della serie, va a scovarlo anche nel lontano oriente. Un viaggio avventuroso dove gli dà mano il giovane cinese esperto in arti marziali...

Telepadova

10.00: Telegiornale: Mongiro samurai; 11.00: Film: Missione pericoiosa; 13.00: Cartoni: Goddilla, della serie Search; 14.00: Telegiornale: Laura; 14.30: Telegiornale: L'ultimo indizio; 15.30: Cartoni: Casper; 16.00: Cartoni: Scooby Do; 16.30: Cartoni: Super Dog Black; 17.00: Cartoni: Top Cat; 17.30: Cartoni: Super Dog Black; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Cartoni: Pat, la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni: Kimba; 20.30: Film: Due tigri e una carogna, di Remi Kramer; 21.00: Film: Ben Gazzara e Burt Reynolds; 22.00: Telegiornale: L'ultimo indizio; 23.00: Telegiornale: Mongiro samurai; 24.00: Film: Attenti alle vedove.

Triveneta

4.00: Film: Sherlock Holmes; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: Agguato sul grande fiume; 7.30: Hanna e B; 8.20: Harry O; 9.30: Hanna e B; 10.00: Monitor; 12.30: Qp coupon inform; 12.50: Polvere di stelle; 13.30: Oroscopo; 13.40: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film: Il caro estinto, di Tony Richardson; 16.00: Hanna e B; 16.30: Harry O; 17.30: Film: B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Korg; 19.00: Tutto motori; 20.00: Supertrain; 20.40: Qp coupon inform; 21.00: Film: Giovane lungo amore; 22.30: Film: Il tuo viso è una stanza chiusa; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: Swop, con Robert De Niro; 1.40: Film: La licale; 3.10: Agenzia speciale.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Film: Il richiamo della foresta; 15.00: Anche i ricchi piangono, telefilm; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gun Smoke, telefilm; 19.25: Telegiornale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: La pagina della salute, rubrica a cura di Enzo Gnanoni; 20.40: Film: La storia di Wanda; 21.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale; 22.30: Film: Minuzolo il cavallino rosso; 0.10: Abat-jour; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23: Onde verdi: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.05, 6.58, 7.55, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58; 6: Segnale orario; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15-7.36: 8.30: La combinazione musicale; 7.30: Edicola del Grl; 7.40: Onde verdi mare: notiziario nautico; 9: Radio anch'io-Radio anche noi; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: La Certosa di Parma (20); 12.03: Viva la radio; 13.15: Onde verdi week end, settimanale del Grl per chi viaggia; 13.25: Mater; 13.50: Onde verdi Europa, notiziario del Grl ed i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: I padri delle scene madri (7); 15: Radiouno Nord-Sud e viceversa; 16: Il pagnone estate; 17.25: Globetrotter; 17.55: Onde verdi; 18: Ipotesi, con Ileana Ghione e S. Fantoni; 18.30: Divertimento musicale; 17.55: Onde verdi; 19.10: Ascolta sia la sera; 19.25: Carta musica; 19.28: Onde verdi mare; 19.30: Radiouno jazz; Città di Pompei; 20: Il bersaglio regia di Ketty Fusio; 21: Concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22.25: Autoradio flash; 22.30: Orchestra nella sera; 22.38: Onde verdi; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve onda verde notizie; 18.58: Onde verdi; 19: Grl sera; 19.10: Stereouno; 19.45, 20.32: Stereouno; 20.30, 21.30: Grl in breve, Onde verdi notizie; 21.32: Superstereouno; 22: Festival jazz. Città di Pompei.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30; 6.05, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Sveglia l'aurora; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Sola opera all'italiana: «Due uomini e una donna», di G. A. D'Amico, regia di M. Mirabella (20); al termine disco fresco; 9.32: Subito jazz; 10.30: La luna sul treno, settantasei giorni sull'Orient Express; 12.14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.20: Perché non riparlare; 17.32: Aperto il pomeriggio, due ore di musica con G. Agus; 18.40: Racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Pigiama di stelle; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

Studiocine in diretta: notturna; 16.05: I magnifici dieci, personaggi, e musica ad alta qualità nel corso del programma; alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 19.50, 21.02, 22.35: Fm musica, nel corso del programma (ore 21.30) disconvieta; il dj ha scelto per voi; 21: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45; 6: Prendi; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D», dialoghi in diretta diretta alle 10.50; Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Spazio opinioni; 22.10: La musica da camera Schumann (4); 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unite e sui canali 5 e 6 della Fd alla 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte al termine: Onde verdi.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Versione vacanze; 12.35: Giornale radio; 13.15: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia - 14.30: L'ora della Venezia Giulia-Almanacco-Notizie dall'Italia e dall'estero-Cronache locali-Notizie sportive; 14.45: Sulle ali dell'ippogrifo (5.a) replica; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena - 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mo-saico radiofonico; Educazione fisica; Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate; Aspettando il giorno di Branko Hofman; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contentevole mezzogiorno; Pot pourri musicale; 12: In vacanza; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani; Da schermo a schermo, 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario-Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

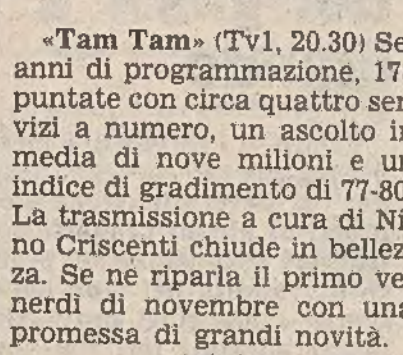
14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: La follia di Evan, telefilm della serie La grande vallata; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: La leggenda, telefilm della serie Ryan; 20.45: «Esecutore oltre la legge», film con Alain Delon, Mireille Darc, Claude Brasseur, Regia di Georges Lautner; 22.20: Tg Tattoggi; 22.35: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.05: Film: Drago contro drago; 22.30: Film: Lo sconosciuto del terzo piano.

Oggi sul piccolo schermo

Chiude in bellezza



«Tam Tam» (Tv1, 20.30) Sei anni di programmazione, 178 puntate con circa quattro servizi a numero, un ascolto in media di nove milioni e un indice di gradimento di 77-80. La trasmissione a cura di Nino Criscenti chiude in bellezza. Se ne riparla il primo venerdì di novembre con una promessa di grandi novità.

«La donna è mobile» (Tv1, 21.25) Anche questa volta Clark Gable riesce a far capire a Joan Crawford che il vero amore è lui e non Robert Montgomery, abbandonato perciò all'altare. Con il trio di star, in una parte di secondo piano Rosalind Russell, destinata ad un successo di vamp e poi di caratterista.



«Happy days» (Tv1, 15.55) Grande ritorno in tv delle avventure di Fonzie e i suoi amici. Questa sera va in onda il film «Un salto negli anni Venti». Richiede scrivere un tema che ha come argomento gli avventurosi anni Venti. Ci riuscirà, ma con l'aiuto del vecchio zio, degli amici e con la partecipazione dei familiari.



«L'assedio» (Tv2, 22.40) Con la seconda ed ultima puntata rivivono ancora i terribili giorni del settembre del '73 in Cile, quando il generale Pinochet instaura la sanguinosa dittatura. Santiago piomba nel buio, otto tralicci vengono fatti saltare dalla resistenza che si sta organizzando.

«Vetrina di Azzurro '83» (Tv 2, 13.15) E di scena lo Scatolotto beige, la squadra capitanata da Alberto Camerini e da Anna Oxa. Riascoltate le canzoni di Artobart, Michele Zarrillo, Fausto Lea, il Banco.

RISTORANTI E RITROVI

CIRCOLO DEL CASTELLO MEDEA

La discoteca estiva rimane chiusa ogni martedì. Tel. 67011.

EUROPA HOTEL PIANO BAR SPIAGGIA

Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

TRATTORIA AL CAMPO SPORTIVO

Viale R. Sanzio 42. Cucina casalinga, pranzi cene e specialità griglia. Sabato e festivi suonerà orchestra. Per prenotazioni tel. 54397.

STASERA TELEVOLT DEL L'ANNO

Alla discoteca Cream Caramella Studio finalissima Provinciale. Selezioni femminili e maschili. Iscrizioni anche prima della manifestazione al 273959.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

LA TRATTORIA «ALLA GROTTA»

di S. Croce riapre l'1-8-1983 gestito dai proprietari. Tel. 220370.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON

Paul Newman - Charlotte Rampling

IL VERDETTO

di Sidney Lumet

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI, 18.22: «Storia di Piera», un film di Marco Ferreri con M. Mastroianni, Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA, 17.45, 22: «Josephine paradiso erotico». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR, 18: «Alta tensione» con Mel Brooks.
PRINCIPE, 18: «Testa o croce» con Renato Pozzetto.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO, 28: «Porno viziosa». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE, «Tootsie». CRISTALLO, 20.30: «Scomparsa» con Jack Lemmon, S. Spacek.

PALMANOVA

ITALIA, Riposo.
GARIBOLDI, «Paradiso del sesso». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA, Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO, Riposo.

Roma 1943

sarà «animata»

su Radiouno

ROMA — «I dieci giorni che sconvolsero Roma» è il titolo di uno sceneggiato in 10 puntate che andrà in onda su Radiouno fra un paio di mesi. Si tratta di una rievocazione degli avvenimenti fra il 2 e 12 settembre 1943, vale a dire i giorni dell'armistizio di Badoglio, dello sbandamento dell'esercito italiano, del duro atteggiamento nazista che portò sul territorio italiano numerose divisioni sparse per l'Europa e che virtualmente aprirono il cosiddetto «periodo tedesco».

Quel penoso momento coincide con la nascita della Resistenza. Gli autori — Lamberto Antonelli e Nicola Dal Falco — hanno immaginato di «animare» i personaggi storici di allora attraverso le loro voci tratte dalle documentazioni sonore dell'epoca. Il cast è in via di formazione.

■ ORFEO LIRICO — Il sovrintendente dell'Ente lirico Arena di Verona, Renzo Giachieri, ha vinto il premio «Orfeo lirico del successo 1983», assegnato dalla rivista «Il nostro giornale», organo degli artisti lirici.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): Il verdetto di Sidney Lumet, con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO

21.15: «Quella sporca dozzina» un altro capolavoro intramontabile con Lee Marvin, Charles Bronson, Telly Savalas e tanti altri celebri attori.

ARENA ARISTON, 21.15

In caso di maltempo proiezione in sala: Il verdetto di Sidney Lumet, con Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO

21.15: «Quella sporca dozzina» un altro capolavoro intramontabile con Lee Marvin, Charles Bronson, Telly Savalas e tanti altri celebri attori.

REBUS (Frase: 9, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

G lista; tiara BI = gli Stati arabi.

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2

Speciale LAVATRICI

da L. 284.900 3 anni garanzia

S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON

BALCOR di vicini

Tel. 798612

SOLUZIONE DEL REBUS PUBBLICATO IERI

G lista; tiara BI = gli Stati arabi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

ORIZZONTALI: 1 Se ne cerca una per giustificarsi - 6 Quando c'è non ci si vede - 11 Vanno soggetti a quiproquo - 14 Antenato - 15 Si nutre di tessuti - 16 Iniziali di Petrolini - 17 Articolazione - 18 Re di disastrose vittorie - 19 Si apre con la licenza - 20 Nikita che canta - 21 Ci affliggono - 22 Chiude l'ingresso - 23 Si fa temperando la matita - 24 Li effettua il discobolo - 25 Avanzo di sigaretta - 26 Causa ammassature - 27 In testa al motociclista - 29 Macchine della pelle - 30 Biblica sorella di Lazzaro - 31 Sigla di Palermo - 32 L'extraterrestre di un film di successo - 33 Fa chichichiri - 34 Sacerdote (abbreviazione) - 35 Spigliatezza di modi - 38 con Tizio e Sempronio - 39 Condimento a spicchi.

VERTICALI: 1 È formata da gradini - 2 Ritrovo di gangster - 3 Il primo a cantare - 4 Iniziali di Freud - 5 Siedono al volante - 6 La bevanda di Gambutus - 7 Un discendente di... Adamo - 8 Istituto che assicura (sigla) - 9 Le vocali in prosa - 10 Si spargono col piumino - 12 Donna con ago e filo - 13 La nemica del sognatore - 18 Maiale - 19 Accetta le giocate alla roulette - 20 Tornano se sono fatti bene - 21 Ci dà il buon latte - 22 I muri della stanza - 23 Arma da fuoco - 24 Giorno della settimana - 25 Il nome di Cassola - 27 Privo di capelli - 28 Ingrediente del cioccolato - 30 Si lavano a vicenda - 31 Lo è il numero sei - 33 Per l'appunto - 34 Preposizione articolata - 36 Iniziali di Connery - 37 Telegiornale in breve.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO IERI

ORIZZONTALI: 1 masso; 5 trappa; 10 arpa; 11 gradini; 13 mio; 14 aroma; 15 BB; 16 marino; 18 sir; 19 testa; 20 seta; 21 Delia; 22 zilla; 24 punto; 25 uria; 26 Leone; 28 cig; 29 stimpata; 31 it; 32 raucio; 33 bis; 34 atlante; 36 area; 37 Orfeo; 38 avari.

VERTICALI: 1 mamma; 2 aria; 3 sportello; 4 SA; 5 Troia; 6 ramo; 7 Ada; 8 mir; 9 barbitur; 11 grata; 12 ebreo; 14 ansia; 17 iella; 18 settembre; 20 Senna; 21 diritto; 22 vuoto; 23 Lucia; 24 pesce; 26 lutto; 27 vasa; 29 rane; 30 Pier; 32 Ra; 35 Le; 36 AV.

Corsi di Ceramica

per adulti e bambini

Istituto scolastico ENENKEL

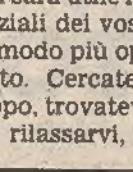
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

Astrologia

OROSCOPO DI OGGI



ARIES



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL PRESIDENTE DELL'ISA PITTINI ILLUSTRA IL PACCHETTO DI RICHIESTE

Acciaio: i privati pronti ai tagli se lo Stato è pronto ad aiutarli

I sei mesi di proroga strappati a Bruxelles sono considerati un successo ma i problemi restano aperti

MILANO — «E' stato un successo ottenere sei mesi di proroga. Di più non si poteva avere, visto che la crisi della siderurgia ha causato tagli d'occupazione in Europa pari a trecentomila posti di lavoro, mentre in Italia sono stati prodotti migliaia. Hanno rubato sei mesi a Etienne Davignon».

E' questo il commento all'accordo di Bruxelles sulla siderurgia del cavaliere Andrea Pittini, a capo delle Ferriere Nord di Osoppo, e presidente dell'Isa, l'associazione privata che raggruppa 80 aziende produttrici del 22,19 per cento dell'acciaio nazionale.

La riduzione di capacità produttiva dell'industria privata, tuttora in ascesa, rispetto al totale 5,8 che spetta all'Italia, produrrà secondo il presidente dell'Isa la perdita

di qualche migliaio di posti di lavoro, ma questo prezzo servirà ad attuare una seria riconversione per il 1985: data fissata dagli obiettivi generali dell'acciaio della Cee.

«Entro quella data — ha sottolineato il presidente dell'Isa — le aziende dovrebbero aver acquistato la competitività necessaria per procedere senza agevolazioni e l'industria siderurgica italiana dovrebbe aver raggiunto un livello di ottimizzazione degli impianti adeguato alla struttura produttiva europea; ma per effettuare questa operazione bisogna che il governo ci aiuti».

C'è dunque da parte dell'industria privata un pacchetto di richieste, alcune delle quali hanno ottenuto assicurazioni affinché dopo il 1985 «il settore marci con le sue gambe».

Innanzitutto il rifinanziamento per altri 500 miliardi di lire della legge 46 (che arriverebbe così ad un totale di mille miliardi) e che prevede contributi da parte dello Stato alle aziende che accettano lo smantellamento di capacità produttive: su questo punto c'è già un segnale di disponibilità da parte dei ministri competenti.

Uguale disponibilità sui prestiti concessi in parte dallo Stato e in parte dalla Ceca per la riconversione produttiva e sugli accordi tra settore pubblico e privato sugli stessi prodotti. «Dobbiamo ragionare rispetto all'Europa — ha detto Pittini — in termini di Italia, e tocca a noi trovare le intersecazioni tra pubblico e privato».

«Sulla riduzione del costo del denaro attraverso il parziale allineamento con i tassi di interesse praticati nella Comunità sono giunte agli industriali privati tranquillanti assicurazioni».

«Restano invece aperti altri problemi di grosso calibro senza la risoluzione dei quali — ha sottolineato Pittini — la siderurgia privata italiana rimarrà penalizzata rispetto alle realtà industriali europee».

Innanzitutto il costo dell'energia elettrica che attualmente incide per il 40 per cento sui costi di trasformazione dell'acciaio: «Non è pensabile andare avanti così: prima del nucleare, bisogna adeguare il costo energetico a quello degli altri paesi».

Altra questione, i porti: «Sono una vera e propria taglia costante il 10 per cento in più rispetto agli altri paesi. Chiediamo perciò di poter utilizzare i porti Finisider».

Ed ancora: il controllo delle importazioni da paesi terzi e sulle esportazioni di rottami verso paesi non comunitari.

Gli ultimi problemi sollevati dagli industriali privati riguardano le leggi agevolate per le imprese: su questo punto il settore privato insiste per l'esclusione da questi aiuti di tutte le imprese che abbiano già dimostrato la loro inefficienza produttiva mentre dall'Isa viene infine richiesto il riconoscimento della peculiarità delle miniaccie.

PRODOTTI PETROLIFERI

Il Cip riduce il prezzo del gas liquido

ROMA — Proroga di 6 mesi del regime di «sorveglianza» per la determinazione dei prezzi di alcuni prodotti petroliferi e riduzione del prezzo di vendita del Gpl: sono questi i maggiori provvedimenti adottati ieri dal Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Il regime di «sorveglianza» riguarderà gli stessi prodotti previsti nella prima fase di attuazione (gasolio auto, gasolio riscaldamento, olii com.)

Per il gas petrolifero liquefatto (Gpl), è stata decisa una riduzione che articola in vario modo a seconda dei tipi di Gpl: quello per autotrazione è stato diminuito di 20 lire il litro e il prezzo passa quindi da 799 a 779; il Gpl in bombola per uso domestico, sia per quelle da 7 chili che a 24, è stato diminuito di 32 lire il chilogrammo, da 1.925 a 993 lire il kg.

OGGI GASTON THORN PRESENTA IL NUOVO PIANO COMUNE

Per una nuova Europa verde la Cee chiede dei sacrifici

La riforma, allo studio da anni, è urgentissima per mancanza di risorse

BRUXELLES — Promuovere una strategia agricola centrata sull'integrazione dell'agricoltura nel ciclo industriale e su una politica dell'alimentazione: è in questa prospettiva che, secondo ambienti comunitari, si colloca la proposta per una «razionalizzazione della politica agricola comune (Pac)» contenuta in un documento destinato alla presidenza del consiglio Cee ed ai governi dei paesi membri, che la commissione europea ha varato ieri — conformemente alla richiesta del «vertice» Cee di Stoccarda — e che sarà presentato oggi alla stampa dal suo presidente, Gaston Thorn.

Allo studio da anni, la riforma dell'«Europa verde» ressa urgentissima dalla mancanza delle risorse necessarie per continuare a finanziare la Pac tale qual è, comporterà inevitabili sacrifici. Pur astenendosi dal fissare un «tetto» alla spesa agricola, si tratta infatti per la commissione — come per gli Stati — di realizzare economie, di ridurre — in altri termini — l'ampiezza delle costose garanzie a sostegno dei prezzi date ai produttori, ampiezza finora talvolta illimitata.

«Nell'eccellente settore lattiero-caseario, consistenti economie di bilancio dovrebbero essere ottenute ricorrendo ad una tassa — aggiuntasi a quella di «corresponsabilità» in vigore — applicata ai quantitativi di latte superiori ad una «quota» calcolata sulla scorta delle consegne del 1981 e dell'ulteriore evoluzione del consumo comunitario di latte. La commissione propone inoltre di eliminare progressivamente le sovvenzioni al consumo interno di burro».

Per i cereali, l'esecutivo Cee auspica una limitazione «effettiva» delle importazioni di prodotti sostitutivi, l'accelerazione della riduzione dello scarto fra prezzi Cee (più elevati) e prezzi mondiali, l'introduzione di un limite di garanzia per il grano duro. Circa il riso esso propone di tenere conto nella fissazione dei prezzi delle varietà per le quali non c'è domanda nella Cee e che debbono quindi essere esportate a spese del Paese.

Nel settore delle carni, la commissione riterrà necessario sopprimere i premi alla nascita dei vitelli e si pronuncia per una limitazione dei premi agli allevatori di pecore. In quello ortofrutticolo viene raccomandato, fra l'altro, di applicare una «prudente» politica dei prezzi.

Notizie in breve

Venezia: rimorchiatori fermi

VENEZIA — La Federnar Cisl ha prorogato fino al 24 del primo agosto prossimo lo sciopero nazionale del personale della società di rimorchiatori Panfido che assicura il servizio di entrata e uscita delle navi dal porto di Venezia. La decisione è stata presa dal sindacato autonomo al termine di una riunione, svoltasi nella sede della capitaneria di porto di Venezia, alla quale hanno preso parte, oltre agli esponenti della Federnar Cisl, anche i rappresentanti dell'azienda. Durante l'incontro, che si è protratto per tutta la giornata, il sindacato autonomo ha nuovamente chiesto all'azienda il ritiro di una ventina di licenziamenti decisi dalla società in seguito al calo del traffico portuale, ma la trattativa non ha dato alcun esito. Per limitare le ripercussioni sulle industrie di Porto Marghera dello sciopero, che è cominciato il 21 luglio scorso, rimane liberalizzata l'entrata e l'uscita delle navi, anche di grosso tonnellaggio, con carichi non pericolosi. Le navi che trasportano prodotti chimici o petroliferi restano ancorate invece in rada.

Verzelli (Cisnal) a Trieste

TRIESTE — In un comunicato del segretario dell'Unione Innocente Maccan, valuta estremamente negativa l'attuale situazione di stallo per il rinnovo del contratto dei tessili, in quanto si stanno facendo dei passi indietro, con ritorno a posizioni molto distanti, ad esempio, dalle richieste sulla flessibilità. Questo, ed altri temi inerenti l'attuale momento contrattuale, saranno dibattuti nel corso di un'assemblea dei quadri direttivi sindacali della Cisnal-Tessili in programma oggi. La riunione — prosegue la nota della Cisnal — sarà presieduta dal responsabile del servizio sindacale della Confindustria, Giorgio Verzelli, che ha in programma anche una serie di incontri a livello politico per illustrare la portata delle iniziative della Cisnal per una proposta di nuovo accordo interconfederale in sostituzione dell'accordo Scotti, «che tanto danno sta arrecando alle relazioni sociali».

Cig prorogata alla Meson's

PORDENONE — Ieri è stato raggiunto l'accordo tra la Federazione lavoratori delle costruzioni e la direzione Meson's Zanussi sulla proroga della cassa integrazione straordinaria per altri tre mesi. È stato deciso che si continuerà nella cassa a rotazione e che entro settembre sarà fatto un nuovo incontro per discutere della situazione e delle prospettive del mobilificio padovano. L'azienda ha intanto confermato che sono in piedi trattative con imprenditori del settore legno per la cessione della Meson's. I lavoratori di un'altra azienda Zanussi, la Zet di Spilimbergo hanno manifestato ieri e altrettanto faranno oggi per conquistare maggiori garanzie per l'occupazione. Le maestranze Zet (edilizia industriale) attuano scioperi articolati per turno hanno diffuso volantini nello Spilimberghese per chiedere che si allarghi il fronte delle forze impegnate nella lotta contro la chiusura delle fabbriche.

Niente suini dall'Olanda

ROMA — Il ministero della sanità, dietro richiesta dell'associazione nazionale allevatori suini, ha deciso l'immediata sospensione delle importazioni di suini vivi da tre province olandesi e da due regioni della Germania federale. Il provvedimento — precisa una nota degli allevatori — si è reso necessario per il preoccupante andamento dei focolai di peste suina classica nei principali paesi produttori del Nord Europa ed in modo più accentratore proprio in Olanda.

Accordo Dalmine-Falck

MILANO — Un accordo di collaborazione per la produzione di tubi senza saldatura, prodotto attualmente in crisi per eccesso di capacità produttiva, è stato siglato fra la «Dalmine» e la «Falck». Lo rende noto un comunicato della «Falck», precisando che «l'accordo, che prevede di concentrare la produzione sugli impianti più efficienti di ognuna delle due società, tende a risolvere i problemi di sovrapproduzione produttiva delle due aziende e contemporaneamente, evita la necessità di interventi che richiederebbero onerosi investimenti non compensati dall'ulteriore eccesso di capacità produttiva che ne deriverebbe».

Dalla Bnl sei miliardi per lo Stato

ROMA — Ammonta complessivamente alla cifra lorda di 6.293.951.568 lire, pari ad un netto di 5.655.556.412 lire il dividendo dell'esercizio 1982 della Bnl, spettante allo Stato italiano in relazione alla sua partecipazione al capitale della banca e delle sue sette sezioni speciali.

Il dividendo della sola azienda bancaria è pari all'11,50 per cento del capitale versato dallo Stato. I rappresentanti dell'istituto (il presidente Nesi, il direttore generale Bigliardi, il ragioniere generale Postiglione) hanno consegnato l'altro ieri al ministro del tesoro Goria — come è tradizione — l'assegno della quota che spetta allo Stato, e gli hanno illustrato i risultati conseguiti dalla banca nel 1982.

La delegazione della Banca nazionale del lavoro ha inoltre illustrato al ministro l'andamento del gruppo Bnl nel primo semestre del 1983 e le nuove iniziative allo studio e in corso di attuazione nei vari settori delle attività bancarie e par bancarie.

Alluminio: trattative interrotte

ROMA — Sono state interrotte le trattative tra la Fin nazionale e la Mes (Efim) e l'alluminio Italia sulla richiesta di ulteriore ricorso alla cassa integrazione a zero ore per circa 700 dipendenti, di cui 417 addetti alle lavorazioni di alluminio primario dello stabilimento di Bolzano, 90 per quelli dello stabilimento di Mori e 150 del tubificio illegge di Genova.

Lo rende noto un comunicato della Fin, nel quale si precisa che la richiesta di nuova Cig era stata motivata dalla Mes per la erogazione parziale da parte del governo del finanziamento stabilito dalla delibera Cipi del 5 maggio 1983. L'altro ieri, in un incontro con il ministro De Michelis e la provincia autonoma di Bolzano, l'azienda, aveva confermato degli impegni finanziari necessari per lo stabilimento di Bolzano, aveva accettato di far slittare di un mese il provvedimento di cassa integrazione, che invece ieri mattina è stato riproposto. A questo punto, il sindacato, ha proclamato lo stato di agitazione.

LAVORATORI IN CORTEO DAL PRESIDENTE LIPPI

Assemblea infuocata alla GmT in allarme

TRIESTE — Contro la prospettiva di cassa integrazione al buio, un migliaio di operai della Grandi motori sono sfilati in corteo ieri mattina all'interno dello stabilimento, fermandosi davanti all'ufficio del presidente, Manlio Lippi. Una delegazione di lavoratori ha posto queste condizioni al presidente: rotazione in cassa integrazione (che dovrebbe interessare 450 dipendenti per tre mesi) del maggior numero possibile di operai, abolizione dello straordinario inutile, spostamento della riunione tra direzione e consiglio di fabbrica, che fisserà i turni e i criteri della «cassa», a 23 agosto, quando tutti i lavoratori saranno tornati dalle ferie. Lippi ha ribadito la situazione

difficile in cui si trova l'azienda e in linea generale ha accettato queste proposte dei lavoratori.

Il corteo non era previsto e si è formato spontaneamente al termine di un'assemblea piuttosto infuocata tenutasi in motivata un'altra, molto affollata come la prima si è svolta nel pomeriggio. L'aspirazione di operai e impiegati è affiorata in tutti gli interventi.

Clyde Cofone della Cgil ha rilevato come l'azienda, per funzionare bene, dovrebbe avere commesse annuali di motori per 600-650 mila cavalli. E invece le commesse per l'83 sono di 240 mila cavalli (di cui solo 36 mila navali) e quelle già acquisite per l'84 di

appena 110 mila cavalli. Le critiche dei dipendenti si sono rivolte in particolare a quelli che sono stati definiti la «scarsa affidabilità della Fincantieri» (di cui la GmT fa parte) e l'insufficiente dato di managerialità dei dirigenti.

A preoccupare è soprattutto il calo verticale delle commesse per il settore navale. La Grandi motori infatti era nata per servire questo settore.

Per evitare il ridimensionamento di una fabbrica che oggi, con oltre 2800 dipendenti, è la prima di Trieste e la terza nella regione, i sindacati chiedono anche l'intervento dei parlamentari del Friuli Venezia Giulia, della Regione e degli enti locali.

LA FINANZIARIA DEGLI INDUSTRIALI PORDENONESI

Lamberto Mazza lascia la Fin Ind La presidenza va a Gastone Centa

PORDENONE — Lamberto Mazza ha lasciato la presidenza della Fin Ind Spa di Pordenone, la finanziaria che lo stesso aveva voluto quando era al vertice dell'Assindustrial della Destra Tagliamento oltre che della Zanussi.

Gli subentra Gastone Centa, presidente dello stesso organismo imprenditoriale. Con questo avvicendamento, Lamberto Mazza esce definitivamente dalla scena industriale pordenonese per restare invece al vertice dell'Udinese calcio Spa.

Il consiglio di amministrazione della Fin Ind ha già cooptato Andrea Zanussi al posto di Mazza, e ha poi eletto nel comitato esecutivo Pietro Martini dell'staff finanziario del gruppo industriale mentre la carica di consigliere delegato della società finanziaria degli industriali pordenonesi è stata attribuita a Giovanni Del Pra, direttore generale della medesima holding.

Gastone Centa, dal canto suo, ha già tracciato le linee operative per la gestione della Fin Ind e si fa carico del futuro. La nostra finanziaria — ha detto — vede confermata in

un momento molto difficile l'utilità della propria funzione: spetterà agli industriali aderenti conciliare l'attuale gestione delle risorse a disposizione con l'opportunità di influenzare l'evoluzione dell'economia industriale locale, restringendola forse alcuni campi d'azione, ma senza abbandonare gli obiettivi posti nella fase costitutiva».

«Alcuni degli obiettivi fissati nel '78 — ha proseguito Centa — sono stati raggiunti: la triangolarità delle operazioni di risanamento (ente pubblico-imprenditoria privata-sindacati) è diventata una prassi; la nostra credibilità tecnica e politica è un dato acquisito; sono state salvaguardate notevoli entità produttive, arginando in tempi alcuni fenomeni critici che avrebbero potuto contribuire a creare una miscela esplosiva per l'economia della nostra provincia».

Ma tutto questo non basta. I successi del passato non possono creare illusioni per il futuro. E su questo punto Centa è stato chiaro: «L'assunzione della presidenza della Fin Ind da parte mia, rap-

INCONTRO A MILANO CON LA FULTA

La Snia conferma: resterà in regione ma ristrutturando

PORDENONE — Si è svolto a Milano, presso l'Assolombarda l'incontro tra la Fulta regionale del Friuli-Venezia Giulia e la Snia in rapporto alla ristrutturazione in atto nelle aziende e al ruolo che la holding Snia può avere nella regione.

La Snia, nel riconfermare la necessità delle ristrutturazioni in atto, finalizzate a rendere competitiva e all'altezza dell'attuale fase di concorrenza le aziende tessili, riconferma una impostazione più complessiva che vede da un lato il non abbandono del tessile friulano e dall'altro la riconferma dei settori considerati strategici quali la chi-

mica e la difesa-spazio.

Nel merito delle singole realtà produttive in fase di ristrutturazione (Olcese di Torre e Pordenone, Intex, Torcatura di Sagrado, Fta di Trieste) la Snia è impegnata a favorire la realizzazione dei piani presentati dalle singole società ribadendo che, a fronte della perdita generalizzata avuta nel tessile, le ristrutturazioni non possono sottrarre ulteriori risorse al gruppo né impegnarlo ad obblighi di firma, ritenendo altresì decisivi tempi brevi entro i quali concretizzare i piani.

Da parte sua la Fulta regionale ha riconfermato l'impegno del sindacato alla gestione delle ristrutturazioni aziendali basate sui piani credibili o realizzabili fondati sugli impegni produttivi finanziari e gestionali delle aziende.

A sostegno e difesa dei livelli occupazionali che con le ristrutturazioni aziendali sono destinati a diminuire, le singole società risanate e rese competitive potranno impegnarsi in piani di iniziative produttive aggiuntive sia nei settori tessili sia nei settori diversificati.

La Snia ritiene interessanti le prospettive di sviluppo delle attività collegate alla chimica di Torviscosa.

Movimento navi

TRIESTE

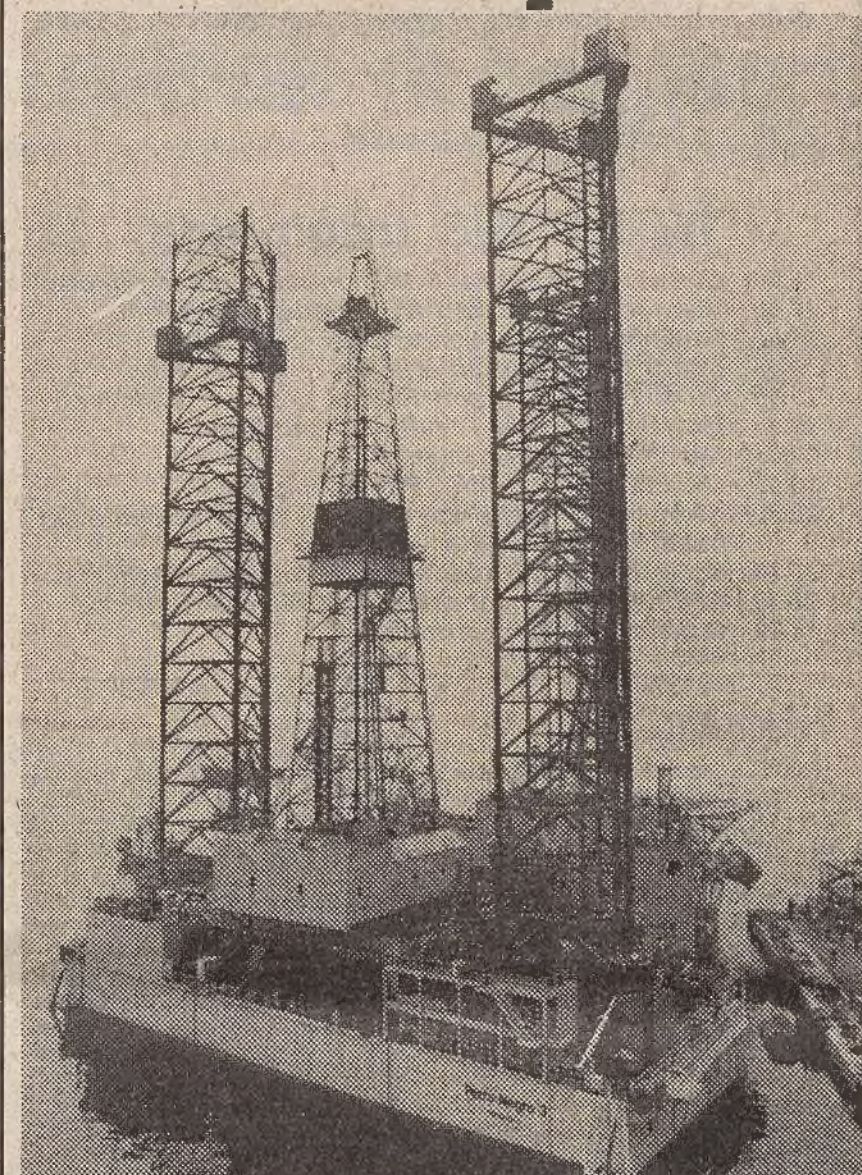
Navi in arrivo: Ibrahim Baybora (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco-imbarco carrelli, prov. Izmir, orm. molo VII.

Navi in partenza: Ibrahim Baybora (turca), ag. Ellerman Wilson, dest. Mersina; «Delfino» (italiana), ag. Tarabochia, dest. Sud Africa; «Maria Dornio» (italiana), ag. Zangrande, dest. Misurata; «Romny» (russa), ag. Buco Crasta, dest. Beirut; «Rabugnon 11.0» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut.

Navi all'ormeggio: «Rabugnon 11.0» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Maria Dornio» (italiana), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «Dionisi» (greca), ag. Transmare marittima, imbarco legname,

orm. molo II; «Astor» (panamense), ag. Sperco, attesa imbarco legname, orm. riva 9; «Al Salam 11.0» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «SKONOGY» (ungherese), SEZ, AG. Amar, lavori, orm. molo III; «Pelika» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva Uno; «Crispi» (italiana), ag. Italia, attesa partenza, orm. riva 83; «Baby» (panamense), ag. Amar, attesa imbarco esplosivi, orm. testa molo VI; «Key Kokeb» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Romny» (russa), ag. Buco Crasta, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, attesa allibramento, orm. molo VII; «Delfino» (italiana), ag. Marlines, bacino

Una cacciapetrolio



Trieste — Ha lasciato ieri le banchine dell'Arsenale Triestino San Marco, dove è stata realizzata su progetto Friede & Goldman (L. 750 Mod. 2), la piattaforma autoelevante di perforazione «Perro Negro» commissionata da una Società estera all'Italcantieri. L'unità, lunga 55 m larga 53 m e alta 7,6 m può operare su fondali fino a 90 m, con una capacità di perforazione che raggiunge i seimila metri. E' dotata di 5 gruppi elettrogeni da 1.360 Bhp ciascuno costruiti dalla Grandi Motori Trieste e può ospitare, per le operazioni di ricerca e di trivellazione cui è adibita, 90 persone sistemate in ampi e confortevoli alloggi.

(Giornalfoto)

informazioni SIP agli utenti

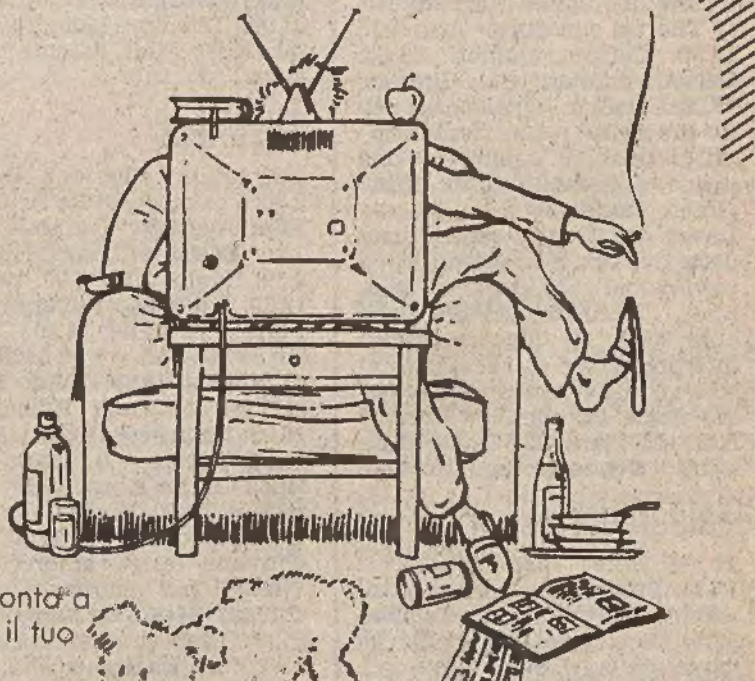
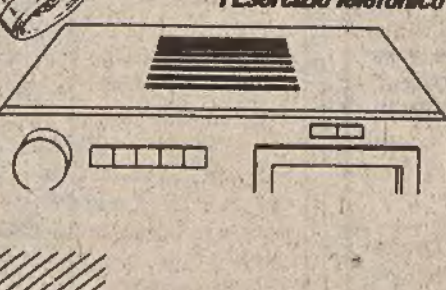
In vacanza a casa mia, tanto ho la segreteria.

Tu non sai che senso di libertà può dare una segreteria telefonica. Basta premere un pulsante e la tua segreteria è pronta a rispondere al telefono, 24 ore su 24. Chi ti chiama ascolta il tuo messaggio e può lasciarti detto ciò che vuole.

E tu lo riscaldi in santa pace, anche da fuori, se hai un modello con

Segreterie telefoniche SIP

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.



il richiamo a distanza. La SIP mette esperienza per offrirti il meglio. E ti offre molto di più dell'apparecchio che installa. Perché quello che ti offre è in noleggio e nel canone sono compresi manutenzione e parti di ricambio. Il canone varia da £ 10.000 a 20.000 mensili secondo il modello. E il contratto dura 5 anni. Qui se preferisci puoi avere un contratto per 3 anni; o anche solo per 3 mesi, a condizioni molto favorevoli. Chiama la SIP 187.

a disposizione tutta la sua modello giusto per le tue esigenze. E ti offre molto di più dell'apparecchio che installa. Perché quello che ti offre è in noleggio e nel canone sono compresi manutenzione e parti di ricambio. Il canone varia da £ 10.000 a 20.000 mensili secondo il modello. E il contratto dura 5 anni. Qui se preferisci puoi avere un contratto per 3 anni; o anche solo per 3 mesi, a condizioni molto favorevoli. Chiama la SIP 187.

CRONACHE DELLO SPORT

Strepitosa vittoria di Azzurra sull'inglese Victory 83

I NERAZZURRI GIÀ PARTITI PER IL RITIRO DI NOVACELLA PRESSO BRESSANONE

Fraizzoli: caro Radice questa Inter non può che puntare allo scudetto

MILANO — Il fatidico annuncio: «Tutti hanno firmato il contratto, manca solo Bergomi ma solo perché il servizio militare gli ha impedito di venire ad apporre la firma» è stato dato dal direttore sportivo Beltrami ieri in sede dove si sono radunati i giocatori dell'Inter per la ripresa della preparazione. Così anche gli ultimi «casi» sono stati risolti. Altobelli ha firmato un contratto di tre anni.

«Questo mette le basi perché rimanga nerazzurro a vita», ha detto sorridendo il giocatore. Non è stata precisata la cifra ma si parla di un miliardo e 200 milioni complessivi. Anche Bagni, altro riottoso, ha firmato un contratto biennale, sembra sui 600 milioni.

Nel ritiro di Novacella di Bressanone, in Alto Adige, dove i giocatori si trasferiranno oggi si parlerà così solo di problemi tecnici e non di soldi. Questo con gran piacere del presidente Fraizzoli che, dando il benvenuto ai giocatori, ha fatto un po' la Cassandria circa i pericoli cui va incontro il calcio troppo «gonfiato» dal denaro. «Il calcio è assai cambiato», ha detto, «e cambierà ancora. Ma se le questioni economiche avranno il sopravvento sullo spirito della manifestazione sportiva sarà la fine».

Fraizzoli ha poi aggiunto che lo «svincolo» ha trovato l'allenatore i dirigenti delle società e per questo ha sollecitato e ottenuto dalla Lega un accurato studio sulle esperienze fatte negli altri paesi in cui lo svincolo si è già verificato.

Parlando poi delle ambizioni di questa Inter, Fraizzoli è stato assai sintetico. Rivoltosi al nuovo allenatore Radice, che aveva al fianco, gli ha detto: «Caro Radice, l'Inter non può che puntare allo scudetto. Anche un secondo posto per noi rappresenta una sconfitta. Hai capito bene?». E Radice non ha potuto fare altro che annuire.

«Sicuramente la Roma è favorita», ha poi detto l'allenatore — ma è difficile ripeterlo. Vi è poi la Juventus che l'anno scorso non ha rispettato i pronostici e quindi ora ha anche maturato questa esperienza. Noi però abbiamo una rosa di giocatori eccezionali che non ha nessuno. La coppia di punta Altobelli-Serena è unica. Anche nella storia dell'Inter solo quella composta da Boninsegna e Mazzola può essere considerata superiore. Occorrerà impostare una squadra che sappia bene riformare queste punte. C'è il problema della coesistenza fra Muller e Bergomi. Ma si tratta di due giocatori che lo scorso anno non hanno reso al massimo, per diverse ragioni. Dalla loro volontà di riscatto possono venire nuove indicazioni».

«Anche Pasinato — ha aggiunto Radice — va visto nella massima considerazione, così come giocatori quali Baresi e Sabato che sono maturati e dai quali ci si attende pertanto un maggiore rendimento». Per Radice quindi «nessuna parte riserva»: tutti hanno la possibilità di guadagnarsi il posto in squadra. I convocati sono 27. Non ci sarà il solo Bernazzani, militare, mentre Bergomi, raggiunge oggi la squadra in ritiro avendo appunto terminato in questi giorni il servizio.

L'Inter rimarrà a Novacella fino al 6 agosto e il 5 incontrerà a Trento la squadra locale. I giocatori si trasferiranno ad Appiano Gentile l'8 agosto per la ripresa della preparazione. Le partite in programma sono: il 13 Livorno-Inter; il 17 Genoa-Inter; e dal 21 quindi la Coppa Italia.

Questa la rosa dei giocatori: portieri Zenga ('80), Recchi ('81), Lorieri ('84). Difensori: Bergomi ('83), Collovati ('87), Bini ('85), Baresi ('88), Ferri ('83), Bernazzani ('83), Meazza ('84), Tedoldi ('81). Centrocampisti: Bagni ('86), Sabato ('88), Coeck ('85), Muller ('87), Marini ('81), Pasinato ('86), Beccalossi ('85), Cecchi ('85), Monti ('85), Civerati ('86), Pellegrini ('86). Attaccanti: Altobelli ('85), Serena ('80), Muraro ('85), Lapa ('83), Gori ('83).

Il caso Giuffreda ridimensionato

ROMA — Il capo dell'ufficio di inchiesta della Federcalcio, Corrado De Biase, ha consegnato le sue conclusioni sul caso Giuffreda disponendo «la archiviazione degli atti, per la parte di sua competenza, e la trasmissione degli stessi al commissario straordinario dell'Aia/Sa (Giulio Campanati) per quanto di sua competenza».

Zico domani sarà a Tarvisio

UDINE — Zico arriva oggi in Italia. Alle 15 atterra all'aeroporto di Milano Malpensa con il Boeing 747 dell'Alitalia partito dal Galeao di Rio de Janeiro ieri alle 23.25 locali. Sarà a Milano per il resto della giornata e per la notte. Domattina partirà per il Friuli; ma non si fermerà a Udine, proseguirà per il ritiro di Tarvisio.

I tifosi friulani devono quindi ancora attendere per abbracciare. Sarà infatti a Udine, soltanto domenica pomeriggio, giusto in tempo per partecipare alla grande festa organizzata in suo onore.

Se non arriverà domani in tempo a Tarvisio per partecipare all'allenamento pomeridiano, rinvierà quella che sarà giusta

una sgambata leggera a domenica mattina. Ma ecco la grande festa — comincerà alle 19 dal «Là di Morea» di viale Tricesimo. Zico, e come hanno deciso i tifosi, il presidente Mazza, il direttore generale Dal Cin, il presidente dei 22 mila dell'Udinese club Gian Raffaele Antonucci saranno sulle piazze. Fra i tifosi Torpedo Cabriolet del 1924, con la botte dal collezionista d'auto d'epoca Gino Tonutti di Selvis di Remanzacco.

Il carosello, dietro alla Torre, con altri gioielli d'epoca, attraverso viale Tricesimo, piazza Chiavris, viale Volontari, piazza libertà, piazzale Osope, viale della Vittoria, piazza lo Maggio, Porta Manin, via Manin, piazza Libertà, via Mercato Vecchio, via Sardi, via Valvasone, via Zanen,

poi Pascolle e Canciani, quindi nella piazza XX Settembre grima di tifosi. Qui Zico, su un palco bardato in bianco-rosso-verde, giallo-verde, bianco-nero, in onore di Italia, Brasile e Udinese, sarà incoronato re dei tifosi. «Una giornata di gioia senza freni, concedeteciela anche a noi...», affermano i friulani.

Antonello Capone

■ BASKET — Prosegue sul piazzale di S. Giacomo la seconda edizione del torneo Amici di S. Giacomo di basket. Il programma della serata prevede alle ore 18 un incontro di minibasket femminile, alle ore 19.30 e alle 21 le eliminatorie.

Oggi i calendari Trieste chiede...

TRIESTE — È stato anticipato di un giorno il varo dei calendari della serie A e serie B di calcio. La tradizionale cerimonia avrà luogo alle 12.30 al Foro Italico. Oggi il calcio scoprirà il cartellone della nuova stagione.

Come tutte le società dei due maggiori campionati, anche la Trieste ha inviato a suo tempo in Lega i suoi «desiderata». I dirigenti albariati, fra le richieste avanzate ai dirigenti federali, hanno inserito quelle di poter disputare al «Grazia» la prima partita della nuova stagione e di evitare le concomitanze con le partite casalinghe dell'Udinese.

IL CLAN DEI VARESINI STA «OCCUPANDO» LA TRIESTINA

Maurizio Braghin difensore tuttofaro ha gustato la A e spera di ritornarci



Braghin

Il quale, appena può, rincorre qualche suo ex giocatore per portarlo alla Triestina. «Braghin», come lo hanno ribattezzato i suoi nuovi compagni, è un ragazzo giovane e simpatico, sempre pronto alla battuta. Combattuto fra il basket (oggi, nonostante il suo metro e 83, a fianco dei giganti sarebbe uno dei piccoli del quintetto) e il calcio, una decina d'anni fa ha deciso di scegliere la porta al canestro e in breve, passando attraverso la P.le Vercelli, la Biellese, il Varese e il campionato di calcio, è giunto alla serie A con l'Avellino.

«Solo un paio di partite — dice — anche se è stata una grossissima soddisfazione poter esibirmi sui maggiori palcoscenici del nostro calcio.

— Rimpianzi per il salto all'indietro?

«La serie A è l'aspirazione massima per un giocatore. Sono però ancora giovane e quindi posso sempre ritornarci. Lo spero almeno».

«Parliamo allora un po' di questo campionato cadetto, di quelle che potrebbero risultare le favorite».

«Cerchiamo allora di individuare quelle che potrebbero essere le protagoniste della prossima serie B».

«Il Cesena, a mio modesto avviso, lo sarà sicuramente. Dispone di una squadra molto forte ed è diretta da un allenatore, Pippo Marchioro, che considero un tecnico vincente».

«Ipoteizziamo anche altre due compagini che potrebbero fungere da lepri?».

«Potenzialmente il Cagliari, anche se la società sarda ha operato molti movimenti durante l'mercato. Il Cagliari ha però pira, che ritengo una delle punte più pericolose d'Italia. E la terza squadra? Mi sono già esposto parecchio».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

«L'allenatore Buffoni conta molto su Braghin soprattutto per la sua duttilità, la sua adattabilità a più ruoli».

«Posso giocare da fuoriclasse sulla fascia sinistra ma potrei occupare anche il ruolo di stopper, fare il marcatore».

«Un'ultima domanda, che è un po' d'obbligo: cosa potrà fare questa Triestina in serie B?».

«Per me si tratta di una squadra molto competitiva. Sulla carta possiede tutti i giocatori indispensabili per disputare un ottimo campionato. E' insomma una Triestina che potrebbe essere capace di tutto».

CRONACHE DELLO SPORT

Italia-Olanda: baseball della Vecchia Europa

FIRENZE OSPITA I XVIII CAMPIONATI EUROPEI DELLA SPECIALITÀ

Una vittoria che vale Los Angeles
A confronto due scuole differenti

FIRENZE — Ha avuto inizio ieri sera sul diamante di Campo di Marte a Firenze la festa del baseball continentale. Italia e Olanda, le due grandi favorite nella corsa al titolo, hanno inaugurato questa diciottesima edizione dei campionati europei. Si rinnova quindi un duello ormai tradizionale che ha dominato le varie scene delle precedenti edizioni di questa manifestazione.

Questi campionati continentali assumono, rispetto ai precedenti, una importanza rilevante: la squadra che si assicurerà la corona europea acquisirà automaticamente il diritto di rappresentare il baseball del Vecchio Continente al torneo dimostrativo che per la prima volta è stato inserito nei Giochi olimpici.

Chi fra Italia e Olanda andrà a Los Angeles? Prevarrà il gioco di scuola americana praticato dagli azzurri (sono

ben quattordici gli oriundi sui venti giocatori dell'Italia), un gioco impostato soprattutto sulla potenza in battuta, sul fuoricampo, oppure avrà la meglio quello tipicamente caribico e sudamericano impostato sulla velocità sulle basi e un gran carattere? Difficile dirlo.

Gli azzurri affrontano questi europei con il dente avvelenato e un gran desiderio di riscattare le recenti e cocenti delusioni patite a opera degli olandesi. Battuti negli europei di Haarlem del 1981, quelli che hanno fatto seguito ai campionati ospitati nel 1979 a Trieste e a Ronchi dei Legionari, i baseballers italiani sono stati superati anche nella sfida diretta dei campionati mondiali dello scorso anno a Seul.

De Carolis, il selezionatore della nazionale, era molto fiducioso anche ieri sera, qualche ora prima della sfida inaugurale contro gli olandesi. «Non ci sarà un'altra Corea. La sconfitta di Seul va vendicata subito. In questi europei potremo mettere in campo tutti i lanciatori migliori e per l'Olanda sarà molto difficile ripetersi».

Italia-Olanda, il duello che accenderà l'interesse di questi europei. Ma non ci saranno solo queste due nazionali. Belgio e Spagna, due forze emergenti, sono pronte a sfruttare ogni debolezza delle due grandi potenze continentali. Ci saranno inoltre la Francia e la Svezia, inferiori di molto alle altre quattro squadre in gara.

La formula del torneo prevede la disputa di un girone all'italiana per tutte le sei squadre partecipanti per poi proseguire con quattro confronti diretti fra le prime due classificate. Considerando che la partita disputata nella prima fase, il torneo assegnerà il titolo al meglio delle cinque partite.

Salto, mal di famiglia



Stoccolma — Carol, sorella di Carl Lewis, ha vinto la gara del salto in lungo con m. 6.82 ai giochi dei paesi nordici. Il salto in lungo è proprio un male della famiglia Lewis (Telefoto Ap)

Esordio italiano in sordina
ai mondiali di canoa e kayak

TAMPERE — Esordio in tono minore per le imbarcazioni italiane nella prima giornata dei campionati mondiali di canoa e kayak.

I risultati:
K-2 maschile — 1.a batteria: 1) Olanda (Gertjan Lebbink, Ron Stevens) 3.28.42, 2) Ungheria (Tibor Helvi, Kalman Petrovics) 3.29.43, 3) Austria (Werner Bachmayer, Wolfgang Hartl) 3.30.05, 4) Cecoslovacchia 3.31.06.

2.a batteria: 1) Germania Est (Frank Fischer, Andre Wohlbe) 3.23.83, 2) Canada (Hugh Fisher, Alwyn Morris) 3.23.85, 3) Svezia (Lars Erik Noberg, Kalle Sundqvist) 3.25.74, 4) Italia 3.28.54.

3.a batteria: 1) Urss (Vladimir Parfenovich, Sergey Suprat) 3.28.91, 2) Danimarca (Henrik Christiansen, Brian Kragh) 3.29.30, 3) Belgio (Patrick Debucq, Patrick Hanssens) 3.32.10, 4) Usa 3.33.96.

4.a batteria: 1) Cuba (Reynaldo Cunill, Jorge L. Garcia) 3.29.39, 2) Francia (Bernard Bregan, Patrick Lefoulon) 3.30.25, 3) Nuova Zelanda (Grant Bramwell, Peter Duncan) 3.31.48, 4) Germania Ovest 3.32.31.

C-2 1000 metri (maschile) — 1.a batteria: 1) Urss (Ivan Klementyev, Sergey Osadchi) 3.39.93, 2) Jugoslavia (Matija Ljubek, Mirko Nisovic) 3.44.12, 3) Germania Est (Olaf Heutkradt, Alexander Schuck) 3.45.30, 4) Bulgaria 3.51.39.

2.a batteria: 1) Canada (Alexander Barre, Sue Holloway) 1.51.19, 2) Bulgaria (Zvetanka Marinova, Olgina Petrova) 1.51.22, 3) Romania (Tecla Borsanea, Agafia Buhalev) 1.51.60, 4) Norvegia 1.56.42.

Domenica
campionati
assoluti
di tuffi

ROMA — Allo stadio del nuoto, teatro dei prossimi campionati europei, in programma a Roma dal 20 al 27 agosto, il 31 luglio e il 1.º agosto si svolgerà la 59.ª edizione dei campionati italiani assoluti di tuffi.

Verrà sperimentata per la prima volta la rinnovata piscina dei tuffi, dotata di trampolini ultimo modello, di effettivi speciali di luce e di un nuovo ascensore per raggiungere le piattaforme. Ai campionati parteciperanno 23 tuffatori (13 maschi e 10 femmine).

Domenica 31 luglio si svolgeranno le prove dal trampolino maschile (m. 3) e dalla piattaforma femminile (m. 10), mentre lunedì 1.º agosto si disputeranno le gare dal trampolino femminile e dalla piattaforma maschile.

I campionati italiani di tuffi saranno seguiti dai tecnici federali Klaus Dibiasi e Franco Cagnotto i quali, soddisfatti del progresso notevole mostrato nelle recenti prove in particolare dagli atleti Piero Italiani e Domenico Rinaldi, puntano a una medaglia agli europei.

Agosto intenso
per gli azzurri
di pallavolo

ROMA — Intenso agosto per la nazionale maschile di pallavolo. Gli azzurri in collezione di trofei: il 31 trasferiranno il giorno 11 a S. Raphael dove prenderanno parte dal 12 al 14 all'andata di un torneo con Corea, Rfg e Francia. Le partite si giocheranno a Trejus.

La federazione francese non ha reso noto il calendario e gli orari degli incontri. Gli azzurri il 16 rientreranno a Udine, per il trofeo Coppa di risparmio millenario città di Udine, dove si giocherà dal 17 al 21. Le partite si disputeranno a Udine, Lignano Sabbiadoro e Bionbe. Oltre al ritorno del torneo di S. Raphael, fuori gara, gli azzurri giocheranno anche con Grecia e Rdt.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Alpina: dentro o fuori dal play-off? L'interrogativo troverà una risposta definitiva forse già alle dodici di domenica, subito dopo cioè la conclusione del primo degli ultimi due recuperi della serie A di baseball che vedrà i biancoverdi impegnati a Codogno.

Il destino della squadra triestina, quindi, si deciderà sul diamante lombardo.

Diamo un'occhiata alla situazione. Al play-off per la promozione nella serie nazionale vengono ammesse quattro squadre, le prime due classificate di ciascun girone eliminatorio. Nel primo raggruppamento, quello in cui sono comprese le due regionali, la Cassaraspina Gorizia ha già in tasca da molte settimane il biglietto per proseguire la corsa. L'altro posto sull'autobus della promozione se lo contendono la Liguria Savona e l'Alpina.

I liguri hanno già esaurito l'intero programma di gare e si trovano con due sconfitte in più rispetto ai triestini i quali, come detto, devono recuperare il doppio incontro con il Codogno. Al biancoverdi, in pratica, basta vincere una delle due partite per fare il viaggio nella fase finale assieme ai cugini ronchesi.

Detto ciò si comprende che la probabilità del nove di Biancoverdi di centrare questo obiettivo è pensare che la squadra si era presentata alla via del campionato con la sola speranza di raggiungere la salvezza: sono notevoli. Psicologicamente i biancoverdi possono affrontare questo doppio incontro di domenica con la massima tranquillità. Anche nel malaugurato caso di una doppia sconfitta, nulla sarebbe definitivamente compromesso in quanto i giuliani si troverebbero a pari punti con la Liguria Savona e si renderebbe quindi necessario uno spareggio in campo neutro per destinare il nome della seconda squadra da ammettere al play-off.

C'è però un'altra considerazione molto importante da fare. Il Codogno è in fase di smobilizzazione. Nelle due settimane infatti è rimasto inattivo e in precedenza aveva collezionato quattro sconfitte consecutive. Una squadra che non dovrebbe preoccupare più di tanto la lanciaatissima Alpina, decisa come non mai a chiudere il conto dopo i primi nove inning senza dover nervosamente attendere l'incontro del pomeriggio.

Il manager Bosdachin potrà

contare per questa trasferta su tutti gli uomini della rosa. L'unico problema è costituito da Carella il quale, a corto di preparazione per aver saltato alcuni allenamenti, potrebbe venir sacrificato.

BASEBALL SERIE B
Polyglass in finale

E il solo campionato, fra quelli in attività, ad aver chiuso anzitempo il discorso promozione. Il Polyglass Ponte Piave, anche se insidiato da vicino dall'Eagles Aviano, che partecipa però fuoriclassifica, è già in finale.

Domenica sono in programma altri due derby regionali. A Prosecco il Chiarbola Tergeste ospiterà il Danplast Udine (inizio ore 16) e a Staranzano la Cassarurale incon-

trerà l'Eagles Aviano. L'altra squadra del Friuli-Venezia Giulia, il Ranger Redipuglia, sarà impegnata in trasferta a Padova contro il Bellamio.

Programma: Treviso-Polyglass Ponte Piave, Bellamio Padova-Rangers Redipuglia, Cassarurale Staranzano-Eagles Aviano, Chiarbola Tergeste-Danplast Udine, Conegliano-Cus Padova.

BASEBALL SERIE C
Si decide tutto
sul filo di lana

Ancora una volta sarà l'Europa Bagnaria Arsa a fungere da arbitro per l'ammissione al play-off. Dopo aver espugnato domenica scorsa il diamante dei Panthers di Cervignano con il punteggio di 2-1 per-

mettendo così al San Lorenzo Isontino di affiancarsi in vetta ai cervignanesi, l'Europa ospiterà domenica il San Lorenzo nella partita più attesa di questa domenica. Scontato il successo dei Panthers a Portogruaro, tutto dipenderà dall'esito dell'incontro di Bagnaria Arsa.

Atletica
under 20

SHERBROOK — Una sconfitta con gli Usa, compensata da una affermazione sul Canada: così si è concluso per l'Italia il triangolare di atletica per rappresentative maschili under 20, disputatosi a Sherbrook nel Canada. Gli azzurri sono stati battuti dagli statunitensi per 122-37, ma hanno battuto i canadesi 130-81.

L'OLIMPIONICO HA BATTUTO IL BRITANNICO WELLS E LATTANY

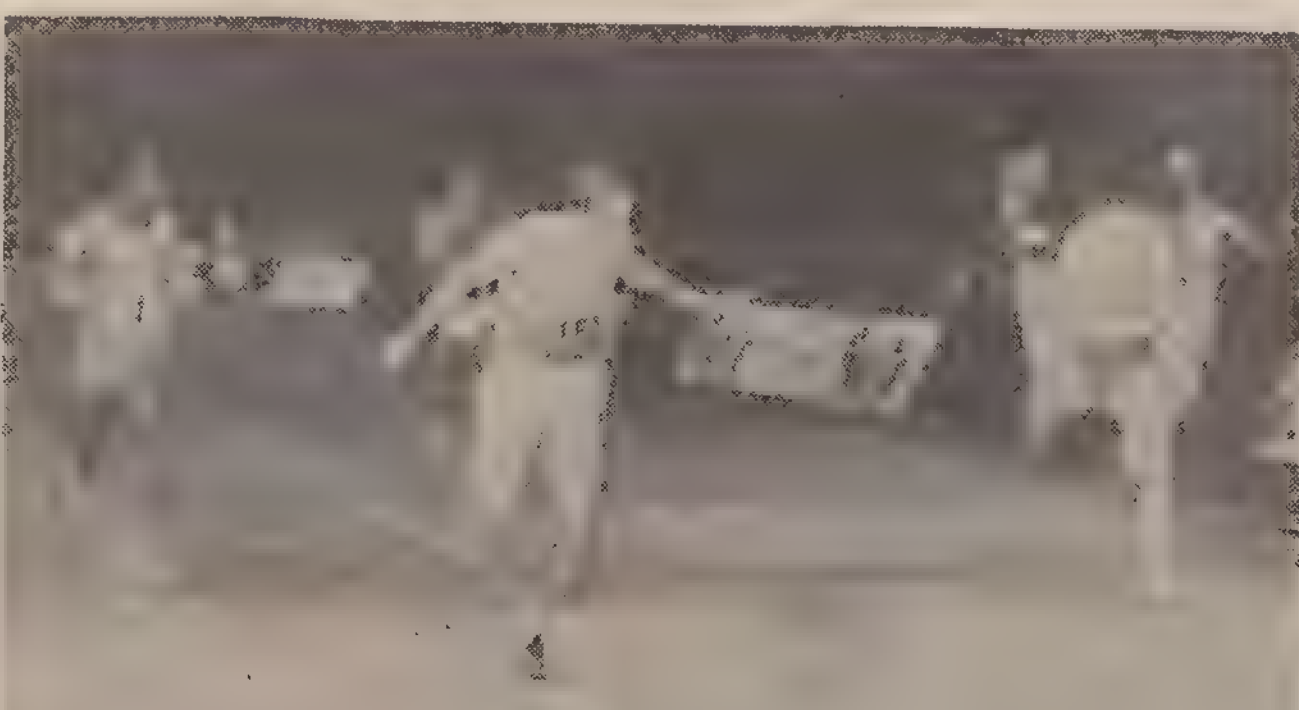
Ancora Mennea ha elettrizzato Viareggio
Ottime prestazioni anche nel mezzofondo

VIAREGGIO — La velocità l'ha fatta da padrona nel meeting internazionale di Viareggio, allo stadio dei Pini, che l'anno prossimo sarà totalmente rinnovato anche nella pista che sarà a otto corsie. Viareggio ha portato fortuna ancora una volta a Mennea.

Pietro Paolo Mennea ha, infatti, vinto splendidamente i 200 metri battendo avversari della levatura del britannico Wells, che già precedette nella finale olimpica di Mosca, e lo statunitense Lattany. Subito dopo la volata, al microfono il campione ha detto: «A Viareggio sono venuto sempre molto volentieri, penso di aver fatto il mio dovere e spero di fare altrettanto a Helsinki».

È stata una conferma delle previsioni della vigilia che indicavano, nella velocità (100, 200 metri e nella staffetta 4 x 100, sia femminile che maschile), ma anche nel mezzofondo, le prove più interessanti della notturna viareggina che in una serata splendida, ma un po' sofferta per l'alto tasso di umidità, ha risposto pienamente a tutte le attese anche se all'ultimo momento diversi degli atleti titolati non si sono presentati.

Sui velocisti azzurri è espli-



cito il tecnico Carlo Vittori: «Hanno corso da soli nella 4 x 100, mentre Mennea si è battuto fortissimo contro grossi avversari nei 200 piani, e hanno dimostrato che l'obiettivo medagli in Finlandia è validissimo».

Ottimo preludio alla serata lo si era avuto con la 4 x 100 femminile con le azzurre Rosi, Miano, Ferriani e Masullo

in un ottimo 44" 42, seguito dalla scintillante prestazione della 4 x 100 maschile che con un 38" 82 era andata poco al di sopra del tempo segnato nel recente campionato italiano.

Nel 3000 femminili la Possamai aveva dovuto cedere alla neozelandese Molter. Molto brillante anche la prestazione dello statunitense Mc Coy nei

400 metri. Negli 800 entusiasmante Donato Sabia che emulando i tempi di Fiasconaro segnava 1' 46" 63 (primo italiano stagionale) con buone prospettive per Helsinki.

Ma le grandi emozioni venivano ancora dalla velocità, quando nei 100 metri maschili lo statunitense Brown bruciava di un soffio Pavoni con un

10"36 rispetto ad un 10"37. Quindi nei 1500 metri Claudio Patrignani segnava un 3'36"08 (terzo assoluto nella serata), seconda prestazione italiana di tutti i tempi nella specialità.

Infine Mennea nei 200 metri esplodeva in assoluto con una partenza in cui era preceduto inizialmente dal suo avversario, Wells. Poi la velocità italiana con la sua caratteristica folata bruciava letteralmente sulla curva il britannico e lo statunitense e lo precedeva nettamente sul traguardo meritandosi l'applauso della folla.

Pronostico Totip	
Trotto ROMA	
1.º arrivato	11
2.º arrivato	12
Trotto CENSA	
1.º arrivato	12
2.º arrivato	2 x
Trotto MONTECATINI	
1.º arrivato	2 x
2.º arrivato	2 x
Trotto TRIESTE	
1.º arrivato	x x x
2.º arrivato	x 12
Trotto TARANTO	
1.º arrivato	1 x
2.º arrivato	1 x
Galoppo LIVORNO	
1.º arrivato	22 x
2.º arrivato	1 x 2

Tris: Forziere
è il perno
del pronostico

CENSA — Non molti i cavalli che stasera daranno vita alla Tris censinate di trotto. Nel Premio Avis infatti saranno soltanto in quattordici ai nastri di partenza per una corsa che non dovrebbe sfuggire al patavino Forziere, cavallo questo che a Ponte di Brenta ha spopolato.

Pur penalizzato di 40 metri rispetto ai partenti allo start, il cavallo di Manlio Treggia dovrebbe far valere alla fine il suo temibile spunto, mentre degli altri in gara meritano una citazione Allianz e Fulvo del secondo nastro, e Maddalena, Barbarverde e Vezeto fra i partenti allo start.

Premio Avis Comprensorio di Censina, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Abalib (F. Matteucci); 2) Anci (G. Luparello); 3) Vezeto (F. Scardoviti); 4) Barbarverde (E. Monti); 5) Acino (An. Trivellato); 6) Aggiotaggio (D. Zamboni); 7) Maddalena (G. Molari); 8) Nashville (G. Fabbroni); 9) Arte Migliore (V. Ballardini); 10) Ardizia (G. Andreoli).

A metri 2080: 1) Fulvo (G. Alberti); 12) Allianz (G. Flacchi); 13) Accorlun (M. Macca-gnani).

A metri 2100: 14) Forziere (M. Treggia).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) FORZIERE, 12) ALLIANZ, 3) VEZETO. Aggiunte sistematiche: 7) MADDALENA, 11) FULVO, 4) BARBARVERDE.

SFIDANTE AL TITOLO DEI SUPERWELTER

Per Ayala la boxe è off
Deve scontare 35 anni

NEWARK — Tony Ayala, il pugile ventenne che solo poco tempo fa era al culmine della classifica degli sfidanti mondiali per la corona dei pesi medi junior (superwelter) ha iniziato a scontare una condanna a 35 anni di reclusione inflittagli per avere «agredito sessualmente» sette donne.

Ayala è entrato nella prigione di stato di Trenton dopo che le autorità gli avevano negato il permesso di essere internato nel carcere statale di Rahway, dove si svolge un buon programma pugilistico per i detenuti.

James Stabile, portavoce del dipartimento degli istituti di pena del New Jersey, ha spiegato che i detenuti condannati a pene superiori ai 20 anni devono cominciare a scontare la condanna a Trenton e solo in un secondo tempo possono chiedere il trasferimento ad altre istituzioni. «Ayala è prima un detenuto e poi un pugile», ha detto Stabile.

Nel momento dell'arresto, Ayala era capoluogo degli sfidanti sia per la World Bosing Association (Wba) che per il World Boxing Council (Wbc) per la corona iridata di Moore.

Stallone si dà alla boxe

LOS ANGELES — Cominciò nel 1975 quando vide Muhammad Ali battere «Bayonne Bleeders». Lo trasformò in fantasia eroica di Hollywood col trionfo di «Rocky Balboa», il peso massimo venuto dal nulla. Ora ha completato il cerchio, con un accordo per la gestione di un campione vero: Sylvester Stallone sta infatti per darsi agli affari di boxe.

L'attore con i suoi milioni di dollari e con la sua Tiger Eye Company ha firmato un accordo: nei prossimi 3 anni curerà Aaron Pryor, campione mondiale junior dei pesi welter. «Ayala boxe devo molto. Ora cerco di pagare un po' di quel debito. Questa è solo la punta dell'iceberg».

Stallone deve ancora dare un vero pugno sul ring, eppure è il «pugile» più famoso. Scoppiò la sua passione per la boxe nel 1975 quando alla tv in circuito chiuso vide Muhammad Ali sbaragliare Chuck Wepner, soprannominato «Bayonne Bleeders» (il massacratore di Bayonne). Wepner, lo sconosciuto, riuscì a resistere per 15 round, e Stallone, affascinato dal suo coraggio, scrisse la vicenda del pugile giunto dal nulla a combattere per un titolo mondiale.

FINO AL 30 LUGLIO

PENSATE

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.

Da oggi chi acquista una Opel diesel risparmia fino a 2.200.000.

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL.

Fino al 30 Luglio, chi acquista a rate una di queste Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di L. 2.227.300, a seconda del

modello* e del periodo di rateazione preferiti**. Non solo: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti).

ALCUNI ESEMPI*	Kadett diesel	Ascona diesel	Rekord diesel
Risparmio con rateazione a 36 mesi	1.374.900	1.479.000	1.670.400
Risparmio con rateazione a 48 mesi	1.760.000	1.972.000	2.227.300

(*) Riferiti al prezzo del modello "medio" e con anticipo del 20% del prezzo.



*L'offerta è valida solo ed esclusivamente per i modelli disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.

**Presso i Concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.



La strada dell'intelligenza.

PAGINA DEI MOTORI

NONOSTANTE IL CALO GENERALE DELLE VENDITE NEL 1.° SEMESTRE

Cresce sul mercato interno la quota dell'auto italiana

ROMA — Netto incremento della quota di mercato delle auto italiane (salita nei primi sei mesi di quest'anno, dal 58,9 al 62,4 per cento), grazie alle vendite della Fiat (dal 7 all'8,3 per cento) del mercato della Lancia che, passata dal 7 all'8,3 per cento del mercato, incide ormai da vicino il secondo posto della Renault nella graduatoria delle case automobilistiche che operano sul mercato italiano. È questo il dato di maggior rilievo che si ricava da un raffronto tra i dati delle vendite di auto nel primo semestre di quest'anno e quelle relative allo stesso periodo del 1982.

Nonostante il calo complessivo delle vendite (78.500 auto in meno, pari a una flessione dell'8 per cento), le case italiane sono, infatti, riuscite a rafforzare la loro posizione sul mercato nazionale grazie al successo delle vendite della Fiat Uno e della Lancia Prisma. Questo andamento dovrebbe ulteriormente consolidarsi secondo le previsioni degli esperti nei prossimi mesi quando inizieranno ad avere effetto i buoni risultati delle vendite della nuova Alfa 33.

Sul fronte delle marche straniere, mentre «reggono» le posizioni della Renault (dal 10,7 al 10,5 per cento del mercato), risultano in calo la Citroën (dal 5,2 al 3,9 per cento), la Volkswagen (dal 5,1 al 4,3 per cento), e la Peugeot-Talbot (dal 4,8 al 2,8 per cento). L'Opel è passata, invece, dal 2,8 per cento del mercato nel primo semestre del 1982 al 3,5 per cento del periodo gennaio-giugno 1983.

Tra le novità che emergono da una prima analisi dei dati forniti dall'Ania (l'Associazione tra costruttori automobilistici) vi è anche l'exploit della Maserati che, grazie alle vendite della sua Biturbo (quasi tremila in pochi mesi) è riuscita a ritagliarsi un suo spazio autonomo nella classifica dei costruttori automobilistici con il 0,33 per cento del mercato mentre, nel 1982 veniva raggruppata insieme con le altre marche nazionali perché la sua incidenza era minima.

Oltre alla Maserati sono soltanto tre le marche che hanno

MARCHE	PRIMO SEMESTRE 1983 CIFRE ASS.	%	PRIMO SEMESTRE 1982 CIFRE ASS.	%
ALFA ROMEO	55.800	6,2	65.400	6,6
FIAT	418.700	46,5	433.200	44,1
LANCIA-AUTOBANCHI	74.700	8,3	69.500	7,0
NUOVA INNOCENTI	7.400	0,8	10.500	1,0
ALTRE MARCHE NAZ.	4.300 (+)	0,6	293	0,03
TOTALE MARCHE NAZ.	561.700	62,4	579.000	58,9
AUDI	13.100	1,4	14.700	1,5
BRITISH LEYLAND	15.400	1,7	17.400	1,7
BMW	15.800	1,7	16.700	1,7
CITROEN	35.700	3,9	51.300	5,2
FORD	41.800	4,6	49.600	5,0
MERCEDES	7.100	0,7	7.200	0,7
OPEL	31.800	3,5	27.500	2,8
PEUGEOT-TALBOT	26.000	2,8	47.100	4,8
PORSCHE	632	0,07	801	0,08
RENAULT	95.200	10,5	105.300	10,7
VOLKSWAGEN	39.100	4,3	50.400	5,1
VOLVO	10.700	1,1	8.700	0,9
TOT. MARCHE ESTERE	338.000	37,5	402.800	41,0
TOTALE MERCATO	899.700	100	978.200	100

(+) di cui 2.980 Maserati, pari allo 0,33 per cento del mercato.

accresciuto, insieme alle loro quote di mercato, anche le vendite delle auto di loro produzione, nonostante il calo generalizzato dell'intero settore: la Lancia ha visto le sue vendite aumentare del 7,5% (5200 auto in più rispetto ai primi sei mesi del 1982, grazie soprattutto alla Prisma); le Opel (grazie alla sua ultima nata, la Corsa) è passata da 27.500 a 31.800 auto vendute (più 15,6 per cento); e la Volvo, la cui quota di mercato è passata dallo 0,9 all'1,1 per cento mentre le sue vendite sono cresciute del 23 per cento (2000 auto in più).

DA METÀ SETTEMBRE SUL MERCATO LA NUOVA CREAZIONE SPORTIVA DELLA CASA TORINESE

L'HF torna in una vettura Lancia
È la Delta con turbocompressore

DAL NOSTRO INVIATO

WIESBADEN — Due motivi centrali: il ritorno della sigla HF, e l'adozione da parte del gruppo Fiat di un turbocompressore (cioè di quello che sfrutta i gas di scarico) su un motore a benzina. La sigla HF, non varrebbe nemmeno la pena di ricordarlo, rappresenta per la Lancia un passato particolarmente glorioso e remunerante della sua continua attività sportiva: essa riporta alla mente la snella e slanciata linea della Fulvia Coupé che tante volte, su tutte le strade del mondo, nei rally più impegnativi, fu prima al traguardo battendo avversari ben più potenti.

Meno glorioso, ma più attuale e valido sotto l'aspetto della competizione commerciale, l'altro componente, cioè il turbocompressore. A questa soluzione la Lancia è giunta dopo molte esperienze, non sempre positive, compiute da altre «case». Questo ritardo, se così si vuole definirlo, si giustifica con il desiderio di offrire, in modo definitivo, qualcosa di realmente affidabile e di efficiente.



Su questi due fattori, uniti a quelli che sono già stati ampiamente collaudati e apprezzati, si basa la creazione e la realizzazione della Delta HF, la vettura di carattere squisitamente sportivo che la Lancia metterà sul mercato a metà del prossimo mese di settembre. Il fatto che si sia voluto dare a questo modello un'impronta sportiva giustifica la scelta del compressore a turbina rispetto a quello «vo-

luntario» già montato su Trevi e Beta: potenza pura il primo, potenza elastica il secondo.

Il motore scelto per la HF è il quattro cilindri a due alberi a camme in testa alimentato da carburatore da 1600 cc, già montato sulla GT. L'impianto di alimentazione è formato da un turbocompressore Garrett T3, scambiatore di aria-aria, sensore di detonazione, valvola waste-gate, e carburatore soffiato. Da questo motore si ottiene una potenza di 130 cv a 5600 g/m e una coppia massima di 19,5 kgm a 3700 g/m.

Le prestazioni della Delta HF toccano livelli d'eccezione: oltre 195 km/h di velocità massima, 29,9 secondi per il chilometro da fermo e 8,9 secondi per passare da 0 a 100 chilometri orari. Esse hanno comportato una serie di interventi sulla meccanica: ritorno alle sospensioni (più rigide), all'alimentazione, valvole al sodio, nuovi pistoni e tubo di scarico, e accensione che si avvale della Microplex della Marelli.

Il tutto per consentire alla Delta di assumere due tipi di caratteri: una omogeneità di risposta all'accelerazione, senza quel particolare «colpo di frusta» che contraddistingue quasi tutte le vetture turbo, e una tenuta di strada sicura anche alle alte velocità e nell'impegno più esasperato.

Ritocchi, ma discreti, alla carrozzeria e agli interni per caratterizzare la HF: spoiler in color nero sul tetto, minigonne con la scritta turbo e ruote in lega leggera all'esterno, volante in pelle, strumentazione di nuovissimo indirizzo ecc. agli interni. Un'opzione molto interessante è rappresentata dai sedili Recaro, che si adattano molto più di quelli di serie a questo tipo di vettura. La Delta HF, come detto, giungerà sul mercato a metà settembre. Il prezzo è stato ancora definitivo, ma dovrebbe essere superiore di circa il 18% a quello della GT (cioè di qualcosa superiore ai 15 milioni).

Alessandro Cappellini

Principali caratteristiche tecniche

Cilindrata cc	1585
Potenza CV	130
a giri min.	5600
Coppia kgm	19,5
a giri min.	3700
Accensione elettr.	Microplex
Cambio n. rapporti	5
Freni	disco
Velocità (km/h)	195
Accelerazioni (sec):	
da 0 a 100 km/h	8,9
da 0 a 1000 m	29,9



Fiat: 140 mila «Uno» vendute

ROMA — Sono 140 mila, di cui oltre 10 mila diesel, le Fiat «Uno» che sono state vendute in Italia da febbraio a luglio 1983.

Trentamila «Uno» sono state invece consegnate sul mercato europeo, sul quale la «mille» della Fiat è stata commercializzata gradualmente a partire dallo scorso mese di maggio; in particolare in Germania e Francia sono state consegnate 20 mila vetture.

Lo ha reso noto la Fiat precisando che in Italia la «Uno» è leader nel proprio segmento commerciale con il 40,5% del mercato (49,5% nel mese di giugno).

Olanda: la Fiat safe nella classifica

L'AIA — Nel primo semestre di quest'anno la Fiat ha venduto in Olanda 17.312 automobili, pari a una quota del 6 per cento del mercato, contro 13.456 vetture (5,4 per cento) nello stesso periodo dello scorso anno.

Nella classifica delle marche più vendute, la «casa» di Torino, che ha registrato un aumento del 28,7 per cento contro una media generale del 15,9, ha scavalcato la Peugeot-Talbot e la Citroën, e occupa ora il quinto posto.

REALIZZATO DALLA «CASA» DI ARESE IL NECESSARIO INTERVENTO ESTETICO E MOTORISTICO SULLA SUA AMMIRAGLIA

L'Alfa 6 diventa la gamma Alfa 6

Al tradizionale 2500 sei cilindri si affiancano un 2000 sei cilindri e un 2500 cinque cilindri turbodiesel VM



SIENA — L'Alfa 6 diventa gamma Alfa 6: alla prestigiosa sei cilindri da 2500 cc, si affiancano ora una 2000 cc, sempre a sei cilindri e un turbodiesel cinque cilindri da 2500 cc. Tale ampliamento e aggiornamento è l'ultimo atto di un processo di rinnovamento della gamma esistente che l'Alfa Romeo sta portando avanti puntualmente.

È stata questa anche l'occasione per apportare all'ammiraglia di Arese quel «face-lift» necessario a ridare giovinezza a una vettura che, sebbene di nascita abbastanza recente (1979), di vera giovinezza non ha mai goduto. I ritocchi decisi, quindi, hanno preso in considerazione l'intera vettura, e gli interni più dell'esterno. La carrozzeria, con l'eliminazione dei resti posteriori e l'adozione di nuovi e più

massicci paraurti avvolgenti ha acquistato in compattezza e semplicità: ora la vettura appare più quadrata e, per così dire, meno barocca. Un insieme di interventi non eccessivi ma sapienti e ben contenuti. Molto più, come detto è stato fatto per gli interni che sono stati equipaggiati e arredati nel modo più completo possibile. Per esempio chiusura centralizzata delle portiere, regolazione elettrica degli schienali dei sedili anteriori e del cuscino di quello di guida, lavatergitori oltre a materiali di eccellente qualità, alla plancia e al cruscotto strumentazione veramente da berlina di grosso prestigio. In più nella versione top, la Quadrifoglio Oro, sono di serie il condizionatore d'aria, la vernice metallizzata e le ruote in lega leggera.

Come detto ora si deve parlare di gamma Alfa 6: al vertice si pone la Quadrifoglio Oro con il consueto motore da 2500 cc e 158 CV che conserva le prestazioni precedenti (195 orari e 31,2 secondi al chilometro da fermo). Accanto a essa giunge la «due litri» sempre sei cilindri (il primo tutto italiano); la potenza scende a 135 CV, la velocità a 180 km/h e l'accelerazione a 33,5 nel chilometro da fermo. Terza versione, senza dubbio la più interessante, il turbodiesel: esso monta un cinque cilindri da 2500 cc della VM sovralimentato mediante turbocompressore ottenuto grazie alla struttura modulare dell'Alfa Romeo-VM System. Si tratta di una vettura decisamente di grande prestigio e di eccellenti prestazioni, non soltanto nella velocità massima che è di

170 orari, ma anche e forse soprattutto, nell'accelerazione: 35,4 secondi nel chilometro da fermo.

Gli interventi decisi dall'Alfa anche sulla 6 rispondono alla politica intrapresa ormai da tempo dalla «casa» di Arese, cioè quella di offrire per tutti i suoi modelli non solo l'eccellenza tradizionale delle prestazioni, ma a essa aggiungere soluzioni di comfort, di rifiniture, di ricchezza di equipaggiamento tali da assicurare il rilancio dell'intera produzione, e di affrontarle se non battere la concorrenza.

La Alfa 6 avranno i seguenti prezzi (iva compresa): 2000 6 cilindri a benzina 22.200.000, 2500 a iniezione 31.050.000, 2500 turbo diesel 24.600.000.

a. c.

QUESTIONI DEFINITE DALLA GIURISPRUDENZA

Quale l'assicurazione in caso di incidenti ai trasporti pubblici

I trasportati delle auto, quando capita un incidente, sono, quanto al risarcimento dei danni, nella classica botte di ferro. Essi, infatti, possono richiederlo sia al vettore sia agli altri eventuali responsabili e hanno, inoltre, azione diretta contro l'assicurazione; possono cioè evocare in giudizio gli assicuratori delle varie parti coinvolte nel sinistro.

C'è poi da dire che la maggior parte delle compagnie aderiscono ad un accordo in base al quale, per sveltire le pratiche di liquidazione, se il danno è contenuto nella somma di 3 milioni di lire, a pagare deve essere l'assicuratore del vettore, indipendentemente da qualsiasi indagine in tema di responsabilità. Successivamente gli importi esorbitanti verranno ripartiti tra le società interessate sulla base della situazione di fatto accertata.

Analogo discorso vale per i passeggeri dei mezzi pubblici in servizio urbano e di linea. Per costoro un problema a lungo dibattuto è quello del momento in cui è possibile considerarli «trasportati» a tutti gli effetti. È importante stabilirlo perché è da tale istante che, in caso di incidente, essi avranno diritto al risarcimento nei confronti del vettore, diritto che potranno far valere sia per mezzo di un'azione contrattuale (art. 1681 C.C.): sul vettore incombe la responsabilità per l'incolumità dei viaggiatori oltre quella per l'esatto adempimento del trasporto), sia, quando ne ricorrano gli estremi, attraverso l'azione fondata sul principio del neminem laedere in base all'art. 2043 CC per il quale chi cagiona un danno ingiusto è tenuto al risarcimento.

Ebbene si sono verificate situazioni tali da dar luogo,

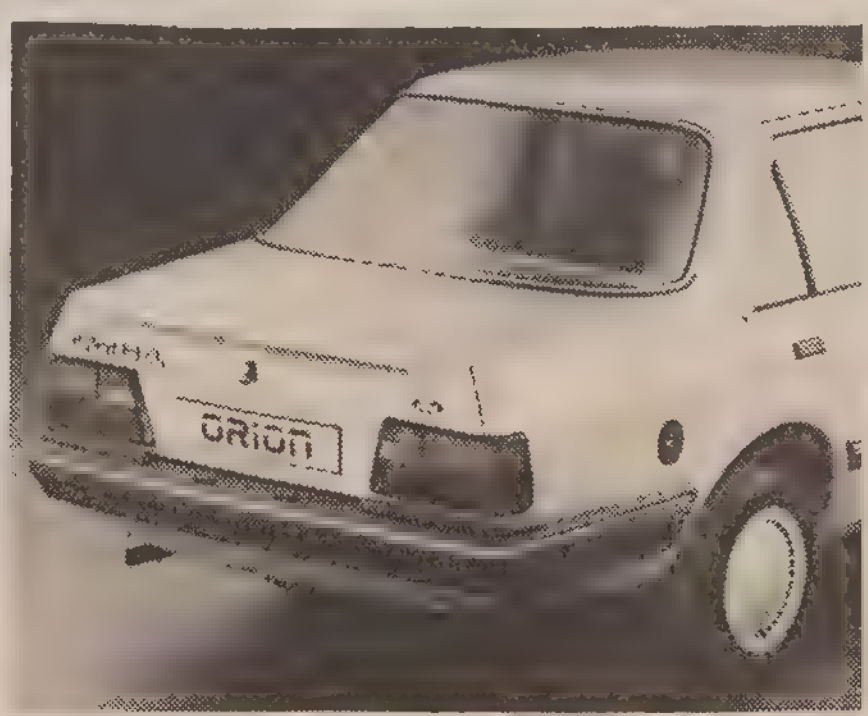
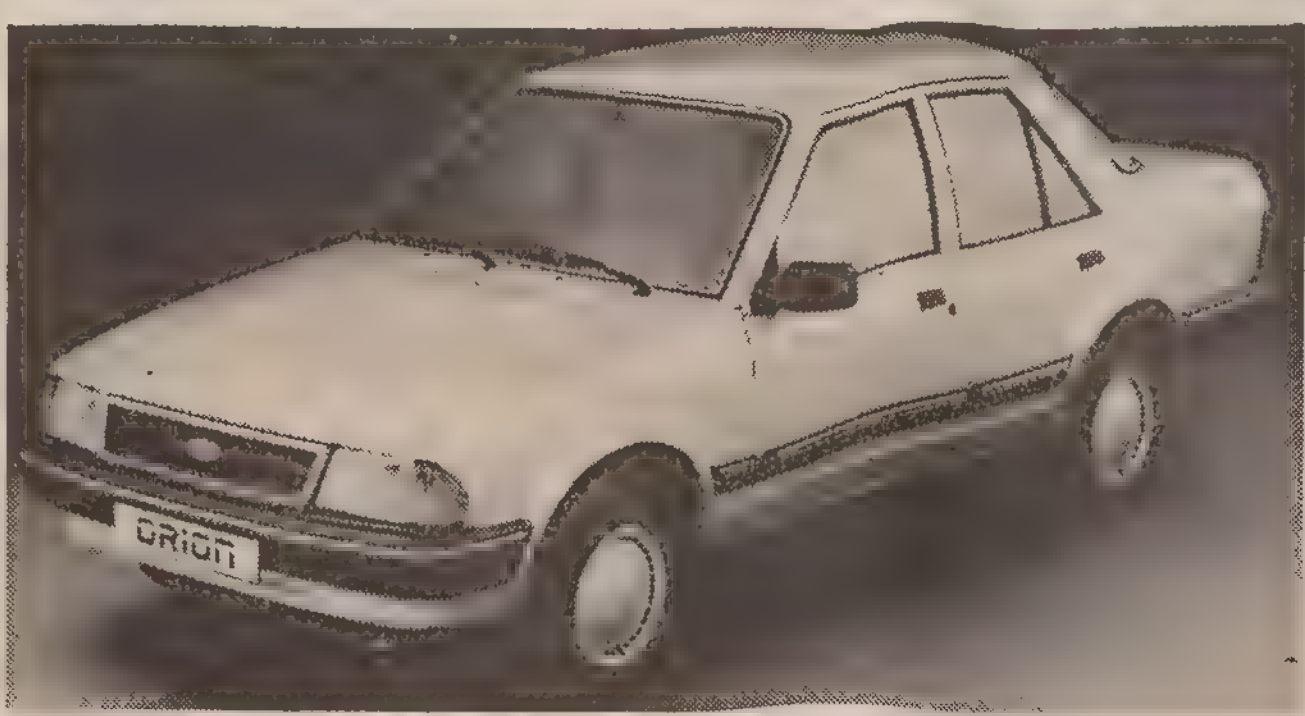
sull'argomento, a delle incertezze, come nell'ipotesi di una persona già salita sul mezzo ma che non ha acquistato il biglietto, o non l'ha ancora annullato a mezzo dell'apposita macchinetta. La giurisprudenza ha, comunque, ormai risolto tali dubbi, considerando che il contratto di trasporto si deve ritenere concluso nell'istante in cui l'utente mette piede sul mezzo pubblico, abbia o non abbia ancora comperato od oltierato il biglietto.

È il personale viaggiante? Può, sotto l'aspetto considerato, essere posto sullo stesso piano di qualsiasi altro passeggero? La risposta deve essere negativa. È vero che le persone che ne fanno parte sono anch'esse trasportate ma è altrettanto vero, però, che non viaggiano sugli autobus per servirsi del trasporto, ma semmai al servizio del trasporto. Si tratta, infatti, di dipendenti del vettore, per i quali il trasporto è condizione indispensabile per l'esecuzione della loro prestazione lavorativa. In caso di incidente, pertanto, la fattispecie va ricondotta nell'ambito dell'«infortunio sul lavoro» e relativa regolamentazione (D.P.R. 30.6.65 n. 1124). Ne consegue che i lavoratori infortunati verranno indennizzati dall'Inail.

Giuseppe Ronfani

■ GOODYEAR — La Goodyear, che ha festeggiato il trentaduesimo pneumatico prodotto dal 1900 anno ad oggi, guarda al futuro e pensa già all'obiettivo dei miliardi di pneumatici. Il trentaduesimo pneumatico prodotto dalla casa americana è stato un radiale da trasporto pesante in acciaio della serie «G».

A METÀ SETTEMBRE IN ITALIA LA NUOVA VETTURA CHE HA IL COMPITO DI COPRIRE L'INTERVALLO FRA ESCORT E SIERRA



CON LA 500 CAMEL LA MORINI CONTRASTA LA PREPONDERANZA DEL «MADE IN JAPAN»

Dentro e fuori strada

L'unica casa italiana ad aver assunto l'impegno di difendere i colori nazionali nel settore delle enduro quattro tempi è stata finora la Moto Morini. La fabbrica bolognese lo ha fatto, non solo nella classe regina, la 500, ma anche e molto felicemente nella 350, dove per l'età di guida e per l'imposta Iva ridotta, il mercato tira veramente forte.

La 500 cc, denominata Camel per tener fede alla categoria enduro con cui tutti sognano di attraversare i deserti, è senz'altro una valida alternativa nostrana all'imperverosa delle giapponesi. Giapponesi che, Honda, Suzuki e Yamaha in testa, hanno «inventato» o meglio copiato bene da vecchie moto inglesi questo modello enduro; che altro non è che una buona moto da cross che per la sua notevole potenza, derivata da elevate cilindrate sempre attorno ai 500 cc, è valida anche per uso stradale.

Le discrete velocità su strada, dunque, consentono alle

enduro di poter fare lunghi percorsi, mentre le doti fuoristradistiche danno a chi le guida la possibilità di raggiungere luoghi isolati, altrimenti inaccessibili. La Camel, dicevamo, è non solo una valida alternativa ma un'alternativa «diversa». È infatti l'unica enduro ad avere un motore bicilindrico, che, dando all'utente tutti i vantaggi del motore frazionato come la maggiore affidabilità, minori vibrazioni, facilità di messa in moto, ecc., mantiene quella caratteristica fondamentale del forte tiro ai bassi regimi.

La coppia massima della Morini Camel si esprime a soli 3500 giri. Trattandosi di enduro, abbiamo voluto sottoporre la moto fornita dalla casa bolognese ad una prova lunga e massacrante su percorso autostradale, su misto veloce, su misto stretto di montagna e naturalmente su fuoristrada. Se in autostrada fa «solo» 145 km/h e fra i ruscelli e le nevi perenni è piuttosto pesante da portare (e pur sempre una 500), sui sentieri sterrati e sui

tornanti è insuperabile. Nessuna moto stradale può stargli dietro dove sia necessaria maneggevolezza, tiro in basso e improvvisazione continua di guida.

Sul veloce, naturalmente, la Camel risente delle caratteristiche che sui percorsi sterrati e sullo sterrato sono i suoi pregi. La leggerezza dell'avantreno rende infatti fin troppo facili le traiettorie, bisogna prenderci un po' la mano, anche se l'ammortizzatore di sterzo regolabile compie un ottimo lavoro. Quanto alle sospensioni a perno avanzato la forcella olo pneumatica gli ammortizzatori posteriori hanno dimostrato sempre un ottimo funzionamento senza risentire di affaticamento. Altrettanto non si può dire dei freni, che pur di ottima fattura, a mozzici conici come è buona norma nel fuoristrada, nel-l'uso continuo in discesa a pieno carico risentono di un certo inevitabile «fading». Un buon guidatore comunque con l'uso accorto del notevole freno motore non ci fa caso.



L'ottimo cambio ad innesti rapidi a sei velocità e la bassa coppia conferiscono alla Camel grande prontezza e scatto ad ogni istante. Le impennate a bassi regimi, tanto ammirata dote delle enduro, avvengono in prima e seconda con il solo uso dell'acceleratore e con lo stesso sono facilmente controllabili.

La linea della 500 Camel è bella e pulita; rispecchia comunque tutte le caratteristiche di una moto da cross: marmitta rialzata a soggola, pannello rialzato e soggola, passante all'interno dell'ammortizzatore per non infastidire la guida in piedi, ammor-

tizzatori inclinati, forcellone rinforzato, tendicatena, para-fanghi da cross, gomme trial, ecc. Le finiture sono curate come si deve ad una moto stradale. La verniciatura è ottima; la sella ha una bella linea anche se poco imbottita e stretta. Per la guida fuoristrada, però, ciò è necessario. Buono il funzionamento di tutti i comandi sul manubrio, completo il cruscotto fornito di contagiri. Pregio indiscutibile l'estrema facilità di messa in moto che di solito fa impazzire i possessori di enduro giapponesi.

Manlio Giona

Orion: il ritorno Ford alle medie tre volumi

PORTO CERVO — Nel difficile impegno di decidere quale sia il tipo di auto medio-piccola per famiglia più appetita dal mercato (un settore in continua espansione) se, cioè vanno di più i due o i tre volumi (a volta a volta le cifre parlano a favore dell'una o dell'altra soluzione) la Ford ha pensato, bene e saggiamente, di rimettere nella propria gamma specifica entrambi i tipi di scelta.

L'obiettivo di coprire la parte tre volumi (quella dei due volumi è coperta efficacemente dalla Escort) è, anzi, sarà affidato alla Orion, l'ultima nata della «casa» che giungerà sul mercato a metà settembre. Decisione buona e attuata saggiamente, si diceva, perché se da una parte la nuova vettura si propone come un'efficace concorrente nel suo interessante segmento, dall'altra essa non infastidisce modelli che già rappresentano un successo per la Ford: la Orion, in effetti, viene a interporla, comodamente, fra la stessa Escort e la Sierra.

E come è sua consuetudine, la Ford non presenta una singola vettura ma un'intera gamma, anche se questa volta, relativamente più contenuta rispetto ai precedenti modelli: la Orion, quindi, sarà disponibile in due versioni, GL e Iniezione e con quattro motorizzazioni (tre a benzina, cioè i collaudati CVH 1300, 1600 e 1600 cc. a iniezione ai quali, in autunno si aggiungerà un inedito 1600 cc. diesel).

Sono motori di cui si conoscono già le prestazioni, almeno in linea di massima: per il 1300 (69 CV) 160 km/h di velocità massima, per il 1600 (79 CV) 171 orari (del 1600 esiste un'ulteriore versione con il cambio automatico, al posto del meccanico a 5 marce: in questo caso la velocità di punta è di 170 all'ora, mentre la 1600 a iniezione tocca i 186 orari. Il diesel, invece, fa, o meglio farà, i 147 orari.

Anche le altre componenti meccaniche non presentano grandi novità rispetto alla precedente produzione. Sospensioni anteriori e posteriori indipendenti tipo McPherson (nella versione a iniezione è stata aggiunta una barra antirullo posteriore); i freni anteriori sono a disco. Semmai è variata in meglio l'economicità dei consumi, merito, fra l'altro dell'alto coefficiente aerodinamico della Orion.

È questo un punto al quale la Ford ha prestato attenta cura, così come per il disegno e le rifiniture esterne (grande equilibrio tra le tre componenti della carrozzeria, ampia vetratura, coordinamento fra paraurti e fascione laterali paracolpi) e per l'arredamento e l'equipaggiamento interno: molto spazio, sedili particolarmente accoglienti (il posteriore ribaltabile separatamente e in proporzione 40-60), antenna incorporata nel lunotto termico, ampia dotazione di accessori, variata, naturalmente in relazione alla versione. Infine i prezzi: 1,3 GL 11.321.000, 1,6 GL 11.842.000, 1,6 in. 13.910.000, tutti chiavi in mano.

A. C.

■ BONN — La fabbriche automobilistiche tedesche hanno prodotto in giugno 355.000 auto, stabilendo un nuovo record assoluto di produzione nella storia dell'industria automobilistica della Germania federale. Lo ha reso noto a Francoforte l'associazione dei produttori automobilistici tedeschi.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

REGOLAMENTI COMUNITARI

Cee sotto accusa per scarsa tutela del consumatore

Restano nel cassetto importanti provvedimenti

La comunità europea ha avviato fin dal 1972 una politica a difesa del consumatore. A farle muovere i primi passi in questo campo sono stati soprattutto i movimenti spontanei nati al principio nei Paesi del Nord Europa, e sorti poi un po' dappertutto per proteggere gli oltre 240 milioni di consumatori europei.

Oggi, l'azione della comunità si ispira a cinque principi fondamentali che sono contenuti nella «magna charta» del consumatore europeo: il diritto alla protezione della salute e della sicurezza, che stabilisce che un prodotto, in normali condizioni di conservazione, non deve nuocere a chi lo usa; il diritto alla protezione degli interessi economici; il diritto al risarcimento dei danni, per il quale se il consumatore subisce un danno da un prodotto, deve ottenere un risarcimento adeguato; il diritto all'informazione e all'educazione, che va dall'obbligo per i produttori di specificare il contenuto reale dei prodotti immessi sul mercato, all'educazione al consumo che dovrebbe essere fatta dai grandi mezzi di stampa e radiotelevisivi; infine il diritto alla rappresentanza, e cioè la possibilità per i consumatori di associarsi ed essere consultati sulle decisioni che li riguardano.

Tra le leggi a difesa del consumatore che attendono in questi giorni l'approvazione del Consiglio della Comunità europea ve ne sono però alcune, piuttosto importanti, sulle quali si è aperta una polemica. Alcuni europarlamentari della sinistra, infatti, accusano lo schieramento conservatore di voler ritardare, se non bloccare, le iniziative per i consumatori.

In particolare, la discussione verte su tre direttive e due programmi di azione a difesa del consumatore. La prima norma riguarda il risarcimento dei danni per prodotti difettosi, una legge che si riferisce ai danni che possono essere provocati da prodotti messi in commercio: da quelli di un frullatore difettoso a quelli ben più gravi di un aereo in avaria. Questa direttiva, accusano alcuni parlamentari, è ferma ormai da moltissimi anni.

La seconda interessa la pubblicità e vuole mettere al bando ogni forma di pubblicità che inganni il consumatore, oppure ne umili un settore, come le donne, gli anziani, i bambini.

L'ultima direttiva comporta la costituzione di un vero e proprio Interpol europeo dei

prodotti nocivi, in grado di individuare e dare notizia in tutti i Paesi della presenza di un prodotto nocivo o dannoso che sia stato messo in circolazione.

Quanto ai due programmi di azione, che chiedono leggi a difesa dei consumatori, sono fermi anch'essi.

«La Cee ha dieci Paesi — risponde alle critiche il parlamentare europeo triestino on. Marcello Modiano (che milita nelle file della Dc) — ognuno cerca di tirare l'acqua al suo mulino e anche quando si tratta di proteggere il consumatore c'è chi pensa solo al proprio orticello». Ma secondo la parlamentare europea comunista Vera Squarcialupi c'è qualcosa di più: «Una inedia quasi totale della Comunità su una politica che in passato pure era stata abbastanza vivace».

Marina Nemeth

DECISIONE DEL CONSORZIO DEL FORMAGGIO REGGIANO

Sarà tutto marchio Parmigiano anche sulle forme del Vernengo

A differenziare le due qualità era l'epoca della produzione e il prezzo



Il Parmigiano reggiano, a partire dal 1984, potrà conservare per tutto l'anno il proprio nome senza doverlo cambiare, nei mesi estivi, in quello di Vernengo. Il «comitato nazionale per la tutela della denominazione di origine tipica del formaggio», con sede al ministero dell'Agricoltura, ha già espresso parere favorevole all'abolizione della dicitura meno conosciuta, quella appunto di Vernengo. Si attende ora soltanto il decreto del Presidente della Repubblica che dovrebbe essere emanato entro l'83.

La richiesta di estensione del marchio «Parmigiano reggiano» era partita dal consorzio formato dai mille caseifici che producono il Parmigiano e il Vernengo, tutti concentrati nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Bologna. C'è un solo elemento che distingue i due

tipi di formaggio: il Parmigiano è fatto con latte di vacche alimentate a foraggio fresco, il Vernengo con quello di vacche alimentate con fieno. Tutte le fasi di lavorazione però sono le stesse.

Dal primo aprile all'11 novembre le forme vengono marchiate con la dicitura «Parmigiano reggiano»; dal 12 novembre al 31 marzo con quella «Vernengo». Il primo è più bianco, il secondo più giallo; il Vernengo ha sempre una punta di dolce, ma viene venduto anche molto meno. «E questo è assurdo — spiega il titolare di una formaggeria triestina — perché le donne di casa sono disinformate e pensano anche, ad esempio, che il burro bianco sia migliore di quello giallo, e invece è vero tutto il contrario. Esiste invece una parte di Vernengo migliore di una parte di Parmigiano. E poi, neppure il Parmigiano è tutto uguale, dipende se è prodotto in pianura o in collina».

Fatto sta che il Parmigiano è un formaggio che costa molto caro, sulle 16, 18 mila lire al chilo, con punte superiori anche di molto, mentre il Vernengo costa sempre qualche mille, millecinquecento lire di meno. Gli effetti che l'unificazione della denominazione produrrà dunque sono abbastanza facili da prevedere. I due tipi di formaggio rimarranno, logicamente, ma il prezzo sarà uniformato, si farà presumibilmente la media tra il costo del Parmigiano e quello del Vernengo.

Sarà un'occasione per rilanciare forse anche a Trieste quello che è considerato il re dei formaggi. Da noi infatti il Parmigiano non va molto forte, mentre il Vernengo è pressoché sconosciuto. «I triestini devono mettersi in testa una buona volta — minaccia il nostro salumai — che è impossibile mangiare una pastasciutta o una minestrina in brodo senza grattugiarsi sopra del formaggio, cosa che invece qui, dove persistono ancora abitudini austro-ungariche, si continua a fare. I triestini — continua — si sbizzarriscono in formaggi esotici di tutti i tipi e tutte le qualità e non si fermano sugli articoli di base».

Silvio Maranzana

Pagine ideate e a cura di BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: ITALFOTO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità: la PUBBLICOMPASS

Gi. Pal.

MODIFICATA LA LEGGE DI TUTELA DEL 1956

Si potrà produrre burro anche con siero di latte

I tipi migliori con la dicitura «di qualità» costeranno di più

Rassegna di informazioni ai consumatori
IL PERISCOPIO ALIMENTARE

Fra i cibi dell'estate un posto di primo piano ha la mozzarella, giustamente considerato un formaggio facilmente digeribile e apprezzato anche come ingrediente delle pizze, che in questa stagione rappresentano una alternativa ai pasti più completi. Ebbene, da più parti si rende attento il consumatore che esistono due tipi molto diversi fra loro di mozzarella: quella prodotta esclusivamente con latte di bufala e quella, di più recente introduzione sul mercato, prodotta con latte vaccino, che si dovrebbe più correttamente chiamare «mozzarella fioridlatte».

La mozzarella di bufala è un prodotto tipico della Campania. Molte mozzarelle industriali sono fatte solo in parte con latte di bufala. Più facile è trovare mozzarella di solo latte vaccino in quelle vendute sfuse. La mozzarella «fioridlatte» costa di meno di quella di bufala, manca della tipica sfiosità e ha sapore più dolce. Le mozzarelle industriali si conservano bene anche per 15 giorni, se tenute al fresco e in confezione originale con il loro latticello. Quelle sfuse è bene consumarle in un paio di giorni.

Una lettera «a» minuscola, bianca su sfondo nero, alta due centimetri servirà ad identificare tutti i prodotti contenenti amianto e posti in commercio all'interno della Cee. È questo il senso di una proposta di direttiva del Consiglio della Cee, che ha formulato anche precise limitazioni nell'uso e nell'impiego dell'amianto a causa della pericolosità del materiale.

L'etichetta del prodotto sarà accompagnata da un'esortazione e da un invito a rispettare le norme di sicurezza; i relativi autoadesivi saranno incollati sui manufatti.

L'Italia, Paese della frutta per eccellenza, sta diventando addirittura importatore di frutta per effetto dei varchi offerti nelle maglie della politica comunitaria. Non si tratta delle partite di frutta esotica, ma proprio di importazioni di merce concorrenziale con quella prodotta in Italia. In particolare si è riversata sui nostri mercati frutta fresca proveniente dalla Spagna, e ciò provoca in alcuni comparti, come quelli delle pesche e delle albicocche, difficoltà ai produttori italiani.

Peraltro, secondo quanto afferma l'Unione nazionale delle associazioni dei produttori ortofrutticoli e agrumari, i crolli dei prezzi sui mercati di produzione non si trasferiscono in benefici per il consumatore. Par di capire che sui mercati di consumo è la frutta estera a tenere il prezzo, a solo danno dei produttori italiani.

I rappresentanti dei produttori hanno chiesto l'applicazione della normativa Cee e nazionale in vigore.

A. M. L.

IMPROVVISA IMPENNATA DEI PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

Caro-spesa: fra alti e bassi

Guida al risparmio

PREZZI NEL MESE DI GIUGNO A TRIESTE

GENERI	Prezzo medio	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio)	
		in lire	percentuale
Latte di mucca, pastorizzato	880	+ 90	+11,4
Olio extravergine d'oliva	4.184	+ 251	+ 6,4
Pane, con farina 00	2.000	+ 120	+ 6,4
Piselli in scatola	1.822	+ 96	+ 5,1
Pasta alimentare, in pacchi	1.320	+ 64	+ 5,1
Mortadella, 1 qualità	8.067	+ 384	+ 5,0
Formaggio parmigiano, 1° scelta	16.142	+ 725	+ 4,7
Margarina	3.417	+ 142	+ 4,3
Uova fresche di gallina	166	+ 6	+ 3,8
Indice spesa per l'alimentazione	152,2	—	+ 3,6
Caffè tostato, miscela	9.571	+ 305	+ 3,3
Vino comune da pasto	1.046	+ 29	+ 2,9
Tonno sott'olio in scatola	11.910	+ 322	+ 2,8
Prosciutto crudo	23.750	+ 583	+ 2,5
Formaggio lattiero	8.782	+ 214	+ 2,5
Carne di bue, 1° taglio, senz'osso	11.387	+ 200	+ 1,8
Formaggio stracchino	7.250	+ 117	+ 1,6
Burro di centrifuga, 1° qualità	17.580	+ 225	+ 1,5
Filetto	7.005	+ 90	+ 1,3
Carne di bue, 2° taglio, macinata	3.618	+ 26	+ 0,7
Pollo, spennato	8.572	+ 44	+ 0,5
Carne suina, con osso (costolette)	11.417	+ 42	+ 0,4
Prosciutto cotto	2.227	+ 6	+ 0,3
Fagioli secchi, comuni	1.675	+ 5	+ 0,3
Riso fino, in pacchi	16.150	+ 17	+ 0,1
Salame, tipo ungherese	2.406	—	—
Olio di arachide	8.980	—	—
Carne suina, polpa	16.398	—	—
Carne vitello, 1° taglio, senz'osso	1.180	—	—
Zucchero semolato, in pacchi	—	—	—

Proseguendo in quell'andamento a sbalzi che ne ha caratterizzato l'andatura in questi ultimi mesi, in giugno l'indice della spesa per l'alimentazione ha subito, a Trieste, un'improvvisa, brusca impennata, avendo registrato un incremento dell'1,3 per cento rispetto al mese di maggio. Da ben otto mesi — precisamente il latte (che ha subito un aumento dello 11,4 per cento), il pane e l'olio extravergine d'oliva (ambidue rincarati, nel quadrimestre considerato, del 6,4 per cento), la pasta, il formaggio parmigiano, la margarina, le uova, ecc.

Per frenare la tendenza ascendente dei prezzi di questi generi, viene auspicato che — riesumando alcune lodevoli iniziative attuate in passato, in collaborazione anche con l'Unione nazionale consumatori — da parte delle maggiori organizzazioni e reti distributive, fra le quali in primo luogo le Cooperative operaie (considerate anche le sue statutarie finalità sociali), vengano effettuate offerte speciali incentrate particolarmente sui generi che hanno rivelato una più accentuata propensione al rialzo, e anche su prodotti alternativi, in modo da consentire al consumatore di scegliere fra quelli più convenienti, a parità di valore nutritivo.

E', tuttavia, opportuno tenere d'occhio l'andamento dei prezzi di alcuni generi alimentari, che in tempi recenti hanno denotato una più accentuata tendenza al rincaro. Ciò si è verificato pure nel mese di giugno, per quanto attiene anche a taluni generi di prima necessità. Lo confermano i dati riportati nella tabella qui

a fianco riprodotta — elaborata sulla scorta dei risultati delle apposite rilevazioni ufficiali periodicamente effettuate dal Servizio statistico del Comune di Trieste — dai quali si desume che, fra i generi alimentari detentori del triste primato dei rincari nel periodo febbraio-giugno di quest'anno, figurano rispettivamente il latte (che ha subito un aumento dell'11,4 per cento), il pane e l'olio extravergine d'oliva (ambidue rincarati, nel quadrimestre considerato, del 6,4 per cento), la pasta, il formaggio parmigiano, la margarina, le uova, ecc.

Per frenare la tendenza ascendente dei prezzi di questi generi, viene auspicato che — riesumando alcune lodevoli iniziative attuate in passato, in collaborazione anche con l'Unione nazionale consumatori — da parte delle maggiori organizzazioni e reti distributive, fra le quali in primo luogo le Cooperative operaie (considerate anche le sue statutarie finalità sociali), vengano effettuate offerte speciali incentrate particolarmente sui generi che hanno rivelato una più accentuata propensione al rialzo, e anche su prodotti alternativi, in modo da consentire al consumatore di scegliere fra quelli più convenienti, a parità di valore nutritivo.

E', tuttavia, opportuno tenere d'occhio l'andamento dei prezzi di alcuni generi alimentari, che in tempi recenti hanno denotato una più accentuata tendenza al rincaro. Ciò si è verificato pure nel mese di giugno, per quanto attiene anche a taluni generi di prima necessità. Lo confermano i dati riportati nella tabella qui

estate...
mangiar sano...
SPAGHETTATA superconveniente!

PASTA SEMOLA
DELFINO-SPAGHETTI,
SPAGHETTINI, BAVETTE,
VERMICELLI g.500

440

POMODORO
S. MARZANO
al kg.

490

MACINATA
BOVINA al kg.

5280



SUPERCOOP

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Estate: tanta sete, poca fame

Il desiderio di bere molta acqua va assecondato perché è una esigenza dell'organismo. Fra i cibi sono da preferire quelli più facilmente digeribili, freschi e ricchi di vitamine

L'estate, questa volta, sembra una vera estate calda. Ogni atto, ogni movimento, ogni impegno diventa gravoso ed è condito per di più dal fastidio di sentirsi costantemente bagnati dal sudore per cui, automaticamente, cerchiamo di difenderci, limitando al massimo l'attività, tendendo al minimo consentito dalla decenza e rifugiandoci appena possibile nelle più vicine oasi di fresco e d'ombra.

Inevitabilmente anche l'alimentazione si adegua, istintivamente, a questa condizione che impone, in genere, un notevole consumo d'acqua, una riduzione del senso di fame e di appetito, la ricerca di cibi facilmente digeribili, saporiti e freschi. Alimentarsi non correttamente d'estate può creare, forse più facilmente che in altri momenti, tutta una serie di fastidi che possono compromettere ulteriormente la nostra già boconeggiante vitalità. E d'altra parte, forse più specificamente che in altri periodi, vi è tutta una serie di stimoli e di segnali che il nostro organismo ci invia per far fronte alle sue esigenze. Attenersi ad essi, in genere, è condizione sufficiente per garantirci quello stato di benessere necessario a farci superare nel miglior modo possibile le insidie e le seccure del grande caldo.

Come abbiamo già detto, una delle caratteristiche dominanti, per quanto riguarda l'alimentazione nei mesi estivi, è l'aumentato bisogno di acqua, bisogno legato al pro-

blemi della termoregolazione, cioè a quei fenomeni attraverso i quali l'organismo cerca, con ogni mezzo di mantenere costante la propria temperatura. Il segnale che ci avvisa di questo bisogno è la sete, che rappresenta quindi uno dei fattori essenziali per l'assunzione di acqua, cioè a dire per regolare l'equilibrio idrico.

Più aumenta la temperatura ambientale, più cresce il senso di sete, che ci avverte del progressivo stato di disidratazione cui va incontro l'organismo, soprattutto per la perdita di acqua attraverso il fenomeno della sudorazione. Tale fenomeno è essenziale per favorire la dispersione del calore corporeo che si basa sulla evaporazione dell'acqua, eliminata appunto col sudore: a volte esso è così imponente da far perdere all'organismo molti litri di acqua al giorno. In ambienti caldi, cioè con scarsa umidità atmosferica, il meccanismo è particolarmente efficiente perché l'evaporazione avviene rapidamente e in modo completo; se invece vi è umidità elevata esso è ostacolato ed è per questo motivo che soffriamo di più il caldo nelle giornate umide.

La sete viene avvertita per il caratteristico senso di secchezza delle labbra, della lingua, del palato e della faringe dovuta alla riduzione della secrezione salivare e l'invito, anzi l'ordine, di bere che ne deriva mira a soddisfare nel tempo il bisogno di eliminare il fastidioso senso di secchez-

za della bocca e quello essenziale di ripristinare la quota d'acqua necessaria all'organismo. Opporsi a questo invito è un nonsenso e può determinare effetti negativi sulla nostra efficienza psicofisica.

Ma bere, in questo caso, significa soprattutto introdurre acqua, acqua fresca, non già bibite più o meno alcoliche o più o meno zuccherine che danno, in genere, un sollievo apparente ma finiscono con l'aggravare il problema di base, perché si oppongono, aumentando il quoziente calorico, al processo di raffreddamento messo in atto dall'organismo per difendersi dal caldo.

Un altro segnale, infatti, ci perviene comunemente nei mesi estivi ed è quello dell'anorexia, cioè la mancanza di fame: l'organismo in pratica cerca di ridurre la produzione di calore invitandoci a mangiare di meno e a scegliere cibi che non impegnino troppo i nostri processi digestivi. Anche questo segnale va assecondato se vogliamo soffrire meno il caldo e aumentare la nostra efficienza.

Non vi sono molte altre regole da seguire se non quella di affidarsi alle indicazioni che ci provengono dall'esaltazione dell'appetito verso specifici alimenti che, proprio per la loro sapidità, la loro «freschezza» o la loro facile digeribilità istintivamente desideriamo più degli altri. Del resto la gastronomia ha provveduto a trasformare in pratica questi desideri approntando piatti che sono divenuti tradi-

zionali e comuni nelle mense estive. Pensiamo al «melone col prosciutto», al «vitello tonnato», alle varie «insalate di riso», agli «antipasti di pesce», alle «minestrine di verdura» cotte solo con un po' d'olio e tanti sapori e servite quasi fredde e poi a tutta la verdura e a tutta la frutta di stagione servite a corollario del resto e consumate fresche, tolte appena un po' prima del frigo, per soddisfare le nostre esigenze primarie di acqua, sali minerali, acidi e vitamine ma anche quelle non meno importanti del nostro palato e delle mucose boccali che vogliono essere umide e piacevolmente solcate.

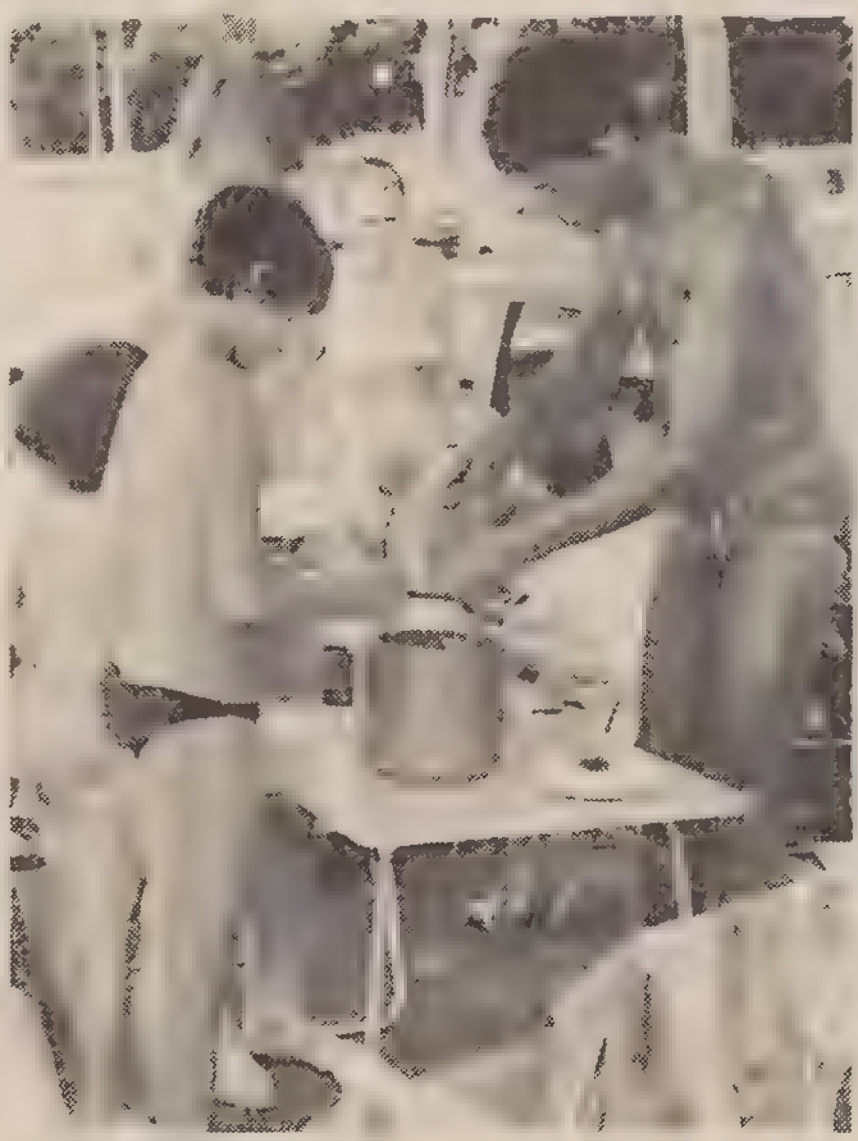
A questo proposito non sarà inutile ricordare che, oltre a pesche e albicocche in abbondanza (contengono, mediamente l'85% di acqua, 11-12% di zucchero oltre a molti minerali e alle vitamine del gruppo B e la C), luglio e agosto sono i mesi delle angurie e dei meloni, frutti ricchissimi di acqua (ne possono contenere fino al 95%) e splendidi nei colori della polpa, quasi ammiccanti. Rafutarsi al loro invito è proprio andar contro natura: non a caso il santo del mese è San Giacomo «del melone» che si festeggia il 25 luglio, giorno nel quale sembra si gustino i migliori meloni dell'anno. Credo proprio sia il caso di approfittarne.

Vittorio Fasola
Primario pediatrico
dell'Ospedale di Montebelluna
Esperto in scienze
dell'alimentazione

DIETE E TINTARELLA

Cosa mangiare sulla spiaggia?

Gli errori alimentari di chi va al bagno



Dal trattato del perfetto bagnante: «Vado in spiaggia per tutta la giornata. Mangio pochissimo, due panini super imbottiti al massimo, e poi mi faccio una cena pantagruellica. Quello che conta è la tintarella, non l'alimentazione».

E' un po' questa la filosofia di chi d'estate si reca al mare. Ma, è logico, non corrisponde per niente all'opinione di chi per professione, all'Istituto nazionale per la nutrizione, ad esempio, hanno cercato di schematizzare un «programma» tipo per quelli che vanno «al bagno». Una specie di giornata alimentare del bagnante alla moviola.

Si inizia dalla prima colazione del mattino. Anche d'estate il «breakfast» inglese è il metodo più consigliato. Caffè e latte, una spremuta d'arancia o altri agrumi, miele e marmellata, possibilmente non preconfezionata, fette biscottate o pane tostato. Poi ci si può mettere in macchina, per raggiungere la spiaggia prescelta.

A metà mattina gli esperti consigliano un altro leggero rifornimento. Uno yogurt, ad esempio, con un po' di miele e pezzi di frutta naturale. Oppure una spremuta di frutta o verdura. L'importante è raggiungere, con la prima colazione e lo spuntino, il 35-45 per cento delle calorie necessarie per la giornata.

Il capitolo bevande fa parte dei miti da sfatare. Sul manuale empirico del perfetto bagnante c'è scritto: «Bere pochissimo, e resistere alle tentazioni della sete». E invece è bene fare il contrario. In una giornata torrida, dove è possibile prevedere un'abbondante sudorazione, il corpo ha bisogno da uno e mezzo a tre litri di liquido. Naturalmente è indispensabile bere «con la testa». Ovvero scegliere quei liquidi più indicati. Nella lista nera, ad esempio, ai primi di luglio c'è la birra e il vino. Subito a ruota le bevande gassate.

Con il pranzo la percentuale di calorie accumulate deve raggiungere almeno il 55 per cento. Si può arrivare anche al 70, riducendo le pietanze alla sera. Il pasto di mezzogiorno può avere menù differenziati. Se si preferiscono i comodi panini, allora è bene accompagnare al prosciutto o al formaggio una fetta di pomodoro e una foglia d'insalata. Le verdure permettono un'assorbimento più veloce

delle proteine e una migliore digestione dei grassi.

Un'alternativa ai panini può essere rappresentata dai toast. Gli esperti d'alimentazione li consigliano perché il pane tostato è estremamente digeribile.

I cibi da lasciare a casa sono parecchi. Primi fra tutti i dolci pesanti, come creme o torte al cioccolato, che rendono particolarmente difficile la digestione. Indigesti e pericolosi possono essere anche gli insaccati, come salame e salicce. Un capitolo a parte, infine, per i prodotti dimagranti alla moda. In generale si tratta di composti da sciogliere e bere all'ora del pasto. Se consumati con una certa frequenza possono provocare dei gravi squilibri fisici, a causa del basso contenuto di certe proteine e di grassi essenziali.

Alessandro Mezzana Lona

CON IL CALDO SANA FRUTTA, ORTAGGI FRESCHI, LATTE E UOVA

Diamoci all'alimentazione «ruspante»



ROMA — Nell'azzurro panorama estivo, che è in pieno fermento, studiosi, economisti e dietologi all'insegna della ricerca scientifica, si danno convegno per suggerire al consumatore italiano alcuni importanti consigli sul problema dell'alimentazione in questa particolare stagione. Un'alimentazione che soprattutto tenga presente la nostra salute, non trascurando il risparmio, dollaro permettendo.

Da qualche mese i mercati abbondano di ortaggi e di frutta. Banchi dalla favolosa più varia, in allegria composizione. Sedano, zucchine, pomodori, melanzane, ravanelli, patate novelle, carote, insalate miste. Più avanti, ecco le pesche, le ciliegie, le albicocche, le fragole, le banane.

Una volta tanto lasciamo i sughi pesanti, gli intingoli eia-

borati e serviamoci dei cibi freschi. Semplicità e gusto possono andare d'accordo e una certa varietà non guasta.

Non trascuriamo il latte, le uova, il pane, sì proprio il pane, oggi messo sotto accusa come alimento ingrassante e sostituito, a volte, dalle fette biscottate e crackers, che contengono più grassi e più zuccheri di una «rosetta» o di una «criola». Il pane rimane un cibo utile, ricco di proteine, sali minerali, vitamine e amido. Il cui lento assorbimento nell'organismo dà una gradevole impressione di sazietà.

Il latte, poi, anche se è considerato con scarsa simpatia, non deve essere escluso. E' ricco di sostanze nutritive plastiche, di molte proteine e di calcio. Con le uova, inoltre, possiamo sostituire la carne e il pesce; due uova

equivalgono ad una bistecca di cento grammi.

Anche i condimenti hanno la loro importanza. Occorre un loro uso corretto, pochi e leggeri, dando più spazio all'olio di oliva. In sostanza gli studiosi vogliono suggerirci di mangiare nel modo giusto, che vuol dire seguire una alimentazione variata per rispondere a tutte le necessità del nostro organismo. Essi dicono: «una fetta di carne con l'insalata è certamente un cibo sano, ma se venisse ripetuto ad ogni pasto, porterebbe certamente ad uno squilibrio alimentare. Ecco la necessità di una alimentazione armoniosa».

Ancora la parola agli esperti. Uno studio particolareggiato del ministero della Sanità, proprio sulla nutrizione, fa notare che un consumo eccessivo nella stagione estiva, con-

caldo afoso in abbondanza, e non appropriato, di alcuni alimenti, può contribuire a creare situazioni sfavorevoli, aumentando il rischio per alcune malattie, come, quelle cardiache, il diabete, l'alta pressione del sangue.

Per esempio, in Italia, è in aumento l'obesità e il suo incremento, purtroppo, assume le caratteristiche di un vero e proprio disastro sotto la pressante spinta pubblicitaria di pratiche alimentari inadatte alla prevenzione delle malattie e al mantenimento della salute.

Inoltre è interessante sapere che il Servizio sanitario nazionale sta diligentemente lavorando, attraverso misure tecnologiche, per assicurare la qualità nutritiva di quegli alimenti che sono prodotti industrialmente, dalla produzione al consumo. Si terrà conto, soprattutto di quei fattori di rischio che derivano dall'uso scorretto degli additivi, dei conservanti, dei coloranti e dei residui tossici contenuti, come i metalli pesanti, i pesticidi, le fitotossine e gli ormoni. E si spera che quanto prima le etichette di tutti gli alimenti contengano informazioni chiare per permettere una selezione ragionata da parte di ogni consumatore, con lo scopo primario di migliorare e proteggere la propria salute.

Almeno in questi mesi estivi lasciamo da parte le famigerate «scatolette» e torniamo alla alimentazione «ruspante», con insalate, polpa di frutta e un buon bicchiere di vino. Anche il nostro organismo ha bisogno, almeno in questi mesi, di andare... in vacanza e liberarsi da tutte le scorie invernali.

Piero Longardi

Tante proteine nobili in alternativa alla carne

I formaggi, ad esempio, ne contengono molte e hanno il vantaggio di costare meno

In una recente nota abbiamo preso in esame il differente costo delle proteine — elemento indispensabile della nostra alimentazione — a seconda dei prodotti che le forniscono, con particolare riguardo a quelle fornite dai vari tipi di carni.

Per coprire il fabbisogno di proteine di origine animale non è, tuttavia, necessario — contrariamente a quella che è una convinzione molto diffusa, vuol per vecchi pregiudizi, vuol per una carente conoscenza del valore nutritivo dei singoli generi alimentari — ricorrere esclusivamente alle carni. Altri prodotti di origine animale forniscono, infatti, proteine altrettanto «nobili», ma ad un costo generalmente inferiore, anche in misura sensibile, a quello di molti tipi di carne. Si tratta dei formaggi, del latte e delle uova.

I formaggi, per esempio, possono assicurare un apporto proteico che sovente — pur variando, in rapporto alla varietà — è superiore a quello delle stesse carni. Ecco, infatti, qual è il contenuto proteico medio, per ogni 100 grammi di prodotto netto, di alcuni tipi di formaggio: parmigiano, 36 grammi di proteine; provolone stagionato, 34 grammi; Asiago, 33 grammi; fontina 32; Olanda 30; caciocavallo, 29; pecorino romano, 28; mozzarella di bufala, 20; crescenza 17. Quali termini di paragone, ricorderemo che il vitello e la carne magra di manzo contengono circa il 21 per cento di proteine; la carne di maiale, il 20 per cento

Dal punto di vista alimentare, il formaggio è — al contrario della carne — un alimento privo di purine (che provocano la formazione di acido urico) ed è altresì un alimento mineralizzante, specie per quanto attiene al calcio ed al fosforo.

Ciò premesso, passiamo a considerare i vantaggi offerti dai formaggi, dal punto di vista economico. Quale indispensabile premessa, vediamo, in sintesi, qual è il costo di un grammo di proteine fornite dai diversi tipi di carne (aspetto del problema, che abbiamo già trattato in una precedente nota), tenendo conto della sola parte edibile: prosciutto crudo, 113 lire — in media — il grammo; carne di vitello di primo taglio senz'osso, 79 lire; polpa di maiale, 66 lire; prosciutto cotto, 54 lire; salame e mortadella, 46 lire; carne di coniglio, 43 lire; carne bovina macinata, 40 lire; pollo, 30 lire. Ed ora, avendo presenti tali cifre, diamo un'occhiata ai costi di un grammo di proteine derivate da alcune varietà di formaggi: parmigiano di prima scelta, 53 lire il grammo; mozzarella (di latte di mucca), 45 lire; provolone, 44 lire; stracchino, 32 lire; fontina, 27 lire.

Dal confronto fra queste due serie di dati emerge evidente il vantaggio economico che può derivare al consumatore da un'oculata sostituzione, nella dieta giornaliera, di una parte della razione di carne con un adeguato quantitativo di formaggio.

Anche per quanto riguarda il gusto, la grande varietà di tipi di formaggio oggi disponibili sul mercato consente di soddisfare qualsiasi palato: dai formaggi stagionati a pasta dura, ai latticini freschi; dai formaggi magri, a quelli grassi; dai tipi piccanti, a quelli dolci; e via dicendo: varietà che, inoltre, offrono la possibilità — scegliendo tra innumerevoli ricette — di preparare piatti gustosi.

Questa nota non sarebbe peraltro completa senza un accenno a due altri alimenti che rivestono una notevole importanza nell'alimentazione umana: il latte e le uova. In merito ai quali, ci limiteremo a ricordare che — ai prezzi attuali — il costo di un grammo di proteine fornite dalle uova di gallina si aggira sulle 27 lire; mentre quello di un grammo di proteine proteiche fornite dal latte risulta addirittura inferiore: precisamente 25 lire per grammo. Si tratta, come si vede, di costi inferiori a quelli delle proteine derivate non soltanto dai vari tipi di carne, ma anche dalle diverse varietà di formaggi.

Si può concludere, quindi, affermando che, attraverso un'alimentazione varia ed equilibrata, scegliendo oculatamente fra i diversi alimenti, il consumatore ha la possibilità di coprire adeguatamente il proprio fabbisogno proteico, realizzando contemporaneamente un sensibile risparmio.

Giovanni Palladini

MASE'

APERTURA ininterrotta DALLE 8 ALLE 15.30

OFFERTA

LO SPECKISSIMO

a lire 1.500 l'etto

SPECIALE

PIAZZA VICO 6 - TEL. 794301 - TRIESTE

Arredamento negozi banchi per bar e trattorie

ASSISTENZA SPECIALIZZATA

Celle - Armadi
Banchi congelatori
Vetrine - Conservatori
Gruppi e accessori frigoriferi
Scaffalature - Affettatrici
Bilance e
registratori di cassa elettronici

CASA DEL FRIGO

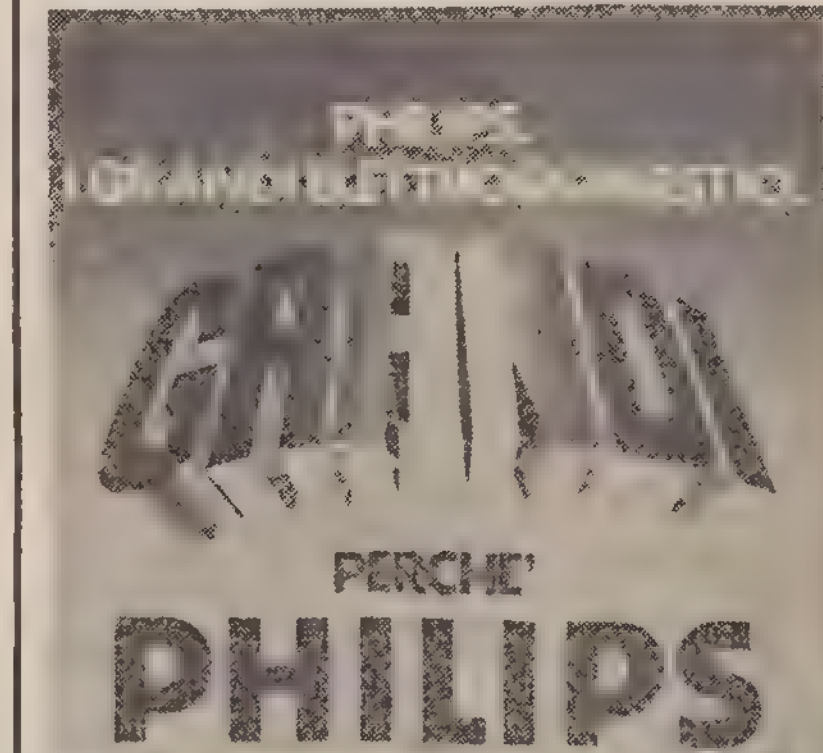
di RINO CREVATIN



STRADA PROV. FARNEI N. 46
1 km dal Valico di Rabuiese (Muggia)
Tel. (040) 231684

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

Trieste / Galle / Tergesto
tel. 69210-61763

TRIESTE - via Fabio Severo 95 - Tel. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

LA SALUMERIA ALBERTI

LARGO PETAZZI 1 - ROIANO

PROPONE alla gentile clientela una strepitosa

OFFERTA ESTIVA

LATTE a lunga conservazione	L.	600	litro
LATTERIA FRIULANO	L.	480	etto
YOGURT GIGLIO 2 confezioni	L.	600	
ASIAGO doppia panna D.o.c.	L.	600	etto
PROSCIUTTO ARROSTO tagliato a macchina	L.	880	etto
FONTAL DOLCE a tranci	L.	680	etto
BIRRA DAB lattina 1/2 litro	L.	1.200	

VELOX S.r.l.
IMPORT-EXPORT RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Riemondo, 9 - Tel. 761-884 / 761-819

CONCESSIONARI ESCLUSIVI:

Acqua minerale naturale:
RADENSKA (Jugoslavia)
Acqua minerale naturale:
ROGASKA-DONAT (Jugoslavia)
Birra
REININGHAUS Graz (Austria)
Birra
PUNTIGAM Graz (Austria)
Acque minerali e bibite PLOSE e CRODO
Bibite: CAPRI-SONNE
Prosciutti crudi originali S. DANIELE
Vini jugoslavi: TERANO DEL CARSO

il Parmigiano Reggiano

è



CASA DEL PARMIGIANO
Via Carducci 31 - Trieste - Tel. 794034

IL PICCOLO SPESA

L'ANNO SCORSO QUASI IL 10 PER CENTO IN PIÙ SUL 1981

Netto aumento nei consumi di cibi e prodotti surgelati

Gli acquisti si concentrano soprattutto sugli ortaggi, ma vanno forte anche i pesci



MILANO — Gli italiani hanno consumato nel 1982 203.815 tonnellate di alimenti surgelati, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'ordine del 9,78%. I consumi pro-capite annui sono così passati a 3,62 chilogrammi; quelli per famiglia a 11 chilo-

grammi. Questi i risultati dell'indagine conclusa dall'Istituto italiano alimenti surgelati. Gli ortaggi surgelati hanno consolidato la loro preminente posizione, rivelandosi una sempre più abituale alternativa rispetto al prodotto fresco,

visto che il consumatore può disporre in ogni momento di tutta la gamma di ortaggi di corrente uso, in condizioni ottimali di praticità ed igiene.

I consumi di prodotti ittici surgelati hanno mantenuto saldamente la seconda posizione.

Una dinamica particolarmente vivace si registra per i prodotti a più alto servizio aggiunto; tale è il caso dei piatti pronti, immessi sul mercato anche con maggiore varietà di articoli accolti favorevolmente dal consumatore. Così dicasi per gli «snacks» e gli articoli di pasticceria.

Circa l'incidenza dei due tradizionali canali di destinazione degli alimenti surgelati, il dettaglio copre il 62,55%; il settore «catering» il 37,45% del totale. I punti di vendita al dettaglio hanno fatto ancora un importante passo in avanti, avendo raggiunto oltre 105.000 unità (contro 97.000 nel 1981). Ulteriori progressi si prevedono negli anni successivi, restando ancora da coprire una consistente fascia di negozi alimentari potenzialmente atti alla vendita di alimenti surgelati.

Alla fine del 1982, 14 milioni di famiglie italiane, pari a circa il 76% del totale, hanno consumato surgelati.

Nel quadro dell'incremento dei consumi di surgelati hanno avuto un ruolo di grande importanza gli investimenti che le imprese hanno destinato all'avanzamento tecnico e di gestione degli impianti di produzione e alla ricerca sistematica di perfezionamenti della tecnologia di preparazione degli alimenti, nell'ottica della richiesta del consumatore di disporre di prodotti naturali, convenienti, pratici, igienici e di un'ampia gamma

di scelta. Un coordinato impegno si è riscontrato nelle imprese dedite alle varie attività industriali che intervengono nell'arco della produzione, magazzinaggio, trasporto e distribuzione degli alimenti surgelati (impianti di surgelazione; celle frigorifere; camion frigoriferi; espositori frigoriferi; frigoriferi domestici), le quali si sono poste fra i principali obiettivi quello della massima resa e del minimo consumo energetico delle apparecchiature. Così pure ha avuto rilievo il costante avanzamento tecnologico nel campo degli imballaggi i quali, come noto, devono rispondere — per gli alimenti surgelati — ad esigenze particolari espressamente previste dalla vigente normativa italiana.

Tuttavia il consumo globale di surgelati in Italia è inferiore a quello dei altri Paesi europei. Si hanno invece preferenze per tipi di prodotti. Gli ortofrutticoli, ad esempio, in Italia coprono la metà dei consumi totali di alimenti surgelati, in altri Paesi appena 20-30%.

Per quanto riguarda i pesci e i prodotti della pesca surgelati, la posizione italiana, in termini percentuali sui consumi nazionali, di surgelati, è abbastanza prossima a quella della Francia e della Gran Bretagna, mentre per i prodotti della carne e ancor più per le patate surgelate, la situazione si presenta del tutto diversa.

La partecipazione della produzione nazionale ai consumi di alimenti surgelati in Italia si evolve positivamente. A parte i pesci surgelati che devono necessariamente essere, in prevalenza, importati in quanto trovano il loro habitat nelle fredde acque dei mari nordici, gli altri comparti merceologici manifestano tutti, in via generale, la tendenza ad una crescente presenza della produzione italiana. Per alcuni comparti anzi (è il caso dei piatti pronti, del pollame, delle carni rosse) la partecipazione di prodotti di importazione è praticamente nulla. Altri prodotti, poi, alimentano interessanti correnti di esportazione (è il caso delle pizze, di prodotti della pasticceria e di vari prodotti ortofrutticoli).

I.S.

FLASH

Nastri isolanti fuorilegge

L'Unione nazionale consumatori ha presentato alla procura penale di Milano una denuncia contro fabbricanti e venditori di nastri autoadesivi per uso elettrico (generalmente importati dai Paesi dell'Estremo Oriente) e costruiti con materiale assolutamente non idoneo ad assicurare protezione agli utenti. Si tratterebbe, infatti, di materiale non qualificabile come «non combustibile» né come «autoestinguente», secondo quanto previsto dalle norme di sicurezza.

Secondo le stime fatte dall'Unione consumatori, in Italia vengono commercializzati almeno 5 milioni di rotoli di nastro autoadesivo isolante che non corrispondono ai requisiti tecnici di sicurezza.

La denuncia riguarda l'assenza del rivestimento plastificato antifuoco quale prescritto dalle norme italiane ed europee. L'indagine condotta a seguito della denuncia dichiara «fuori legge» i nastri commercializzati con i seguenti nomi: Gatto bianco, Asia Italia, Eletape, Hercules, OK Napi, Herholdt, Lyvia.

Pene severe per gli scarichi in mare

A seguito delle nuove norme introdotte all'inizio di febbraio di quest'anno ben 183 sostanze ritenute tossiche ed inquinanti non potranno essere più scaricate liberamente in mare. Pesanti sono pure le sanzioni previste per i trasgressori, che rischiano fino a due anni di carcere, oltre alle spese di disinquinamento.

Norma Cee per le coperte elettriche

Nell'ambito delle restrizioni verso i prodotti che non garantiscono la sicurezza fisica del consumatore, le coperte, i termofori ed i materassi elettrici, riscaldati dovranno essere costruiti e collaudati secondo precise disposizioni normative stabilite a livello comunitario.

Il mercato delle coperte elettriche è, infatti, ancora dominato da costruttori improvvisati che non applicano le norme di sicurezza necessarie.

Con l'entrata in vigore della nuova norma il consumatore potrà scegliere grazie ad un contrassegno riconosciuto nell'ambito della Cee.

Il supermercato Altura ti è vicino. Dai un'occhiata ai prezzi

OFFERTE VALIDE FINO AL 30 AGOSTO

1790 SCIROPPI
MENZ & GASSER
Kg. 1 arancio/menta

490 BIRRA
UNION EXPORT
Bott. cl. 50 vuoto
a gettare

350 ACQUA GUIZZA
"S. BENEDETTO"
Gassata o naturale
Bott. lt. 1½

1380 SUCCHI DI FRUTTA
SANTAL
PARMALAT
Pack lt. 1

800 LATTE
FRESCO
Lt. 1

980 PASTA
BUTONI
Kg. 1

2790 OLIO DI OLIVA
DE SANTIS
Bott. lt. 1

1590 RISO
FLORA
Kg. 1

1390 CAFFÈ
HAUSBRANDT
Pacco gr. 200

1250 PIZZA
CATARI
Soffice croccante

1850 BAGNO SCHIUMA AL LATTE
MALUSC
F.to 40 dosi

420 SAPONETTA
DONGE

485 PUMMARO
STAR
Lattina gr. 400 netto

750 MOZZARELLA
S. LUCIA
GALBANI

e avete le borse piene di risparmio



VIA ALPI GIULIE 2 - TRIESTE (PARCHEGGIO) - TEL. 870.333

MANUALE MENSILE DI BIODINAMICA PER LA COLTIVAZIONE DELL'ORTOFRUTTA

I vantaggi del concime organico

Le sostanze chimiche distruggono buona parte della microfauna del terreno

Nel numero di giugno abbiamo introdotto il discorso sulle concimazioni, distinguendo fra i concimi chimici e quelli organici, ed esprimendo una netta preferenza per i secondi. Ricordiamo, infatti, che concimando organicamente dopo 3 anni si avrà ancora un residuo sufficiente per le colture meno voraci; se si concima per 3 anni di seguito, si avrà un continuo arricchimento di sostanza organica nel terreno.

La concimazione chimica distrugge invece buona parte della microfauna terribile (mentre si sviluppano a dismisura alcune varietà resistenti) e demolisce la struttura del terreno. Con la coltivazione chimica si hanno 9,5 grammi di tubercoli radicali (piccole sfere biancastre costituite da azoto atmosferico fissato da batteri azotofissatori) per pianta di leguminosa, mentre con la biodinamica si arriva a 16,2 grammi.

La simbiosi tra batteri e radici viene favorita dalla presenza nel terreno della vitamina B12 e il preparato 500 (corniolele) decuplica la presenza di questa vitamina.

Vediamo ora le caratteristiche dei vari concimi organici

LETAME	KG PER 1000 KG DI LETAME			Letame prodotto in un anno (q.li)
	Azoto	A. fosforico	Potassio	
Mucca	3,4	1,3	3,5	120
Cavallo	6,7	2,3	7,2	100
Maiale	6,5	2,0	6,0	15
Pecora	8,2	2,1	8,4	6

ovviamente ben composti. (Tabella 4).

Letame bovino: il mezzo migliore per ricreare la vita nel terreno. E il concime più equilibrato e con effetti più duraturi. Si usa per piante «forti» consumatrici.

Letame di cavallo: è pieno di calore, di fuoco. Buono per terreni freddi e calcarei, ottimo per semenzai e per far «partire» cumuli freddi. E ricco di fosforo.

Letame di maiale: il maiale raccoglie in sé il calore e lo trasforma in grasso, che ne resta impregnato. Il suo letame è invece freddo e quindi adatto per terreni leggeri e sabbiosi. È ricco di potassio (ottimo per il sedano).

Letame di pecora, capra, coniglio: si usa per semenzai e terreni asciutti o in soluzione acquosa per concimazione in copertura a piante voraci (zucchine, pomodori, aglio, sedano, ecc.).

Letame di pollo: contiene 2-3 volte più azoto di quello bovino; bisogna quindi usarlo diluito o mescolato con segatura.

Composto vegetale: se ben fatto eguaglia il letame bovino. È adatto per tutte le produzioni orticole e frutticole.

Esiste anche un'altra fonte di concime: il pozzo nero. Questa pratica è molto diffusa soprattutto nei piccoli orti. Merita ricordare che nel pozzo nero l'ambiente è anaerobico — cioè privo di ossigeno — e che quindi non vi potranno avvenire quelle trasformazioni ossigenate che permettono la distruzione dei colli fecali, salmonelle ed altri patogeni. Con la concimazione, questi batteri e virus rischiano di trasferirsi sulla pianta per poi arrivare al piatto ed al nostro intestino, con gravi danni alla salute.

In genere sono sufficienti 300 q.li/ha di concime ogni 3

anni (pari a 3 kg/mq). Nell'orto dove le rotazioni sono più rapide e il terreno «lavora» sempre, è consigliabile aumentare un po' la dose, oppure concimare ogni 2 anni.

Poiché il concime organico viene assorbito lentamente, bisognerà darlo per tempo, ossia circa 4-6 mesi prima che la pianta ne abbia la massima necessità (sviluppo fogliare e ingrossamento dei frutti). In genere, perciò, si concima in autunno.

Possiamo quindi vedere nell'animale l'anello che chiude il ciclo produttivo dell'azienda. Infatti esso si nutre di prodotti di questa, li elabora e come «rifiuto» ci restituisce il letame, il quale andrà a concimare nuovamente il campo producendo così dei vegetali migliori, che a loro volta — trasformati dall'animale — produrranno un letame più efficiente, per poi produrre ancora un vegetale migliore e così via, in un processo migliorativo praticamente senza fine a vantaggio nostro, dell'animale e della fertilità della terra.

(2. Fine)

Parecchi lettori ci hanno chiesto notizie bibliografiche sulla biodinamica. Consigliamo i seguenti testi:

— Pfeiffer e Reise, «Manuale di orticoltura biodinamica», ed. I quaderni di Ontigiano. (Un manuale facile e pratico adatto per i primi approcci).

— Koepf, Petersson, Schumann, «Agricoltura Biodinamica», ed. Antroposofica.

— Pfeiffer, «La fertilità della terra», ed. Antroposofica. (Entrambi adatti ad operatori esperti o studiosi).

Tutti i testi sono reperibili nelle migliori librerie e presso il Centro antroposofico di Trieste, via Venezia 7.

La rubrica di biodinamica è curata da Enzo Nastati e Dario Predonzan.

Per ulteriori informazioni e chiarimenti, scrivere all'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica, in via F. Venezian 27, 34124 Trieste.

ARTICA SALUMERIA
MASE
1874

da 109 anni al servizio
dei buongustai triestini

ATTUALITÀ

NESSUN DANNO NÉ VITTIME MA RICOMPARE LA PAURA

L'Irpinia torna a tremare
Tre scosse in poche ore

L'osservatorio di Napoli era chiuso e nessuno si è accorto di niente

AVELLINO — Molte persone hanno trascorso la scorsa notte all'aperto in Campania in seguito alla scossa di terremoto avvertita l'altra sera alle 21.05 in alcune zone dell'alta Irpinia ed in alcuni centri del Salernitano, già colpiti dal sisma del 23 novembre 1980.

La scossa, del settimo grado della scala Mercalli, era stata preceduta da un movimento tellurico di minore intensità alle 20.55.

La seconda scossa, che ha provocato soltanto panico e qualche caduta di calcinacci o lesioni in stabili già danneggiati, è stata avvertita anche dagli abitanti di alcuni rioni di Avellino. Nonostante le notizie rassicuranti fornite dalle compagnie carabinieri di Sant'Angelo dei Lombardi e Ari-

no Irpino, nonché dai vigili del fuoco, i quali sin dal primo momento hanno escluso danni a persone e a case.

Nessun comunicato è stato emesso sia sulla scossa di mercoledì sera sia su una verificata ieri mattina dall'Istituto di fisica terrestre della università di Napoli, né dall'osservatorio vesuviano.

Secondo quanto si è appreso in Irpinia, numerose persone hanno telefonato la scorsa notte all'osservatorio vesuviano senza poter ricevere «qualche notizia certa in quanto nessuna delle persone presenti è stata in grado di leggere le carte sulle apparecchiature sismografiche». Di notte l'osservatorio vesuviano, a quanto pare, non è pres-

diato dagli esperti. Il direttore dell'osservatorio, prof. Luongo, richiesto dai giornalisti di dare maggiori particolari sulle scosse avvertite nelle ultime ore, ha precisato che «come d'accordo con la protezione civile è compito esclusivo dell'Istituto nazionale di geofisica fornire informazioni sui movimenti tellurici».

«La carenza di notizie rassicuranti — ha detto un amministratore di Caposele — con la diffusione di un comunicato ufficiale da parte degli enti tradizionalmente preposti a questa funzione ha fatto sì che molte persone, in preda al panico e suggestionate anche dal forte caldo abbiano preferito trascorrere molte ore all'aperto».

«Non saltare, amico»



New York — «Non saltare, vola», è l'insolito titolo di questa scultura anti-suicidio appesa a un monumento di Manhattan. L'intenzione dell'autore è quella di dissuadere i depressi dal gettarsi nel vuoto, ma la gente da sotto crede che lassù ci sia veramente un uomo che sta per precipitare e chiama in continuazione la polizia. Così è stato deciso di rimuovere l'insolito esempio di horror-art.

LA NORD DEL PILIER D'ANGLE E IL GRANDE SPERONE DEL BROUILLARD

Prime assolute sul Bianco
di due alpinisti francesi

L'alta temperatura ha provocato la pericolosa caduta di pietre e di ghiaccio

AOSTA — Gli alpinisti francesi Patric Gabarrou e Alexis Long — militari del plotone specializzato di alta montagna di Chamoni — hanno compiuto due «prime assolute» sul versante italiano del Monte Bianco lungo itinerari definiti «estremamente difficili». Hanno tracciato la direttissima Nord del Pilier d'Angle e, dopo essere tornati a valle, hanno percorso il «Grande sperone del Brouillard».

La Nord del Pilier d'Angle è una parete di 750 metri caratterizzata dalla presenza di blocchi di granito e placche ed un tratto finale di misto, cioè rocce e ghiaccio. Per compiere l'impresa i due hanno impiegato quasi dieci ore. Analoghe difficoltà sono

state trovate sul «Grande sperone del Brouillard» che, nei suoi 800 metri, presenta anche quattro impegnativi «salti» di neve e di ghiaccio: per scalarlo sono state necessarie 16 ore di ascesa effettiva.

In entrambe le imprese un grave pericolo è stato rappresentato dalla caduta di pietre e di ghiaccio, a causa dell'alta temperatura.

La neve fa fallire agli italiani
il primo attacco al Cerro Torre

BUENOS AIRES — Il primo tentativo di conquistare in prima scalata invernale il Cerro Torre, una delle montagne più difficili del mondo, nella regione patagonica del-

l'Argentina, è fallito. È stato lo stesso capo della spedizione italiana che si propone l'impresa, il veterano scalatore trentino Giuliano Giongo, a comunicarlo all'Ansa.

Giongo, un alpinista che ha già effettuato altre scalate in Patagonia, si propone di raggiungere il Cerro Torre, una montagna di ghiaccio, assieme ai fratelli Bruno e Giorgio De Donà.

«Rituffati nella grotta scavata da noi stessi nel ghiaccio, per ripararci dal maltempo — ha raccontato Giuliano Giongo, in una dichiarazione fatta pervenire all'Ansa di Buenos Aires — siamo stati costretti a scavare giorno e notte anche dall'interno per mantenere il collegamento con l'esterno e non venire soffocati dall'enorme quantità di neve che, spruzzata violentemente dal vento, tappava l'ingresso della grotta».

«La neve caduta, infatti — ha aggiunto il capo della spedizione italiana — si accumulava ad un ritmo molto superiore di quanto noi si poteva asportare pur attrezzati di badile. Abbandonata quindi definitivamente la grotta e con essa l'unico nostro rifugio, abbiamo ripiegato a valle. Ritenteremo e ricostruiremo un'altra grotta per la quale ci vogliono circa tre giorni di lavoro) non appena le nostre condizioni e quelle della montagna lo permetteranno».

«Nella zona del microclima del Cerro Torre — ha concluso Giongo — dal 7 luglio in poi (da quando abbiamo cominciato a «lavorare») il vento è stato sempre fortissimo».

■ DROGA — Agenti della

squadra antimafia della

questura di Cagliari hanno

arrestato ieri mattina Samuele

Durante, di 23 anni, di Palermo,

con l'accusa di detenzione

e spaccio di eroina.

LE INDUSTRIE DISTRUGGONO I BOSCHI

In giudizio nella Rft
per la «pioggia acida»
i Länder e lo Stato

I contadini chiederebbero indennizzi per 60 mila miliardi

BONN — I proprietari terrieri del Baden-Württemberg chiederanno all'amministrazione del Land e allo Stato il risarcimento dei danni provocati al patrimonio forestale dalla cosiddetta «pioggia acida». Secondo i proprietari, l'ammontare dell'indennizzo, per l'intero territorio della Germania Federale, dovrebbe aggirarsi sui 100 miliardi di marchi, pari a quasi 60 mila miliardi di lire.

Gli ecologi, infatti, reputano che da 2 a 3 milioni di ettari di bosco sono già stati danneggiati in Germania dalle emissioni di anidride solforosa e di ossido di azoto, provenienti dalle industrie. L'iniziativa dei possessori di boschi contro il Land e contro lo Stato verrà assunta dall'Unione dei contadini del Baden-Württemberg; l'esempio dovrebbe essere seguito dai contadini di altre regioni, il cui reddito è costituito, in tutto o in parte, dal taglio dei boschi di loro proprietà.

Secondo gli organi forestali, in una vasta superficie del Land risultano malati il 100 per cento degli abeti bianchi e il 70 per cento di quelli rossi. Anche i faggi e le querce — riferisce Der Spiegel — sono colpiti da quella che taluno ha definito la «peste degli alberi», con gravi conseguenze per i contadini, al margine della rovina economica. Secondo il codice penale, i danneggiati hanno diritto ad un adeguato indennizzo per le

Non pagano il conto
Espulsi dalla Sardegna

ORISTANO — Giacomo De Rosa, di 23 anni, di Napoli, Mario De Rosa, di 20, di Roma e Eugenio Gallarano, di 28, di Potenza, sono stati espulsi dai carabinieri del nucleo operativo di Oristano mentre, dopo aver lautamente cenato in un ristorante di Oristano non volevano pagare il conto.

I tre giovani, che sono risultati essere tossicodipendenti, dopo essere stati denunciati all'autorità giudiziaria per insolvenza fraudolenta sono stati espulsi dall'isola con foglio di via obbligatorio.

IL SENSAZIONALE INTERVENTO È IL PRIMO MAI EFFETTUATO

Trapiantata su una bambina
una parte di fegato adulto

Salvata da sicura morte la piccola dopo 12 ore di operazione ad Hannover

BONN — Per la prima volta nel mondo è stato operato nell'Istituto superiore di medicina di Hannover (MH) un trapianto di una parte di fegato da un adulto ad un bambino di due anni. L'operazione è perfettamente riuscita, la parte del fegato trapiantata adempie alle sue funzioni e, se tutto procederà bene, potrà crescere insieme al bambino.

Il sensazionale intervento, che tra gli esperti viene considerato più difficile di un trapianto di cuore, è stato compiuto giovedì scorso, ma è stato comunicato solo ieri. Ad operare è stata un'équipe di sei medici della clinica per la chirurgia addominale e dei trapianti guidata dal professor Christoph Broelsch.

In dodici ore di sala opera-

toria, l'équipe ha sostituito il fegato distrutto di Franziska S. con un cosiddetto segmento anatomico dell'organo di un adulto, applicando l'esperienza fatta in moltissimi interventi al fegato (94 trapianti) per la prima volta su un bambino.

A differenza, infatti, di quanto avviene con i reni, non è possibile trapiantare sui bambini l'organo di un adulto. Per questo l'équipe chirurgica di Hannover da tempo sperimenta la possibilità di operare utilizzando parti di fegato cresciuto.

Gli esperimenti, non sono però ancora in uno stadio così avanzato da poter pensare ad un inserimento di questo tipo di intervento nella prassi. Per quanto riguarda Franzi-

ska, i medici hanno avuto la fortuna di avere a disposizione la parte di fegato necessaria e per salvarla da sicura morte hanno deciso di intervenire.

La bambina era stata ricoverata in ospedale nell'agosto dell'anno scorso con una malformazione congenita del coledoco, una situazione clinica che porta alla rapida morte l'85 per cento dei bambini.

I medici hanno comunicato che le sue condizioni sono buone e sperano che esse possano migliorare al punto di poterla presto rimandare a casa.

■ BIMBO ANNEGA — Un bambino di 4 anni, Matteo Chirarelli, è annegato in un canale di irrigazione a Sant'Anna di Chioggia.

RISPOSTA AI BANDITI CHE DETENGONO L'INDUSTRIALE DE FEO

A Napoli rapitori insaziabili:
bloccati i beni del sequestrato

Incassati 3 miliardi, ne volevano altri 6 - In piazza i dipendenti della vittima

NAPOLI — Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Diego Marmo ha bloccato i beni della famiglia di Carlo De Feo, l'industriale napoletano rapito il 28 febbraio scorso, nonché quelli della «Ipim» (Industria polietilenica meridionale), azienda della quale De Feo è titolare insieme con il fratello. E la prima volta che la magistratura napoletana adopera la «linea dura» in un sequestro di persona, con il blocco dei beni del sequestrato.

A tale decisione si è giunti dopo che la famiglia, pagata una prima somma di denaro richiesta per il riscatto — pare tre miliardi di lire — ha ricevuto una seconda richiesta di pagamento di una somma ancora maggiore (sembra addirittura sei miliardi di lire).

Il blocco dei beni è stato

attuato anche per tutelare il posto di lavoro ai dipendenti dell'azienda di De Feo (tra i dipendenti della «Ipim» e quelli dell'indotto lavorano circa 700 persone) in quanto parte della somma già versata sarebbe stata pagata attingendo dalle casse dell'azienda.

Nel giorno scorsi i dipendenti della «Ipim» hanno fatto una manifestazione di protesta, bloccando il traffico al rettilineo di Brava, ad Arzano. Funzionari della squadra mobile di Napoli hanno rifiutato il provvedimento del magistrato al presidente ed amministratore delegato dell'azienda, nonché ai direttori delle filiali degli istituti di credito, nei quali sono titolari di conti correnti i familiari di De Feo ed ai diretti interessati. L'azienda potrà compiere d'ora in poi operazioni banca-

rie soltanto dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal magistrato.

Carlo De Feo, nato a Mirabella Eclano (Avellino) fu rapito nei pressi dello stabilimento la sera del 28 febbraio scorso mentre, con la sua «Mercedes», stava tornando a casa dal lavoro. Un'automobile con a bordo i banditi gli tagliò la strada, costringendolo a fermarsi. L'industriale fu costretto a salire sull'autovettura dei banditi che si allontanò a forte velocità. Nel corso della notte successiva la «Mercedes» di De Feo fu ritrovata completamente bruciata.

Da allora, dopo numerosi contatti con i malviventi, la famiglia dell'industriale ha pagato il riscatto. Poi è giunta la telefonata con la nuova richiesta di denaro.

ASSIEME A UN SUO COMPLICI

Prete arrestato a Roma
«Vendeva» ai disoccupati
posti di lavoro inesistenti

ROMA — Per ottenere un posto di lavoro pagavano anche dieci milioni di lire ciascuno a un prete e a un suo complice, che però in cambio della «tariffa» pattuita davano solamente false delibere di assunzione.

L'attività della coppia è stata interrotta dai carabinieri del nucleo operativo ai quali si sono rivolti i responsabili del personale del Senato, dell'Enel, della Sip e di numerosi istituti bancari romani, per chiedere di essere difesi dalle insistenze di un centinaio di disoccupati, i quali pretendevano di ottenere il posto di lavoro per il quale avevano pagato la «tangente».

Al termine delle indagini i carabinieri della quarta sezione, diretti dal capitano Bianchini, hanno accertato che servendosi di un ufficio di via Vicenza 54, nei pressi della stazione Termini, il sacerdote

e il complice avevano organizzato un vero e proprio ufficio di collocamento.

Ai «clienti», in cambio di una cifra variabile tra otto e dieci milioni, consegnavano un documento falsificato, sul quale risultava che erano assunti.

In base al rapporto dei carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica Lina Cusano ha ordinato l'arresto del sacerdote, Quirino Di Cristoforo, di 65 anni, abitante in Lungotevere Sassia 1, e del complice, Claudio Boni di 54 anni, domiciliato in via Enrico Fermi 128.

I due, che agivano assieme ad altre persone, che sono ora in via di identificazione, sono stati accusati di associazione per delinquere, truffa aggravata e emissione di falso, emissione di assegno a vuoto e millantato credito.

PASTI MENO ABBONDANTI PER TUTTI TRANNE CHE PER GLI ORSI

Immobili o «a mollo» gli animali
combattono la calura negli zoo

ROMA — A prima vista, sembrano soffrire come noi, o forse anche di più. Chi può star «a mollo», gli altri — soprattutto felini e scimmie — nelle ore più calde risparmiano energia rifugiandosi nell'immobilità e nel silenzio. Di notte, poi, quando l'afa si allenta, circolano tutti «a porte aperte» nei loro recinti (tranne i grossi felini).

Questa è una concessione straordinaria, poiché nelle altre stagioni, per misure precauzionali, vengono rinchiusi nel ricovero o nelle gabbie per il riposo notturno. In questo modo i 1600 ospiti del giardino zoologico trascorrono questa lunga estate calda, che sta spingendo all'esodo anche i più riluttanti romani rimasti in città.

Gli animali a pelo lungo hanno in questo periodo vaste «chiazze» sulla pelle che fan-

no pensare a qualche malattia. In realtà, si sono soltanto «liberati» di un po' di pelliccia. «Qui al giardino zoologico — spiegano gli addetti — per tranquillizzare il pubblico abbiamo dovuto mettere dei cartelli per avvertire che si tratta semplicemente di una questione di muta».

L'oscillazione del barometro verso le punte più alte di temperatura non sembra comunque disturbare troppo le varie specie (315 in tutto) che popolano lo zoo cittadino. «Mangiano, si muovono, giocano, vocalizzano» soprattutto la mattina presto e nel tardo pomeriggio, quando il sole tramonta — dicono le zoologhe D'Angelo e Riviello — e se poi il tempo accenna alla variabilità, l'animazione cresce ancora di più: ma questo accade anche d'inverno.

Quelli che soffrono maggiormente il caldo (orsi bianchi, pinguini, rinoceronti, ippopotami) passano parecchio tempo nei «vassi» d'acqua a disposizione nei rispettivi recinti, gli altri, a volte, approfittano di docce improvvisate dalla pompa dei giardinieri addetti alle pulizie.

Tutto sommato, anche gli animali provenienti da paesi molto più freddi del nostro hanno già subito, o perché nati in cattività o perché residenti da lungo tempo nello zoo, quel processo di adattamento climatico che assicura al loro organismo la tolleranza a un regime di cattività, sia pure a un livello non ottimale.

Il veterinario comunque, non è mai chiamato per «colpi di calore», semmai per aiutare nuovi piccoli a venire a questo mondo. A questo proposito, è attesa proprio per i prossimi giorni la nascita di una «zibretta» della specie di Chapman.

Per quanto riguarda l'alimentazione, è stata modificata la «dieta». «D'estate — spiegano gli addetti — gli animali mangiano meno; di conseguenza, in questo periodo, caldo il loro pasto è meno abbondante e più povero di grassi. Per gli orsi, invece, che proprio d'estate accumulano riserve per l'inverno, il pasto è più consistente».

In sostanza, è più temibile il

freddo che non il caldo. Infatti l'inverno può essere pericoloso per gli animali abituati a climi torridi, mentre la primavera è senz'altro la stagione più delicata, in quanto coincide con la maturazione di una maggiore attività riproduttiva delle varie specie e spesso si teme per la schiusa delle uova o per la sopravvivenza dei piccoli appena nati.

Comunque, l'orientamento attuale dei parchi zoologici è di tenere solo gli animali più adatti a un certo tipo di clima: si cerca, inoltre, di ospitare le specie il cui allevamento ha registrato maggiori successi. In questo modo si tende a diminuire il numero delle specie e ad aumentare le «unità». Così gli effetti della variabilità stagionale vengono in un certo senso «appiattiti».

i telegrammi

Il vecchietto si scalda:
strage a San Francisco

SAN FRANCISCO — Un vecchietto di 73 anni, Ivan Dubinskij, ha compiuto una strage a sangue freddo prima di cercare a sua volta il suicidio.

La prima vittima è stato un medico al quale Dubinskij si era rivolto per dolori al torace: prima che lo visitasse il vecchio scatenato lo ha freddato con una revolverata. Poi, dopo aver ferito anche un infermiere, ha ucciso un impiegato. Quindi, si è sparato.

Il carabiniere, del quale non è stata resa nota l'identità, è stato arrestato per tentato omicidio.

Macché hamburger!
Erano resti umani

NEW ORLEANS — Invece delle tradizionali hamburger teneva nel frigo i resti della sua vittima, che aveva fatto a pezzi per poterla far scomparire più facilmente.

Ma la polizia ha scoperto tutto e così Lawrence Crowley, di 25 anni, si è beccato l'ergastolo. I resti sgrugliati appartenevano a un suo compagno di stanza, che il giovane aveva ucciso a coltellate durante un litigio. Della vittima erano rimasti solo pochi pezzetti.

Carabiniere spara
all'auto sorpassata

TORINO — In preda all'ira per i gesti di protesta rivoltagli da tre donne occupanti un'auto che egli aveva appena sorpassato con la sua, un carabiniere in borghese ha impugnato la propria pistola d'ordinanza e ha esploso un colpo, che ha raggiunto, ferendola, una delle tre donne, Marianna Caniglia, di 26 anni.

Il carabiniere, del quale non è stata resa nota l'identità, è stato arrestato per tentato omicidio.

Se lo sapesse
nonno Winston!

LONDRA — Randolph Churchill, figlio primogenito di Winston Churchill, membro conservatore del Parlamento inglese e nipote dell'omonimo statista, è stato multato per aver cercato di viaggiare gratuitamente sulle ferrovie inglesi.

Il celebre rampollo, che ha 18 anni, non pare rendersi conto della responsabilità che il suo nome comporta: nel pagare 60 sterline di multa, ha ammesso di viaggiare spesso a scrocco.

Cane-rapinatore
condannato a morte

SEATTLE — Un cane terrier, addestrato dal suo padrone a rapinare e a rubare, è stato condannato dalle autorità di Seattle, nello stato di Washington (Usa), ad essere distrutto, cioè ucciso, e ora si trova nel canile comunale, in attesa che la sentenza venga eseguita.

Il suo padrone, Curtis Anthony Knight, di 18 anni, reo confesso di furto aggravato e rapina, è in attesa della sentenza.

lineato la rilevanza della storia europea (Meeting '81), elencato le risorse dell'uomo (Meeting '82), l'edizione di quest'anno intende sollevare la domanda sull'origine e sul destino dell'uomo: da dove viene? Perché esiste? Per cosa vale la pena vivere?

C'è quindi un aspetto politico nel messaggio del Meeting '83 — dice ancora Bagnoli —, lo stato non deve pretendere di risolvere tutti i bisogni dell'uomo altrimenti diventa una dittatura».

Il Meeting di Rimini è una manifestazione che sin dall'inizio si è proposta come un fatto culturale. A partire dalla propria identità, quella cattolica, gli organizzatori (Movimento Popolare, Jaca Book, «Il Sabato») hanno inteso dialogare con tutti su tematiche di ampio respiro. Ad esprimere il proprio compiacimento e quello dell'intera Chiesa, Giovanni Paolo II volle spontaneamente intervenire alla chiusura della passata edizione lasciando ai partecipanti una impegnativa consegna: «Costruire una civiltà fondata sulla verità e sull'amore. Pregate per questo, lavorate per questo, soffrite per questo».

Una partecipazione ideata, soprattutto di giovani, la capacità di armonizzare festa e cultura, spettacolo e studio, in un clima di amicizia, tra gente per così dire «comune» e grosse personalità: questi sono i fattori riconosciuti del successo del Meeting che viene allestito ogni anno da un migliaio di volontari che prestano in quest'opera il tempo delle proprie vacanze. Il bilancio preventivo dell'edizione '83 si aggira intorno al miliardo di lire, una cifra enorme per una manifestazione che si è compiutamente autofinanziata sin dall'esordio.

I contributi di enti pubblici e privati e la pubblicità copriranno meno della metà della spesa, per il rimanente gli organizzatori pensano di far fronte con l'autofinanziamento, con le sottoscrizioni.

Il programma di questa 4.a edizione è particolarmente vario: teatro, cinema, mostre, sport, concerti e numerosi dibattiti e tavole rotonde su temi scientifici, filosofici e religiosi.

Sergio Paroni

Le creazioni francesi per l'autunno-inverno



Parigi — Modelli dei maestri francesi per la stagione autunno-inverno; a sinistra, un abito di velluto nero con strati d'argento creato da Yves Saint-Laurent e a destra, un modello di Guy Laroche: tunica asimmetrica e gonna di velluto nero

ESTERI

AI PALESTINESI IL RUOLO DI DETONATORE IN UN CONFLITTO SENZA FINE

Belgrado appoggia la linea di Arafat

Colloqui jugoslavi del capo dell'Olp

BELGRADO — Il leader palestinese Yasser Arafat, da mercoledì in visita ufficiale in Jugoslavia, ha proseguito ieri i colloqui con esponenti del governo e della Lega comunista sulla crisi che sta attraversando l'Olp e sulla situazione generale nel Medio Oriente.

La Jugoslavia, che ha sempre tenuto ad esaltare l'appartenenza dell'Olp nel movimento dei non-allineati, sembra voglia inserirsi nella vasta attività diplomatica, in corso in varie capitali arabe e a Mosca, a favore di Arafat.

A un pranzo in onore dell'ospite, il presidente della federazione, Miko Spiljak, ha detto che la Jugoslavia considera «normali» per il successo della lotta dei palestinesi l'unità

sia dei paesi arabi sia dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il presidente ha auspicato che l'Olp superi gli attuali problemi con il completo appoggio di tutti i paesi e di tutti i popoli amanti della libertà, dell'indipendenza, del progresso e della pace. Spiljak ha inoltre condannato «la politica aggressiva di Israele» e la sua invasione del Libano.

Arafat ha risposto dicendo che «il largo sostegno internazionale di cui gode la giusta causa del popolo palestinese, ci incoraggia a perseverare nel nostro ruolo militante di avanguardia, nell'opposizione all'imperialismo, al sionismo e al fascismo le cui forze perseguono una politica di terrore ripugnante e immorale».

Tutto il Libano a ferro e fuoco dilaniato tra siriani e falangisti

A Tripoli si combatte per conquistare le posizioni lasciate dalle truppe di Damasco

BEIRUT — Violenti scontri sono scoppiati ieri mattina tra fazioni rivali della guerriglia palestinese, poche ore dopo che un gruppo di uomini fedeli a Yasser Arafat aveva respinto un ultimatum rivoluto dai «ribelli» ad abbandonare la posizione tenuta lungo l'autostrada Beirut-Damasco.

«I dissidenti hanno sferrato un attacco consistente contro il quartier generale dell'ultima posizione tenuta dagli uomini fedeli ad Arafat a Jatta», ha detto in proposito l'emittente falangista «voce del Libano». I nuovi scontri avvengono, secondo fonti della polizia libanese, dopo 48 ore di relativa calma.

Altrettanto violenti sono stati gli scontri scoppiati nelle prime ore del pomeriggio di

ieri nella città libanese di Tripoli dopo che circa mille soldati siriani hanno abbandonato le proprie posizioni nella città. Lo rende noto la radio ufficiale libanese.

L'emittente, citando fonti della polizia, ha precisato che gli scontri avvengono nella centrale piazza Najma tra fazioni anti e filo siriane che combattono per il controllo delle posizioni lasciate dai siriani. La radio ha precisato che per le strade si vedono «centinaia di uomini armati» e che «le fazioni rivali usano ogni tipo di armi».

La polizia ha precisato che i sanguinosi scontri hanno provocato un certo numero di vittime, ma che a causa dell'intensità dei combattimenti non è possibile avere particolari in proposito. I siriani

hanno raggruppato le proprie forze all'esterno della città, secondo quanto riferisce la radio Beirut, «improvvisamente e senza spiegazioni».

Intanto, mentre le campane delle chiese venivano fatte suonare senza sosta, gruppi di dimostranti cristiani hanno bloccato ieri le strade del Libano meridionale, bruciando copertoni di automobili in segno di protesta contro l'ultimatum dell'esercito israeliano per la chiusura di alcune sedi delle milizie falangiste.

Lo hanno reso noto le emittenti di destra «Voce del Libano» e «Voce del Libano libero». Le dimostrazioni coincidono con le notizie provenienti da Washington secondo cui il governo Begin si sarebbe convinto ad attuare un ritiro a più fasi delle sue forze dal

Libano, nel quadro dei nuovi tentativi per convogliare la Siria ad abbandonare anch'essa il paese.

Nel frattempo, però, la stampa di Damasco ha accusato il presidente americano Ronald Reagan di avere «deliberatamente equivocato» la politica della Siria in Libano, e ha sottolineato che questo fatto non è di giovamento per l'impegno futuro del nuovo inviato speciale statunitense in Medio Oriente, Robert McFarlane.

Le emittenti falangiste hanno affermato che le campane sono state fatte suonare a distesa nelle zone meridionali di Sidone per protestare contro l'ordine degli israeliani di chiudere entro ventiquattro ore le caserme e le sedi della milizia cristiana falangista. Mentre ogni attività è rimasta bloccata, i dimostranti sono scesi nelle strade bruciando copertoni di automobili e lanciando slogan. Dal centro stampa dell'esercito israeliano, ad Yzer, non è giunto nessun commento su queste notizie.

Un portavoce delle «forze libanesi» a Beirut ha precisato che il comando militare israeliano di Sidone ha disposto la chiusura delle strutture militari falangiste di Maghdoushe, Sarba e Kfar Falous entro le 17 di ieri. «Non le chiuderemo», ha aggiunto, «ma non opporremo resistenza se gli israeliani lo faranno di persona». Il portavoce ha reso noto che non è stata fornita nessuna spiegazione del provvedimento, che potrebbe essere stato preso, ha sottolineato, per trasferire le zone del Libano meridionale controllate dai falangisti sotto l'autorità del maggiore Saad Hadad, il disertore libanese alla guida di una milizia filo-israeliana.

Secondo il portavoce cristiano falangista, altre quattro sedi della milizia a sud del fiume Awali dovrebbero essere chiuse dall'esercito israeliano prima che venga dato inizio al parziale ritiro dalle montagne del Libano centrale fino alla zona delimitata dallo stesso fiume.

terroristi. Turckmen, dopo aver rivolto parole di elogio al governo portoghese per il modo deciso di agire, ha rifiutato di ripetere le sue critiche contro le autorità francesi colpevoli, a suo dire, di non agire abbastanza decisamente contro la minaccia del terrorismo armeno.

Contrariamente a quanto dice il ministro turco, però, pare che proprio con la Francia gli armeni ci abbiano in modo particolare, tanto che dopo i recenti attentati a Orly e a Teheran contro obiettivi francesi, il loro prossimo obiettivo sarà, secondo una telefonata alla «France Presse» della capitale iraniana, proprio la locale ambasciata francese, che — ha avvertito il fantomatico «gruppo Orly» — verrà attaccata con dei razzi nelle prossime 24 ore.

Intanto, in una dichiarazione alla televisione inglese, il ministro degli esteri turco, Ilker Turckmen, ha escluso che il governo di Ankara faccia delle concessioni agli armeni dopo questo nuovo attacco di

vamente, quando le forze di sicurezza portoghese hanno circondato completamente l'edificio, impedendo qualsiasi contatto con l'esterno. Gli sviluppi dell'azione o lo stringersi della morsa dei servizi di polizia potrebbero aver fatto maturare la decisione dei terroristi di togliersi la vita. Vittima della scelta «suicida» del gruppo è stato l'agente di polizia Manuel Pacheco, che, esperto del luogo, è rimasto ucciso mentre penetrava nel palazzo dal resto proprio mentre i terroristi decidevano di fare scoppiare i loro ordigni.

Intanto, in una dichiarazione alla televisione inglese, il ministro degli esteri turco, Ilker Turckmen, ha escluso che il governo di Ankara faccia delle concessioni agli armeni dopo questo nuovo attacco di

DOPO L'ATTENTATO AI DIPLOMATICI TURCHI DI LISBONA

Gli armeni minacciano un attacco all'ambasciata francese di Teheran

Il doppio fallimento del «colpo» in Portogallo - Tra i morti un poliziotto

LISBONA — Secondo quanto si è appreso dagli inquirenti, gli autori dell'attacco di ieri furono contro l'ambasciata turca a Lisbona, morti tutti nell'operazione, erano cinque uomini entrati qualche giorno fa in Portogallo con passaporti libanesi.

I cinque si erano presentati con le seguenti identità: Strak Onnik Ajamian (19 anni), Ara Hovsel Karvikian (20 anni), Sarkis Khachian (21 anni), Simon Khachian (21 anni), Vatch Navar Taghian (19 anni).

E con questi nomi che i cinque avevano passato la dogana, avevano preso alloggio in tre grandi alberghi della stazione balneare dell'Estoril, vicino alla capitale, e avevano noleggiato tre automobili Ford «Escort», una con armati e veicoli corazzati iracheni.

Due di queste auto, la bianca e la rossa, sono state trovate nei dintorni dell'ambasciata di Turchia. Le prenotazioni negli alberghi erano state fatte per telex da Beirut.

Conferma a quanto dichiarato dagli inquirenti è venuta da una lettera fatta pervenire ieri mattina all'agenzia «France Presse» a Parigi. La lettera contiene le fotografie dei cinque del commando. Da un altro messaggio spedito dai terroristi armeni alla polizia di Lisbona è arrivato ieri si è appreso che i cinque avevano progettato di tenere gli ostaggi e di restare nell'edificio almeno quarantotto ore.

Ma il piano dei cinque «kamikaze» è fallito doppiamente: una prima volta quando il loro ingresso nell'ambasciata è stato impedito, e, successi-

vamente, quando le forze di sicurezza portoghese hanno circondato completamente l'edificio, impedendo qualsiasi contatto con l'esterno. Gli sviluppi dell'azione o lo stringersi della morsa dei servizi di polizia potrebbero aver fatto maturare la decisione dei terroristi di togliersi la vita. Vittima della scelta «suicida» del gruppo è stato l'agente di polizia Manuel Pacheco, che, esperto del luogo, è rimasto ucciso mentre penetrava nel palazzo dal resto proprio mentre i terroristi decidevano di fare scoppiare i loro ordigni.

Intanto, in una dichiarazione alla televisione inglese, il ministro degli esteri turco, Ilker Turckmen, ha escluso che il governo di Ankara faccia delle concessioni agli armeni dopo questo nuovo attacco di

vamente, quando le forze di sicurezza portoghese hanno circondato completamente l'edificio, impedendo qualsiasi contatto con l'esterno. Gli sviluppi dell'azione o lo stringersi della morsa dei servizi di polizia potrebbero aver fatto maturare la decisione dei terroristi di togliersi la vita. Vittima della scelta «suicida» del gruppo è stato l'agente di polizia Manuel Pacheco, che, esperto del luogo, è rimasto ucciso mentre penetrava nel palazzo dal resto proprio mentre i terroristi decidevano di fare scoppiare i loro ordigni.

Forniture militari degli Usa all'Iran?

ZURIGO — L'autorevole settimanale svizzero «Weltwoche» scrive che, negli ultimi mesi, sono arrivati a Teheran, dall'aeroporto Kennedy, diversi aerei da trasporto americani con armamenti pesante. Tale ponte aereo è citato come prova di un «riavvicinamento economico» fra l'Iran e gli Stati Uniti.

Vi sarebbero stati inoltre contatti segreti tra funzionari iraniani e rappresentanti dell'industria petrolifera americana e il ministro del commercio Ouladi si sarebbe incontrato ad Algeri con diplomatici americani.

Secondo l'agenzia «Ima», intanto, le forze iraniane hanno abbattuto ieri tre caccia iracheni sulle montagne del Kurdistan, nella zona nord-orientale dell'Iraq.

Stando a quanto annunciato invece da Bagdad, i caccia e gli elicotteri iracheni hanno distrutto «decine di carri armati e veicoli corazzati» iracheni.

NESSUN ACCENNO ALL'IPOTESI DI COMPROMESSO SUI MISSILI

Pessimismo ufficiale nell'Urss sul negoziato in corso a Ginevra

MOSCA — La «Pravda» ha scritto ieri che «non c'è nessuna ragione» per cui si debba essere ottimisti circa l'esito dei negoziati di Ginevra sugli euromissili, ma che «un'ipotesi è ancora possibile» se gli Stati Uniti modificassero il loro atteggiamento «unilaterale e senza prospettive».

In un editoriale in cui ha accusato i paesi della Nato di «dare ormai per scontata» l'installazione in Europa occidentale dei nuovi vettori nucleari americani, l'organo ufficiale del Pcus non ha fatto il minimo accenno a un possibile compromesso e ha tacitato, in particolare sull'ipotesi del cosiddetto «accordo della passeggiata nei boschi», sulla quale hanno, invece, molto insistito, negli ultimi giorni, i dirigenti della Germania federale, come base di una futura intesa.

Il presidente del gruppo speciale di consultazione della Nato (Scg) che segue i negoziati di Ginevra sui missili a

medio raggio europei, il sottosegretario americano agli esteri Richard Burt, ha compiuto intanto una tappa a Bonn, proveniente da Bruxelles. Al termine di colloqui con altri esponenti governativi del ministro degli esteri e della difesa, ambienti diplomatici e senza prospettive».

Ritorna in Cile Rafael Gumucio

SANTIAGO DEL CILE — «Torno per lottare per la democrazia del mio paese», ha affermato al suo ritorno in Cile il dirigente della «sinistra cristiana» Rafael Agustín Gumucio, il quale è stato in esilio durante nove anni, dopo la caduta del regime socialista del Presidente Salvador Allende.

Gumucio è stato accolto da Bernardo Leighton, ex ministro dell'interno del governo democristiano di Eduardo Frei, e da altre alte personalità dell'opposizione cilena.

ci americani hanno messo in rilievo la piena fiducia che Washington ripone in Bonn in vista del proseguimento dei negoziati.

Gli Stati Uniti sono convinti che nella nuova e ultima fase dei negoziati che comincerà il 6 settembre, vi sia ancora sufficiente spazio di trattativa, nonostante il rifiuto sovietico di accettare le più recenti proposte americane di stabilire a passi di cinquanta (0-50-100 fino a 450) il tetto massimo della rispettiva disponibilità di testate atomiche.

Mosca ha respinto la proposta, insistendo nella sua richiesta di inserire nel conteggio anche i 162 missili francesi e britannici, richiesta che l'occidente respinge.

Burt ha ribadito, a Bonn, che se non si dovesse raggiungere una intesa a Ginevra, giungerà in Europa l'«armamento misto» di «Pershing 20» e «Cruise».

Nel frattempo, i tecnici sta-

tunitensi hanno dovuto distruggere in volo un missile «Pershing 20» secondo dopo il lancio, da Cape Canaveral (Florida), a causa di un incidente. Su 16 lanci finora effettuati, è questa la quarta volta che un esperimento fallisce.

Si apprende infine che il partito ecologico e pacifista dei «verdi» ha presentato ieri una perizia elaborata da un esperto del politecnico di Berlino Ovest, nella quale si afferma che il «Pershing 20» è un'arma di primo colpo nucleare contro l'Unione Sovietica. La perizia sostiene, inoltre, che la gittata del missile può essere allungata, con opportune variazioni tecniche, fino a 4.000 chilometri.

■ NASSER — Amr Abdel Nasser, nipote ventenne dell'ex presidente egiziano Gamal Abdel Nasser, è rimasto ucciso in una rissa, scoppiata per futili motivi, ad Alessandria, in una strada che porta il nome del suo illustre zio.

UN EX-PORTAVOCE DI «SOLIDARNOSC»

Il primo sindacalista amnistiato in Polonia

VARSAVIA — Janusz Onyszkiewicz (45 anni), l'ex portavoce della commissione nazionale del sindacato «Solidarnosc» (illegale dall'ottobre 1982) è stato rilasciato l'altra sera in base alla legge sull'amnistia.

Janusz Onyszkiewicz, molto popolare in quanto portavoce di «Solidarnosc» dopo l'agosto 1980, è il primo responsabile del sindacato ad essere rilasciato in seguito all'amnistia.

Il secondo personaggio la cui liberazione è attesa in questi giorni è il principale consigliere della commissione nazionale di «Solidarnosc» Bronislaw Geremek (51 anni) detenuto dal maggio scorso.

Intanto, in presenza del primo ministro e primo segretario del Poup, generale Wojciech Jaruzelski e dei dirigenti del paese, si è aperta la seduta del parlamento polacco.

Il punto dell'ordine del giorno di questa riunione del Parlamento (l'ultima prima dell'intervallo estivo) che suscita maggior interesse e controversie è quello sugli emendamenti al codice penale e alla legge sul «controllo delle pubblicazioni e spettacoli» (censura) anche se i progetti delle altre quattro leggi sui problemi fiscali sono anch'essi importanti per i polacchi.

I due progetti sugli emendamenti hanno subito all'ultimo momento altre modifiche, il cui scopo è di attenuare gli effetti dei due documenti. Va ricordato che tra le modifiche principali al codice penale figura soprattutto l'articolo che prevede una pena fino a tre anni di prigione alle persone che «partecipano ad un'associazione (...) che è stata delegittimata o alla quale è stata rifiutata la legalizzazione».

Entrambe le leggi sugli emendamenti sono state approvate. Il parlamento ha poi esaminato le proposte riguardanti la nuova politica fiscale.

29.7.1981 - 29.7.1983

Guerrino Giorgi

Con tanto affetto Tu vivi sempre tra i Tuoi cari che Ti ricordano con immenso rimpianto.

devono dichiarare di non voler continuare l'attività illegale. Questa misura sembra, non riguarda le persone in stato d'arresto o già condannate che usufruiscono dell'amnistia.

Il secondo personaggio la cui liberazione è attesa in questi giorni è il principale consigliere della commissione nazionale di «Solidarnosc» Bronislaw Geremek (51 anni) detenuto dal maggio scorso.

Intanto, in presenza del primo ministro e primo segretario del Poup, generale Wojciech Jaruzelski e dei dirigenti del paese, si è aperta la seduta del parlamento polacco.

Il punto dell'ordine del giorno di questa riunione del Parlamento (l'ultima prima dell'intervallo estivo) che suscita maggior interesse e controversie è quello sugli emendamenti al codice penale e alla legge sul «controllo delle pubblicazioni e spettacoli» (censura) anche se i progetti delle altre quattro leggi sui problemi fiscali sono anch'essi importanti per i polacchi.

I due progetti sugli emendamenti hanno subito all'ultimo momento altre modifiche, il cui scopo è di attenuare gli effetti dei due documenti. Va ricordato che tra le modifiche principali al codice penale figura soprattutto l'articolo che prevede una pena fino a tre anni di prigione alle persone che «partecipano ad un'associazione (...) che è stata delegittimata o alla quale è stata rifiutata la legalizzazione».

Entrambe le leggi sugli emendamenti sono state approvate. Il parlamento ha poi esaminato le proposte riguardanti la nuova politica fiscale.

29.7.1981 - 29.7.1983

Guerrino Giorgi

Con tanto affetto Tu vivi sempre tra i Tuoi cari che Ti ricordano con immenso rimpianto.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Il giorno 27 luglio è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ervin Salateo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ALIDA, il figlio GIORGIO con la moglie FIORENTINA, la figlia MARIELLA con il marito GIORGANO FABRIS, i nipoti CHIARA, FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Partecipano al lutto: MERCEDES RACITI - GAETANO e MIRANDA RACITI - ANITA e BRUNA FABRIS

Trieste, 29 luglio 1983

Si associano al lutto LILIANA e FABIO BUDA.

Trieste, 29 luglio 1983

Addolorati sono vicini a tutta la famiglia: GIULIANO e GIULIANA STEFFE.

Trieste, 29 luglio 1983

Ricordando caramente partecipiamo al lutto: GIULIO e ARMANDA COVELLI.

Trieste, 29 luglio 1983

ROBERTO EGLE, FRANCO e GIULIANA sono vicini a GIORGIO.

Trieste, 29 luglio 1983

Particolarmente vicini in questo momento FERRUCCIO e IVANKA, EGI e NERINA, BRUNO e GABRIELLA VICENZOTTI.

Trieste, 29 luglio 1983

PAOLO e MARIA MUNER partecipano al dolore dell'amico GIORGIO per la perdita del padre.

Trieste, 29 luglio 1983

L'ultimo saluto al caro

Ervin

da ELIDE, GRAZIA, ALBERTO, VALENTINA e LUCA.

Trieste, 29 luglio 1983

Improvvisamente è mancato

Carlo Kobald

Ne dà la triste partecipazione lo zio UGO unitamente al padre.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Il CREDITO ITALIANO unitamente a tutto il personale, annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

Carlo Kobald

dipendente della Sede di Trieste

Trieste, 29 luglio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Parma

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio CARLUCCI con la moglie ADA e CARLUCCI con la moglie ADA e CARLUCCI con la moglie ADA.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

È mancato il nostro caro papà

Domenica Spongia

in Tromba

Ne danno il triste annuncio il marito, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Paola Marini

ved. Groppazzi

Ne danno il triste annuncio il figlio UCCIO con ADA e DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Giuseppina Daneu

ved. Pierazzi

non è più.

Lo annunciano la figlia, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile sabato 30 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Il giorno 27 luglio è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ervin Salateo

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ALIDA, il figlio GIORGIO con la moglie FIORENTINA, la figlia MARIELLA con il marito GIORGANO FABRIS, i nipoti CHIARA, FABIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Partecipano al lutto gli zii AQUILINO e BRUNA, RAFAELE e DINA, NELLO e NELLA, ANTONIA e GIORGANO e i cugini ANNAMARIA, DARIO, SERGIO, CLAUDIO, PAOLO, GENNI e GRAZIANO.

Trieste, 29 luglio 1983

Si associano al lutto le famiglie COSSICH, COSSUTTI, PAOLI.

Trieste, 29 luglio 1983

Partecipano al dolore le famiglie ARRUO PUGLIA, CARLO VASCOTTO.

Trieste, 29 luglio 1983

Il Presidente e la Direzione generale della Spa AUTOVIE VENETE si associano al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

DOTT. Giuseppe Vascotto

Trieste, 29 luglio 1983

I colleghi della Spa AUTOVIE VENETE partecipano con commozione al grave lutto della famiglia per la immatura scomparsa dell'amico e collega

Giuseppe Vascotto

Trieste, 29 luglio 1983

EDDA e SERGIO DI CESARE, PINA e SILLA LASAGNA, ENRICO e TINA ZANELLI, il prediletto e adorato ARMANDO annunciano con angoscioso dolore la morte del

DOTT. Alberto Zanelli

da Parma

Colonnello Chimico Farmacista in pensione

avvenuta in Trieste il giorno 28 luglio.

I funerali seguiranno il giorno 30 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie DI CESARE, MARINUCCI, GRAPPA.

Trieste, 29 luglio 1983

È mancato il nostro caro

Enrico Serschen

(Publi)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO e NINA.

I funerali seguiranno sabato 30 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 luglio 1983

Si associano le famiglie GRILLI, MENNUNI e CUSCHIE.

Trieste, 29 luglio 1983

